LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre; fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero qualunque destinazione	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Nubi sull'orizzonte.
La Germania e la questione del Marocco.
I vini spagnuoli, la Camera e il Ministero.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 2, ore 21,30.

Lasciamo un po' in disparte, almeno per qualche ora, la questione dei vini spagnuoli, e parliamo d'altro. Sebbene io vi abbia sempre telefonato che non vi era nessuna ragione da temere gravi complicazioni all'estero, sono obbligato a confessare che quello che era vero un mese fa, lo è un poco meno oggi. Mi spiego.

Nulla è avvenuto, invero, che possa costituire una minaccia per la pace; ma nelle alte sfere diplomatiche domina il sentimento che c'è qualcosa per aria, e che proprio non è ora il momento di dormire sonni tranquilli. Il discorso dell'imperatore Guglielmo all'apertura del Parlamento tedesco ha fatto un'impressione immensa, e i diplomatici osservano che i Sovrani non parlano mai in modo tanto accentuato quando non hanno motivi sufficienti per farlo; e la persuasione che il Kaiser sia risoluto ad uscire da una situazione che a lui non par buona, e che, per uscirne, possa da un momento all'altro fare udire un *quos ego* che potrebbe essere la guerra, si fa strada ogni giorno più.

Coloro che nutrono questi timori osservano che a tutt'ora nulla si sa di positivo quanto alla Conferenza di Algesiras, chè non è ancora stabilito il giorno della sua convocazione nè determinato il suo programma. Fu detto ripetutamente che oramai Francia e Germania erano d'accordo, e fu salutata con molta gioia tale pacificazione; ma che questa sia veramente e definitivamente avvenuta non è ancora provato in modo assoluto. D'altra parte, osservano coloro che seguono con maggior diligenza lo svolgersi di questo periodo di politica internazionale, la vera lite, il vero contrasto non è più tanto tra Francia e Germania quanto fra questa e l'Inghilterra, e l'antagonismo fra queste ultime due è ancor più forte dei vincoli di parentela e di amicizia che legano le due Case regnanti.

In un lungo colloquio che ho avuto con un personaggio, che ha il dovere di essere bene informato, questi ha voluto persuadermi che la situazione è tutt'altro che rosea, come si suppone. L'accordo tra Francia e Germania a proposito del Marocco è più di forma che di sostanza, e per l'appunto la Conferenza di Algesiras, se veramente si riunirà, potrebbe per l'appunto essere il principio di pericolosi conflitti. Questi sono ancora lontani, anzi, stando alle notizie ufficiali; sono esclusi dalle eventualità probabili; ma dopo il discorso dell'imperatore Guglielmo non si può escludere che l'inverno non possa servire a preparare la guerra, che poi scoppierà in primavera. Insomma, una fiducia piena ed intera nell'avvenire pacifico dell'Europa nelle sfere competenti non c'è più. Gli stessi ambasciatori parlano e scrivono con circospezione, come gente che non sa cosa possa capitare. Inoltre, in Francia ed in Germania la preparazione ad una entrata in campagna anche improvvisa continua, sebbene molto copertamente, con intensità sempre maggiore. In Inghilterra sono sempre pronti. Quindi la stessa vastità ed ampiezza di mezzi di cui tutti dispongono costituisce un pericolo di più per la pace.

L'Imperatore di Germania ha tutta l'aria di un uomo che vuole ad ogni costo affermare la sua potenza nella trattazione delle questioni mondiali, e non cederà in nulla di quello che crede interesse della Germania nella sistemazione della vertenza marocchina. Vorrà assolutamente tutto quello che crede spettare di pieno diritto alla Germania e alla sua legittima espansione, e farà la guerra se alcuno vorrà contrastarglielo. Sa benissimo che può far assegnamento su tutta la gente tedesca perchè è dessa che vuole conquistare un indisturbato possesso di tutto ciò che può con la sua energia conquistare nel mondo.

— Per riacquistare un po' di vera pace e tranquillità — mi diceva il mio interlocutore — bisogna che: primo, la conferenza di Algesiras si raduni; secondo, che finisca bene, con soddisfazione delle Potenze più direttamente interessate, cioè Francia e Inghilterra da un lato, e Germania dall'altro. Se si arriverà a questo durante l'inverno, si potrà respirare tranquilli; se no, bisognerà vivere sempre nel timore di un prossimo conflitto.

Ho voluto telefonarvi oggi tutto questo, dopo aver attinto positive informazioni, perchè è veramente prodigiosa la *incoscienza* del mondo politico italiano per questi problemi alti e complicati. Ci stiamo quasi da dieci anni baloccando in una quantità di questioni relativamente piccole, eppure può venire un giorno — e forse non lontanissimo — in cui sia per noi giocoforza scegliere fra l'uno e l'altro dei due contendenti; e sarà un momento gravissimo.

⁂

Pareva che sarebbe cascato il mondo se la questione dei vini pugliesi non fosse stata discussa dalla Camera sabato; invece, prima di arrivare al voto, passeranno alcuni giorni. Sarà molto se — come già vi ho detto — il voto arriverà sabato a otto.

La Commissione permanente dei trattati ha deciso di chiamare nel suo seno i ministri; ma tre commissari, per ragioni personali urgentissime, hanno dichiarato di doversi assentare per tre giorni. Teofilo Rossi deve recarsi in Piemonte, e Rampoldi ha un ammalato che gli sta molto a cuore. I membri della Commissione permanente che rimangono a Roma sono stati autorizzati a conferire con i ministri, ossia a domandare loro le risposte ai quesiti formulati dalle Commissioni. Sapete che le Commissioni non discutono coi ministri; li interrogano, odono le risposte, e solo quando essi si sono ritirati, aprono la discussione. Tutto questo si farà in questi giorni, malgrado i tre assenti, il terzo dei quali è l'Ottavi. Uno dei commissari mi diceva ora che la Commissione, a grandissima maggioranza, concluderà che l'accordo non è giovevole, e proporrà di respingerlo. E' evidente che, dato che la notizia sia esatta, ciò renderà la battaglia, se sarà combattuta, molto più difficile per il Ministero.

Ammesso che mercoledì si nomini il relatore, questi, chiunque sia, avrà bisogno di ventiquattr'ore per fare la relazione; quindi, anche a camminare di galoppo, un voto prima di sabato è impossibile. Del resto, tenete per fermo che la Camera non ha per ora la menoma intenzione di fare sulla questione dei vini una crisi. Le opposizioni sono molte e numerose, e le censure di ieri si sono rinnovate oggi; ma debbo pur dirvi che si fa sempre più strada fra i deputati l'idea che il Ministero finirà per spuntarla.

Piglia piede l'idea che, dopo tutto, se l'accordo parrà cattivo per noi, ossia se il vino spagnuolo entrerà in gran copia in Italia, il Ministero sarà il primo a denunziarlo, e sarà affare finito. Il Ministero sarà il primo a fare una dichiarazione in questo senso, e con una prenderà molti voti che sono ancora esitanti e perplessi.

Altre ragioni concorrono ad allontanare per ora la crisi. Non pochi ministeriali sono persuasi che il Ministero debba modificarsi e dicono chiaro che la *Tribuna* ha avuto torto di buttare in piazza la sua idea con troppa precipitazione, ma che in fondo là si deve arrivare, ma che si può farlo con garbo, e sopratutto con un ordine del giorno che salvi in tutti i modi il Fortis. Stanno cercando la formula, ma intanto respingono l'idea della crisi assoluta. Quello che è sintomatico è che molti deputati, tra ieri ed oggi, sono partiti, e stasera ne partiranno altri molti. Montecitorio rimane quasi deserto, e si ripopolerà giovedì.

La crisi per ora non si vede e non si sente nelle sale di Montecitorio; ma non si vede neppure la vittoria dell'uno o dell'altro partito.

Questa è la situazione a tutta stasera, e rimarrà tale, ahimè! per tutta la settimana prossima.

S.

Il « modus vivendi » e la Giunta dei trattati.
Un'adunanza alla Società degli agricoltori.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

L'agitazione per il *modus vivendi*, quantunque col passare del tempo vada perdendo la forma vivace con cui si esprimeva nei giorni scorsi, rimane tuttavia il fatto politico del giorno. I membri della Giunta permanente dei trattati si sono riuniti novamente oggi a Montecitorio, per discutere sull'importante argomento.

Il presidente, on. Chimirri, ha comunicato i numerosi voti ed ordini del giorno di Camere di commercio e Consigli comunali, tutti nel senso che venga respinto il *modus vivendi*.

Si è presa altresì conoscenza del voto odierno della Società degli agricoltori italiani, contrario al *modus vivendi* e al surrogato della sovratassa degli alcool.

In seguito l'on. Chimirri ha fatto dare lettura di una lettera dell'on. Tittoni, che mandava i giornali e le riviste domandati dalla Commissione, i rapporti e i telegrammi dei consoli di Barcellona e di Valenza, i pareri dei professori De Astis e Carlucci. La Giunta ha constatato che tutti questi rapporti e pareri erano in data 23, 25 e 27 novembre, posteriori, cioè, al concluso accordo commerciale. Il ministro ha scritto alla Giunta che invierà i documenti chiesti: *a)* pubblicazioni ufficiali, in cui fu data al pubblico la notizia della denuncia, avvenuta il 28 maggio; *b)* gli atti, da cui risultano le varie fasi delle trattative e l'opera del negoziatore incaricato di trattare.

Dopo di ciò si è iniziata la discussione, a cui hanno preso parte gli onorevoli Chimienti, Rossi, Ottavi, Abignente, Baragiola, Rampoldi e Bonacossa.

La discussione è stata lunga, ma serena, tanto che le opinioni della maggioranza e degli altri oratori concordano sui punti essenziali.

Qualche commissario settentrionale ha specialmente notato che la relazione ministeriale, mentre tenta di giustificare l'accordo commerciale per quanto riguarda i vini pugliesi, ha ommesso però qualsiasi giustificazione riguardo al grave ed inevitabile danno che l'accordo stesso porterà ai vini dell'Italia Settentrionale.

La Commissione ha deciso di sentire al più presto i ministri interessati, ed ha dato incarico al presidente di fare il regolare invito di urgenza. E, poichè gli onorevoli Rampoldi e Rossi dichiararono di doversi assentare per qualche giorno per impellenti necessità di famiglia, fu deciso che i membri che restano in Roma potranno sentire i ministri appena questi ne indicheranno il giorno e l'ora. In ogni caso, fu deciso che la Commissione si adunerà al più tardi giovedì per le definitive deliberazioni e consegna alle stampe per la relazione.

Importante è stata anche la riunione di stamane tenuta nella Società degli Agricoltori italiani intorno al *modus vivendi*. Presiedeva l'on. marchese Raffaele Cappelli. Tra gli intervenuti era largamente rappresentato l'elemento parlamentare.

L'incarico di riferire sull'argomento era stato assunto dall'on. Arnaboldi, il quale, innanzi tutto, riferì che il danno minacciato dal nuovo patto commerciale nel riguardo del trattamento fatto ai vini non è soltanto per le provincie meridionali, ma eminentemente nazionale e concluse dimostrando, da tutti i punti di vista, l'impossibilità di approvare il nuovo *modus vivendi*.

L'on. Pasani mette in evidenza che il progetto escogitato dal Governo sul grado alcoolico dei vini ha aggravato naturalmente la questione che da meridionale diventa nazionale.

L'on. Jatta afferma energicamente essere vera l'osservazione fatta dall'on. De Viti De Marco che cioè il nuovo *modus vivendi* colpisce gli interessi dei viticultori meridionali.

L'on. De Amicis parla efficacemente in favore dell'ordine del giorno, che vorrebbe ancora più energico.

L'on. Ottavi porta il pensiero dei viticultori piemontesi che è unanimemente contrario al nuovo accordo. In Piemonte, non solo quest'anno, in media il prezzo dei vini che reclamano i produttori è dalle 28 alle 30 lire l'ettolitro, mentre, secondo i calcoli fatti dal Ministero, il vino spagnuolo si può avere a 24 e 26 lire. Evidentemente, col nuovo accordo, a Milano non entrerà più una goccia di vino piemontese.

Le stesse notizie vengono confermate dagli onorevoli Ferrero di Cambiano e Battaglieri.

Il comm. Cavaglieri mette in evidenza che la possibilità dei vini spagnuoli era stata già assodata anche in passato da studi accurati dell'attuale ispettore generale del Commercio presentato al Consiglio delle tariffe.

L'assemblea finì con l'approvare all'unanimità, meno un'astensione, il seguente ordine del giorno:

« Considerando: 1°) che la pressione esercitata anche dalla sola minaccia dell'entrata dei vini spagnuoli è tale da danneggiare gravemente l'industria enologica nazionale, a causa delle condizioni monetarie di quel paese, del basso prezzo della produzione, e della protezione accordata da quel Governo ai produttori di vino, e alle organizzazioni per l'esportazione di esso; 2°) che il progetto di legge, il quale modifica il dazio sugli alcool, pur nuocendo alle relazioni commerciali con altri paesi non riparerà se non imperfettamente ai danni prodotti dal *modus vivendi;* 3°) che le nostre importazioni ed esportazioni colla Spagna, pur essendo molto saltuarie, presentano costante questo carattere, che l'importazione della Spagna è sempre da uno a due terzi superiore in valore alle nostre esportazioni in quel paese, e che essa consiste per massima parte in merci che noi abbondantemente produciamo; fa voti che il Parlamento non approvi il *modus vivendi* colla Spagna. »

Inoltre l'Assemblea ha deliberato di far pervenire quest'ordine del giorno a tutti i deputati e senatori che appartengono alla Società degli agricoltori italiani, interessandoli vivamente a non mancare alla discussione e alla votazione in Parlamento su quest'argomento.

Il progetto sulle scuole secondarie
ALLA CAMERA DEI DEPUTATI.
La discussione degli articoli.
Un vivace incidente tra l'on. Daneo ed il presidente.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa).

Seduta del 2 dicembre.

Roma, 2, sera.

Presidenza del presidente Marcora.

La seduta comincia alle ore 14,5.

Interrogazioni e interpellanze.

CAVAGNARI interroga il ministro dell'interno per sapere quali siano i criteri che prevalgono nelle proposte per la distribuzione di onorificenze.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario dell'interno, risponde che le onorificenze vengono concedute alle persone che ne sono meritevoli.

CAVAGNARI replica dicendo di dubitare che in pratica sia applicato il criterio enunciato dall'onorevole sottosegretario di Stato, e raccomanda che sia tenuto maggior conto delle giuste proposte fatte dai deputati. *(Commenti)*

TURCO interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se intenda provvedere d'urgenza ai ripari per l'assetto definitivo dei locali della Corte d'appello delle Calabrie, molto danneggiati dal terremoto.

FACTA, sottosegretario di grazia e giustizia, risponde che spera di poter presto presentare proposte concrete.

FERRERO DI CAMBIANO, DANEO, PANIE' e ALBERTINI interrogano il ministro del tesoro e quello delle poste e telegrafi per sapere se sia vero che non venisse affidata all'Officina governativa carte-valori la fornitura di nuovi francobolli per accertata deficienza di macchinario nella detta officina.

FASCE dice che se l'esperimento che si è stimato di fare con la calcografia riuscirà, il Governo provvederà l'officina delle macchine necessarie.

CAPECE-MINUTOLO, sottosegretario di Stato per le poste e telegrafi, assicura che non si è avuto altro oggetto che di fornire un francobollo che soddisfacesse al gusto artistico del Paese.

DANEO dimostra la convenienza dello Stato di affidare unicamente all'Officina governativa di Torino la fornitura di ogni sorta di carte-valori, e la maggior spesa ed il rischio che si incontrerebbero adottando per i francobolli il sistema calcografico. Esorta il Ministero ad abbandonare esperimenti costosi ed a fornire l'Officina di Torino di macchinario completo. Non può dichiararsi soddisfatto.

FASCE contesta che l'Officina di carte-valori abbia il diritto esclusivo di fabbricare i francobolli, ed assicura che il francobollo calcografico è perfettamente riuscito.

POZZI DOMENICO, sottosegretario dei lavori pubblici, risponde all'on. Astengo, che interroga per sapere come si intende provvedere alla deficienza di carri ferroviari nella stazione marittima di Savona, che si verifica ogni anno nei periodi di manovre militari e di vendemmia. Ammettendo la gravità dell'inconveniente degli anni decorsi ed anche di questo, accenna ai provvedimenti presi con vagoni acquistati e noleggiati, per i quali si può bene assicurare che gli inconvenienti denunciati non si ripeteranno. *(Benissimo!)*

FACTA, rispondendo all'on. Donati circa la vacanza di titolari in tante sedi di pretura, si dice lieto di poter dichiarare che nel mese corrente sarà provveduto alla maggior parte delle Preture vacanti.

Si riprende la discussione delle disposizioni

Per il personale delle scuole medie.

CREDARO, anche a nome di altri deputati, propone e svolge un articolo aggiuntivo, diretto ad introdurre e regolare nelle scuole medie il tirocinio dei candidati all'insegnamento.

FRADELETTO vi consente.

BIANCHI, ministro della P. I., riconosce in massima utile il concetto che ispira la proposta dell'on. Credaro, ma non è sicuro che il nuovo istituto del tirocinio scolastico non darebbe luogo a gravi inconvenienti d'indole didattica e finanziaria. *(Bene!)*

CREDARO modifica il suo primitivo articolo nel senso di dare facoltà al ministro di istituire la scuola di tirocinio.

BIANCHI accetta il concetto fondamentale del nuovo articolo.

DANIELI, relatore, chiede che questo articolo rimanga sospeso affinchè la Commissione abbia modo di esaminarlo.

E' così stabilito.

Segue la discussione degli articoli.

Parlano BRUNIALTI, ALBERTINI, BATTELLI, FRADELETTO, LANDUCCI, CREDARO, GRAFFAGNI, COSSUTO, ecc., proponendo lievi aggiunte, emendamenti, modificazioni.

Interrogazioni varie.

FORTIS risponde all'interrogazione dell'onorevole Valentino, il quale desidera di sapere quali criteri direttivi abbia il Governo circa l'impiego dei fondi raccolti dalla pubblica carità poi danneggiati dal terremoto di Calabria. Si meraviglia che si sia potuto supporre che il Governo non abbia criteri direttivi circa l'erogazione dei fondi raccolti per la Calabria. Aggiunge che fin da principio il Governo ha preso solenne impegno di rendere esatto conto dei fondi stessi.

TITTONI, ministro degli esteri, meravigliandosi che l'on. Santini lo abbia interrogato sul suo discorso a Desio, nota che egli allora si valse di quella libertà di pensiero e di parola, che in Paese libero è consentita a tutti. *(Commenti)*

SANTINI nota alla sua volta che, presentando la sua interrogazione, ha inteso difendere i diritti della Camera, che una frase usata a Desio dall'on. Tittoni pose in dubbio.

TITTONI dichiara che egli non ha mai pensato di disconoscere i diritti del Parlamento, e che nessuna sua frase può far supporre ciò.

BIANCHI, rispondendo alla interrogazione dell'on. Brunialti circa l'agitazione degli studenti di medicina dell'Università di Roma, dichiara che se non tutti gli istituti clinici ora trasferiti al Policlinico sono già all'ordine, ciò non avvenne per negligenza o scarso zelo di alcuno; ad ogni modo provvederà perchè tutto sia fatto il più sollecitamente possibile. Confida che gli studenti torneranno alla calma.

BRUNIALTI deplora i tumulti degli studenti, ma in pari tempo deplora lo sperpero nell'arredamento delle Cliniche e il conseguente ritardo nell'apertura di queste, e la negligenza dei professori, che, anche non essendo tutto all'ordine, avrebbero potuto far lezione. *(Bene!)*

L'agitazione degli studenti torinesi.

BIANCHI *risponde* all'on. Albertini circa l'agitazione degli studenti della Scuola di applicazione in Torino. Ritiene da un lato infondate le accuse mosse da uno studente ed eccessive le misure disciplinari prese dal Consiglio dei professori contro di lui. Gli altri studenti, per un malinteso spirito di solidarietà, si sono abbandonati ad alcune rumorose dimostrazioni. Ora di quelle accuse si occupa l'Autorità giudiziaria. Intanto lo studente accusatore potrà essere ammesso a dare gli esami, e così si augura che tornerà la calma. (1)

ALBERTINI, anche a nome degli altri colleghi di Torino, ringrazia il ministro della risposta. Afferma poi essere necessario risolvere una buona volta la spinosa questione della Scuola del Valentino, e confida che il ministro provvederà energicamente e sollecitamente.

Il PRESIDENTE annuncia una proposta di legge dell'on. Pavia, e notifica che martedì, 5, si discuterà l'elezione contestata di Vico Pisano.

La seduta termina alle 19.

Lunedì seduta alle 14.

(1) Il resoconto ufficiale della seduta riferisce in tal modo le parole del ministro, la portata delle quali appare diversa, nel più ampio riferimento che ci vien trasmesso dai nostri corrispondenti delle dichiarazioni di Bianchi sulle decisioni riguardanti lo studente Bonomelli, e che pubblichiamo in altra parte del giornale, dove si riferisce dell'agitazione degli studenti.

Questo errore del resoconto ufficiale prova l'opportunità di modificare realmente il servizio telegrafico di trasmissione del resoconto stesso: questione di cui un fonogramma da Roma ci annunzia che ieri stesso si è occupato il Consiglio di presidenza della Camera. In questa riunione prevalse il concetto che il servizio debba essere regolato con criteri diversi e fatto con obiettività e serenità. E' stato dato incarico all'onorevole Rovasenda perchè la trasmissione sia regolata con tali criteri.

Note alla Seduta.

Roma, 2, ore 19.

L'aula non è molto affollata. Poco più di un centinaio di deputati sono sparsi nei vari settori. Nelle tribune il pubblico è scarso. Al banco del Governo la solita fila dei sottosegretari di Stato per lo svolgimento delle interrogazioni.

L'on. Cavagnari, primo interrogante, è subito accolto da segni di impazienza ed esclamazioni ironiche. Quando, rispondendo alle dichiarazioni dell'on. Marsengo-Bastia dice che le onorificenze sono dovute a certe influenze, Marsengo prontamente risponde: « Ad attestazioni ».

Cavagnari: « Ma lei ha detto che si tien conto delle raccomandazioni. »

Marsengo (con forza): « Ripeto che ho parlato di attestazioni e non di raccomandazioni. »

Cavagnari: « Del resto, io credo di non aver raccomandato più di dieci persone. »

Una voce: « E dice poco! » *(Ilarità generale)*

Scoppia un vivace incidente quando si svolge l'interrogazione dell'on. Daneo sull'Officina carte-valori di Torino. L'onorevole Daneo, dopo le dichiarazioni del sottosegretario al tesoro, replicando, dice: « I rappresentanti del Governo sono stati molto abili e molto volenterosi. »

Fasce e *Di Bugnano* dal banco del Governo fanno segni di diniego.

Daneo (continuando): « In questo affare si è commessa una mezza illegalità, poichè il Governo conosceva come sino dalla fondazione l'Officina debba stampare i francobolli. »

« Il vostro operato — aggiunge l'onorevole Daneo — è altresì un errore, poichè avendo affidato all'industria privata la fornitura dei nuovi francobolli, lo Stato viene ad avere una perdita di 456 mila lire l'anno. *(Impressione)* Un altro errore avete commesso, — continua l'oratore, fra le approvazioni della Camera; — il francobollo calcografico su carta filogranata rende più facili le falsificazioni, mentre quello litografato è adottato anche dall'Inghilterra, che, come sapete, ne stampa per cinque miliardi all'anno. »

Il sottosegretario *Fasce*, un poco sconcertato, si leva a parlare, e subito dice: « Nessuna illegalità, on. Daneo, poichè la legge di fondazione dell'Officina carte-valori vuole che l'Officina sia atta a fornire i francobolli, ma non tutti i francobolli. »

Voci: « Oh! Oh! »

Quando annunzia che il Governo ha provveduto a che l'Officina venga al più presto fornita di due macchine, *Daneo* prontamente interrompe: « Tipografiche. »

Fasce: « ..... Se occorreranno anche calcografiche. »

Non appena il sottosegretario al tesoro siede, il deputato *Daneo*, con voce squillante grida: « Domando la parola per *fatto personale!* »

Il presidente Marcora, fingendo di non averlo ascoltato, passa oltre.

L'on. *Daneo*, irritato per il contegno del presidente, continua, con voce più alta: « Ho un fatto personale! »

Ma l'on. *Marcora* non lo ascolta e, scampanellando, dice al segretario, on. Rovasenda: « Andiamo avanti! »

Daneo: « No, no; domando la parola. Ho diritto di parlare! Mi appello alla Camera! »

Approvazioni clamorose e unanimi da tutti i banchi. Il presidente, stordito da questi rumori si rivolge finalmente all'onorevole Daneo, al quale risponde con impazienza: « Ella non può parlare. »

Daneo: « Ebbene, io mi appello al regolamento. »

Presidente: « Ma che regolamento! »

Daneo: « Interroghi la Camera, allora! Io insisto nella mia domanda! »

Presidente: « Lei non ha diritto di parlare! »

Daneo: « Ne ho il diritto! »

Presidente: « Ebbene, interpellerò la Camera. La Camera ha udito l'on. Daneo.... »

Voci: « ..... Non abbiamo capito bene. »

Altre voci: « L'on. Daneo ha parlato forte e chiaro. »

Presidente (meravigliato): « Ma in nome di Dio, che cosa vuole, on. Daneo? *(Ilarità)* Si tratta di un fatto personale? »

Daneo: « Ma se è da mezz'ora che lo vado dicendo..... » *(Viva ilarità)*

Presidente: « E parli, allora! »

Voci: « Oh! oh! »

Daneo: « L'on. Fasce ha detto semplicemente una cosa non giusta quando ha fatto la difesa dello Stato. Sappia che da dieci anni in qua le 65 mila lire assegnate per il miglioramento dell'Officina non si spendono più. » *(Approvazioni)*

Molte voci: « E il fatto personale? »

Presidente: « Ma, on. Daneo, lei non aveva nessun fatto personale, e deploro quindi vivamente che un deputato antico come lei faccia perdere così del tempo alla Camera. » *(Ilarità clamorosa e prolungata)*

Daneo, sorridendo: « Io ringrazio l'onorevole presidente per avermi dato dell'antico, e non del vecchio. »

La Camera scoppia in una sonora risata. L'on. Marcora, inquietissimo, si sfoga con i vicini segretari Rovasenda e Pavia.

L'on. Daneo abbandona il suo posto e si reca alla Presidenza, per tentare di calmare l'on. Marcora.

Il presidente, con grandi gesti di impazienza, fa mostra di non volersi arrendere, ma poi finisce con lo stringere la mano all'on. Daneo fra gli oh! della Camera.

Alle 15 si riprende la discussione del progetto sugli insegnanti. Al banco del Governo prendono posto gli onorevoli Bianchi, Rava e Mirabello. La discussione sul principio è un poco vivace, ma poi torna a svolgersi con la solita calma accademica.

Le irregolarità nella Direzione del genio.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

La *Tribuna* ha i seguenti particolari sulla denuncia presentata dal generale Palotti al procuratore del Re. Dopo l'inchiesta fatta alla Divisione del genio, essendosi nello scorso settembre sollevati dubbi sulla regolarità di gestione dell'Amministrazione della locale Direzione del genio, fu ordinata un'altra inchiesta, e da essa risultò che nell'Amministrazione delle così dette spese contrattuali, che sono a carico dell'imprenditore, (provvista di lavori, inserzioni sulla *Gazzetta Ufficiale*, ecc.), si commisero irregolarità da costituire un elemento di reato; da ciò la denuncia. La *Tribuna* crede anche che alcune persone saranno subito sentite con mandato di comparizione.

Per la Genova-Borgotaro.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21,30:

Oggi a Montecitorio si sono riuniti molti deputati e varii rappresentanti di enti locali delle regioni interessate nella linea Genova-Borgotaro. Alla discussione presero parte parecchi degli intervenuti, fra cui Bettòlo, che parlò della necessità di una linea ferroviaria interna dal punto di vista della difesa nazionale. Fu votato il seguente ordine del giorno: « Le rappresentanze amministrative, commerciali e politiche delle regioni interessate per una più breve e più utile congiunzione del primo porto d'Italia colla regione Emiliana, ed i valichi del Brennero e della Pontebba, affermano unanimi il voto per la costruzione della Genova-Borgotaro, che, collegata colla linea interna Genova-Spezia, parallela alla litoranea, è destinata a soddisfare uno dei più alti interessi del Paese. »

Questo ordine del giorno sarà presentato al Governo da una Commissione.

Per la tutela del patrimonio intellettuale.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

La Commissione che studia la riforma alla legge dei diritti degli autori ha già in parte compiuto i suoi lavori. Il progetto di legge comprende la riforma necessaria alla tutela del patrimonio intellettuale.

Il *Giornale d'Italia* dice che il progetto si estende anche alle opere di fotografia, architettura e ingegneria; stabilisce la durata unica di 50 anni per diritti di autore e di pubblicazione d'opera; abolisce l'obbligo del deposito per tutte le opere non anonime; inoltre è concesso anche l'accertamento della notificazione anche prima di iniziare l'avviso gratuitamente, perchè ciascuno può ritirarla mercè semplice decreto del presidente del Tribunale, data la sua qualità di autore.

Pioggia e nebbia.

E' inutile, l'uomo ha un bel fare, non riesce a far piovere quando n'ha bisogno, nè a far smettere di piovere quando già piove assai. Se s'ha da credere al linguaggio popolare, i *freddurísti* e gli spacciatori di spirito di rapa hanno potenza di far piovere, poichè quando le loro trovate più o meno peregrine seccano o fanno cilecca, il buon popolo loro scaraventa tra capo e collo il motto: « Smettila, o fai piovere! »

Pur troppo alla luce elettrica del ventesimo secolo svanirono tutte le credenze popolari, e anche quelle relative alla facoltà di ottenere la pioggia. La Chiesa conserva ancora nel suo rituale la preghiera: *Ad petendam pluviam*; e le processioni; ma certo ad esse ricorrono a malincuore i sacerdoti più illuminati. Furbo fu quel prete del quale si racconta questa amena storiella. In un villaggio era vacante la parrocchia; spettava agli abitanti di quello il diritto di nomina del curato. C'era un guaio, però; essi volevano un parroco che sapesse far piovere quando fosse necessario; e lungo tempo era durata la vacanza della parrocchia, perchè non s'era presentato alcun prete che volesse accettare quella gravissima condizione. Un giorno ne venne uno per bene assai, e dichiarossi pronto a sottostare a quel patto, purchè a sua volta la gente del paese ne accettasse uno che egli avrebbe posto. Concordi i contadini accolsero la proposta, che era questa: che la pioggia venisse chiesta da tutti, senza eccezione, gli abitanti del paese. Ora accadde che nella prossima estate una prolungata siccità minacciava di distruggere l'intero raccolto: i contadini si rivolsero al lor nuovo parroco perchè ottenesse dal cielo la pioggia tanto bramata. « Sta bene — disse il parroco — fra un'ora, spero, la pioggia cadrà, le mie preci e i vostri desiderii saranno esauditi. » « Troppo presto, troppo presto — esclamò un vecchietto — la moglie mia sta per ora terminando il bucato e non potrà farlo asciugare! » Il buon prete si fece serio serio in volto e replicò: « Ve l'avevo pur detto che ad ottenere la pioggia ci voleva il completo accordo di tutti; se ora fallisco non sarà colpa mia! » Forse la faccenda sarebbe finita diversamente se lo scaltro piovano avesse avuto a portata di mano la tunica dell'evangelista Giovanni, che dicesi un Papa avesse rinvenuta e deposta in Roma nella basilica lateranense.

Giovanni Diacono afferma che quella tunica non aveva cessato, fino al tempo suo, di operare splendidi miracoli, e che nella siccità, quando la si scuoteva davanti alle porte del Laterano riconduceva la pioggia: e allorquando le nubi si scioglievano in torrenti d'acqua, aveva virtù di rendere sereno il cielo. Così, dice Gregorovius, i romani avevano, con bella ventura, trovato una sostituzione al *lapis manalis*, ossia pietra della pioggia, che ai tempi pagani, per lungo volger di secoli, portata tutt'all'ingiro nella via Appia, aveva operato eguale prodigio. Oggi ancora per lo scopo medesimo si portano in processione reliquie di santi e statue della Vergine: le superstizioni non si sradicano tanto presto ed è vero ovunque quanto Ferdinando Fontana scriveva di Napoli:

Di poco pane e d'acqua
La plebe si nutrica;
Ha l'apatia mirabile
Della sapienza antica;
Come adorava gl'idoli,
Adora i santi adesso;
I simboli mutarono
Ma il culto è ancor lo stesso.

E' strano che non si possa far piovere quando occorre: che cosa ci vuole difatti per comporre una gocciolina di pioggia? Un pochino di vapore d'acqua, un minutissimo granellino di polvere, secondo Aitken, o, stando agli studi più recenti di J. J. Thomson, una molecola di gas carica di elettricità negativa, od un ione negativo, come si dice adesso. Tutta roba che non costa niente; eppure la pioggia non la possiamo fare. Gli è perchè ignoriamo quali forze concorrano a ciò, ed in quale misura, così che l'origine della pioggia presenta ancora molti lati oscuri. Qual cosa è che dà la prima occasione alle tenui particelle d'acqua sospese nell'aria, e che costituiscono le nubi e la nebbia, a raccogliersi in gocce più grosse? Non di rado si vedono delle nubi oscure e pesanti rimanere a lungo invariate in cielo e muoversi, senza versare sul suolo pioggia di sorta. Ma d'un tratto sembra sia avvenuto uno scioglimento, e si vedono scendere al basso alcune leggiere striscie di pioggia, e poichè la formazione della pioggia si è estesa a tutta la massa della nube, la pioggia si rovescia dal cielo sulla terra. Quali sono le forze che da prima impedivano il conglobarsi e l'ingrossare delle particelle delle nubi, e poi d'un subito hanno perduta la loro efficacia? In prima linea si presentano, come rispondenti a tale domanda, le cariche e le scariche elettriche delle particelle delle nubi. Ove non si voglia tirare in campo l'elettricità, bisogna proporre qualche altra causa che valga a rendere maggiori delle altre alcune particelle di una nube e quindi le sospinga a discendere, a cadere più rapidamente. D'altronde, può anche darsi che la condensazione del vapore acqueo non sia eguale in tutte le porzioni della nube, e che una nube contenga regioni più dense con particelle più grosse, ovvero che una nube più densa stia sospesa sopra una più leggera, le cui particelle cadono più rapidamente di quelle di questa. Ad ogni modo, sulla formazione della pioggia non si hanno che supposizioni. E' strano poi l'avvertire che molte volte è accaduto che la pioggia cadesse a cielo sereno, senza nubi visibili.

Le nubi, come la nebbia, sono ammassi, agglomerazioni variamente estese ed alte di goccioline d'acqua, leggiere tanto da poter librarsi nell'aria e rimanervi sospese, o cadere così lentamente che la loro caduta ne riesce impercettibile. Le nubi non sono altro che nebbia alta, e la nebbia non è che nubi basse. Vi sono delle nebbie che non bagnano, secche, nelle quali assai probabilmente le particelle d'acqua sono estremamente piccole. Poi osserviamo delle nebbie umide, che bagnano: in esse le tenui goccioline d'acqua cadenti divengono visibili, e la quantità d'acqua deposta diviene avvertibile, e talvolta vi si vedono entro cadere delle vere goccioline di pioggia. Finalmente poi accade che dalla nebbia e dalle nubi sovrastanti e intorno a noi cadono più o meno fitte le goccioline d'acqua, ed allora si ha la vera pioggia. Nel discendere da una montagna si possono non di rado osservare questi tre stadi della formazione della pioggia. In alto la nebbia secca, più in basso, ancora in mezzo alla nebbia umida, un'acquerugiola, una pioggerella minuta minuta, più in basso ancora, sotto lo strato di nubi, pioggia vera, ed infine al piano, ai piedi del monte, una pioggia fitta, con gocce molto grosse.

Emanuele Kant, il celeberrimo filosofo, riteneva che in certe regioni della terra potessero cadere gocce di pioggia aventi un diametro di poco inferiore a tre centimetri. Oggi si sa che ciò è un'esagerazione, riprodotta in molti vecchi trattati di meteorologia, e noi ora diciamo, con Wiesner e Defant, che le gocce di pioggia sono molto grosse quando il loro diametro raggiunge i cinque millimetri. Similmente oggidì si pensa che la grossezza delle gocce non dipenda dall'altezza dalla quale cadono, riguardando le gocce più grosse quali raggruppamenti di altri minori.

Ce [illegible]

mento grosse, così si hanno in un medesimo luogo pioggie variamente abbondanti e durevoli. Da luogo a luogo poi la quantità della pioggia che cade in un anno cambia notevolmente, e [illegible] anche riceve diversificano sotto questo aspetto [illegible] revolmente. Così, per esempio, in media [illegible] di più a Milano che a Torino ed Alessandria, a Biella più che a Milano. La regione più piovosa d'Italia è situata nella provincia di Novara, e sotto questo aspetto vanno segnalati l'alto Biellese ed il Lago Maggiore. Fra le terre che geograficamente appartengono all'Italia, l'isola di Malta è certo quella ove piove meno e più di rado.

Sembrerebbe a primo aspetto che lo stato del cielo, coperto o sereno, dovrebbe essere in relazione stretta colla quantità della pioggia che cade in quel determinato luogo: ora ciò non è che in piccola misura. Accade infatti che in molti luoghi non piove spesso, ma quando piove ciò avviene così abbondantemente che la quantità d'acqua che in essi luoghi cade in un anno è grande assai, benchè il numero dei giorni nuvolosi vi sia relativamente piccolo.

Diciamo che la nebbia è costituita da nubi basse: ma la nebbia in quanto non produce immediatamente la pioggia va studiata di per sè. Aitken, un meteorologo scozzese, che si è molto occupato della nebbia e della pioggia, che nel suo pittoresco paese non difettano certo, divide la nebbia in due classi, nebbie di città e nebbie di campagna. Le prime sono prodotte dalla condensazione del vapore acqueo sopra particelle che hanno un'affinità per l'acqua, mentre le nebbie di campagna si formano sopra qualunque particella di polvere. Nelle nebbie di città l'affinità chimica impedisce l'evaporazione delle piccole goccioline, per contro in quelle di campagna ciò non è, e le maggiori gocce s'ingrossano più facilmente per l'evaporazione delle piccole e cadono. Le nebbie campestri si risolvono quindi più rapidamente e facilmente di quelle di città. Fra le nebbie delle città sono caratteristiche quelle nere o giallo, che tanto di frequente oscurano Londra, benchè pure non siano rare in altre grandi città, specialmente industriali. Queste nebbie speciali constano di particelle d'acqua, di fumo e di fuligine: esse furono particolarmente studiate da F. A. Rollo Russel e da W. J. Russel. In Italia codifatte nebbie sono affatto sconosciute, benchè, specie nella parte settentrionale della penisola, le nebbie ordinarie di città e di campagna siano assai frequenti e talvolta molto dense. Si è forse a queste nebbie che il Carducci ha dedicato il suo *Tedio Invernale*, che non so trattenermi dal trascrivere.

Ma ci fu dunque un giorno
Su questa terra il sole?
Ci fur rose e viole,
Luce, sorriso, ardor!

Ma ci fu dunque un giorno
La dolce giovinezza,
La gloria e la bellezza,
Fede, virtude, amor!

Ciò forse avvenne ai tempi
D'Omero e di Valmichi:
Ma quei son tempi antichi,
Il sole or non è più.

E questa ch'io m'avvolgo
Nebbia di verno immondo
E' il cenere d'un mondo
Che forse un giorno fu.

Ottavio Zanotti-Bianco.

In Russia si prepara un altro sciopero generale

Le città isolate dallo sciopero postelegrafico - La ribellioni militare.

(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).

Smentite alla voce d'attentato allo Tsar.

I particolari ed i caratteri dell'attuale agitazione

Il contegno di Witte.

Londra, 2, ore 8.

Si ha da Pietroburgo, che viene colà smentito assolutamente che lo Tsar sia stato ferito in seguito ad una cospirazione di palazzo. Lo Tsar ricevette ieri il Consiglio dei ministri.

I dispacci da Pietroburgo annunziano che si crede sempre più alla possibilità di un colpo di Stato militare contro-rivoluzionario.

I giornali pubblicano ancora il seguente telegramma da Pietroburgo: « Le notizie giunte per telefono da Mosca, dicono che l'agitazione dei mercati finanziari aumenta. Tutti, come a Pietroburgo, non parlano che della rivoluzione; nelle vie, nei ristoranti e nei caffè, nelle famiglie, argomento dei discorsi è la rivoluzione. Fino i ragazzi fanno la rivoluzione. Gli stranieri ed i funzionari esteri mettono al sicuro gli oggetti di valore, ma non partiranno che quando la situazione diverrà assolutamente insostenibile. I giornalisti esteri si preparano a recarsi in Finlandia, se è possibile, perchè corre voce che sono scoppiati nuovi scioperi nelle ferrovie.

L'*Agenzia Laffan* riceve da Pietroburgo che il conte Witte è reputato per la sua severità implacabile di fronte agli scioperanti; ma potenti influenze, che vengono particolarmente dall'estero, si esercitano per trarre l'Imperatore ad evitare una crisi cedendo parzialmente.

Si annuncia da Mosca che il Comitato centrale rivoluzionario ha deciso in una riunione segreta di proclamare di nuovo lunedì lo sciopero generale. Gli impiegati delle ferrovie aderirono a tale appello. In tutti i porti del Baltico si notano i sintomi di una ribellione generale.

Un Consiglio è stato tenuto a Tsarkoie-Selo ieri; i principali personaggi dell'impero vi assistevano. Si hanno buone ragioni per credere che se le rivendicazioni degli scioperanti saranno accolte, il conte Witte e Tournovo si dimetteranno dalle loro funzioni.

Il *Daily Telegraph* ha da Odessa, in data di martedì (via Varna, venerdì): « Mi è stato impossibile telegrafarvi ieri, poichè gli impiegati delle poste e telegrafi si erano posti in isciopero per causa dell'arresto dei delegati che erano stati inviati a Mosca. Domandano essi pure la diminuzione delle ore di lavoro. Nessun messaggio è stato inviato o ricevuto da ieri in poi. Vi faccio pervenire questo telegramma mediante un piroscafo che va a Varna. Gli agenti del Comitato dello sciopero lavorano per provocare lo sciopero generale. Alcuni tra gli operai di parecchie manifatture hanno già aderito. Si domanda una diminuzione delle ore di lavoro. Non si hanno però a lamentare disordini.

« I cuochi e i domestici si sono posti in isciopero; essi domandano paghe più elevate. Il governatore ha fatto chiudere l'Università. »

Witte rifiuta di ricevere una Commissione di scioperanti

Pietroburgo, 2, ore 7,30.

Una Delegazione degli impiegati postali e telegrafici scioperanti chiese ieri udienza a Witte, ma non fu ricevuta.

Witte fece dire alla Delegazione che lo sciopero degli impiegati postali e telegrafici non sarebbe tollerato in nessun paese civile. Soggiunse consigliando alla Delegazione di rivolgersi all'Autorità immediata.

Il pope Gapony, dopo aver soggiornato alcune settimane a Pietroburgo, è fuggito in Finlandia.

Le gravi perturbazioni causate dallo sciopero telegrafico in Russia.

Il pericolo di sciopero generale.

Parigi, 2, ore 7,30.

Il *New York Herald* riceve da Pietroburgo: « Durante tutta la notte e tutta la giornata gruppi composti di individui di portamento corretto e ben vestiti si posero dinanzi agli uffici delle poste. Essi erano rappresentanti degli scioperanti e fermavano tutti i telegrafisti che cercavano di passare coi telegrammi di cui erano portatori. Gli ambasciatori, le Case di Banche ed altri stabilimenti organizzarono servizi postali speciali. Lo sciopero provoca un'enorme perturbazione negli affari. Le case di Banca delle provincie non possono ottenere l'invio di fondi della loro sede sociale. A Mosca gli scioperanti si accorsero che i telegrammi ufficiali per la Casa della Granduchessa giungevano sempre; distrussero allora gli apparecchi.

« Domandai ad un membro del Comitato dello sciopero ciò che accadrebbe se il conte Witte persistesse nel suo contegno risoluto; mi rispose che in tal caso lo sciopero continuerebbe e che se non condurrà allo scopo desiderato si organizzerà un altro sciopero generale. »

Per contro, l'*Echo de Paris*, riceve dal suo corrispondente di Pietroburgo: « Mi sono trattenuto lungamente a conversare con un addetto del partito che si sforza di organizzare in Russia lo sciopero generale. Egli mi fece sapere, ed ho potuto accertare le sue affermazioni, che dopo il 27 novembre (14 novembre vecchio stile), sia in seguito allo sciopero, sia per il *lock out*, 150,000 uomini sono senza impiego e attendono da uno sciopero generale il miglioramento della loro sorte. A tale scopo emissari sono stati mandati nelle provincie. Il mio interlocutore teme però di non riuscire, poichè l'opinione pubblica è opposta a tale disegno, e dall'altro lato gli operai temono che i padroni non vogliano più pagare le giornate che passano senza lavorare; e sarebbero tanto più costretti a sacrificarsi al loro partito in quanto che per agitare il paese, senza il soccorso delle poste e telegrafi ormai in sciopero, occorrerebbe agire personalmente compiendo grandi viaggi. Inoltre i fondi del partito sono ormai esauriti e non possono essere facilmente rinnovati. Per tutte queste ragioni sono portato a credere che lo sciopero generale non si manifesterà.

« Le Banche rifiutano oggi di continuare gli affari a cui avevano acconsentito ieri; per esempio, le operazioni a lungo termine proposte da detentori stranieri di valori russi che desiderano di assicurarsi contro ogni variazione del corso del rublo.

« Dato lo sciopero delle poste e telegrafi, nessun giornale, nessuna lettera è giunta dalle provincie; l'isolamento di Pietroburgo è completo. Diversi Ministeri per la trasmissione delle loro lettere impiegano e staffette o automobili quando si tratta di grandi distanze. Ieri il palazzo centrale delle poste era chiuso. Gli agenti del Comitato dello sciopero si recarono a forzare i diversi uffici di succursale. I fili furono tagliati per forza. Il Governo prende provvedimenti per mantenere le comunicazioni tra Pietroburgo, Mosca, Vilna e Berlino. Il cavo danese collega la capitale russa al rimanente dell'Europa. »

Il corrispondente del *Petit Parisien* dice di poter smentire assolutamente la notizia, data da alcuni corrispondenti, secondo cui un membro del seguito imperiale avrebbe tirato contro Nicolò II; e un Granduca avrebbe deviato l'arma in tempo, ma la palla avrebbe nondimeno ferito lo Tsar alla mano.

Come fu accolta in Polonia la soppressione della legge marziale.

Varsavia, 2, ore 7.

La notizia della soppressione della legge marziale pubblicata dai giornali di Varsavia, è stata accolta con gioia. La Polizia ha arrestato i piccoli venditori di giornali perchè la notizia era stata pubblicata senza il permesso dell'Autorità.

Stasera in via Ogrodowa un operaio si avvicinò ad un soldato e gli gridò: « Lo stato d'assedio è abolito », il soldato rispose tirandogli un colpo di fucile per provargli il contrario.

Le ribellioni militari.

La situazione a Sebastopoli dopo l'ammutinamento

La rivolta in due reggimenti di dragoni.

Pietroburgo, 2, ore 7.

Un telegramma dell'ammiraglio Tchukine, circa gli avvenimenti di Sebastopoli, giunto a mezzanotte, dice che i partiti rivoluzionari speravano di riuscire nel loro intento, ed avevano assicurato i marinai ed i soldati che potevano far valere le loro esigenze pur rimanendo fedeli servitori dell'Imperatore.

Gli operai ricevettero l'ordine di cessare il lavoro, sotto minaccia di morte; perciò tutti scioperarono. La tempesta militare è terminata, ma perdura quella rivoluzionaria. Un telegramma del tenente-generale Keller-Zakomsky dice che la rivolta militare fu repressa. I prigionieri sono oltre duemila. Lo spirito degli abitanti, sopratutto gli ebrei rivoluzionari, continua a preoccupare, poichè si insultano e si minacciano gli ufficiali.

Berlino, 2, ore 7.

Un telegramma da Eydtkuhnen, frontiera russa, ricevuto dal *Lokal Anzeiger*, annunzia che l'ottavo reggimento dragoni, di guarnigione a Wilkowisk, in Polonia, si è rivoltato e minacciò di morte i suoi ufficiali se un aumento di soldo non era concesso. Il 14.o reggimento dei dragoni, accasermato a Ostrolenka, si è pure ammutinato.

Il banchetto della Lega franco-italiana a Parigi.

Il discorso dell'ambasciatore Tornielli.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8:

Nel banchetto di ieri sera, offerto dalla Lega franco-italiana, allo *champagne* prese per primo la parola il presidente della Lega, Beauquier, il cui discorso fu tutto un inno alla pace ed alla concezione filosofica moderna del sentimento patriottico. Concluse brindando alle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, mentre tutti in piedi acclamavano fragorosamente.

Parlò quindi il deputato Lokroy, il quale, pur consentendo nell'ideale di pace espresso dal precedente oratore, rievocò i suoi ricordi giovanili di garibaldino.

Il senatore Rivet rese un caloroso omaggio a coloro i quali sono fedenti nella bontà della causa.

Parlarono indi, pure inneggiando alla concordia dei due paesi, il deputato colonnello Galletti ed il dottore Merou.

Fra grande acclamazione, indi, sorse a parlare il conte Tornielli, il quale, con felicissima improvvisazione, parafrasando i termini delle due tesi, apparentemente opposte, sostenuti da Beauquier e Lokroy, esaminando con fine arte oratoria gli elementi costitutivi dell'una e dell'altra di queste tesi, conclude che entrambe hanno tratto la loro essenza nelle ragioni storiche che le determinarono. Per questo appunto, nel momento attuale, per l'avvenire dei popoli, egli si dichiara caldo, convinto fautore della concezione patriottica svolta dal deputato Beauquier, cioè fondata sulla pace, sulla fratellanza dei popoli. *(Acclamazioni fragorose)* Tornielli rilevò quindi l'importanza della visita di Loubet a Roma, che segna una data memoranda, non solo nella storia d'Italia, ma anche in quella della Francia, poichè tale visita coincideva colla più importante, audace riforma che la Francia avesse mai portato nei suoi ordinamenti interni. *(Applausi fragorosi; grida di:* Viva la Francia!) Chiuse brindando a Loubet, alla grandezza della Francia, al progresso del popolo francese.

Da ultimo l'ing. Achille Levi si alzò, brindando alle gentili signore che numerose erano presenti al banchetto. Seguì un riuscitissimo concerto, che fu una rivelazione del giovane pianista romano Cesare Basile, allievo dello Sgambati, che eseguì col più grande successo un *valtzer* e un pezzo della *Cola di Rienzi*, scritto da Liszt. Ottenne pure ottimo successo la signorina Werieman, del Conservatorio di Bruxelles; il celebre violinista italiano Morono suonò, come sempre, da grande artista, ed il maestro Baldini cantò, accompagnandosi col piano, alcune canzoni italiane di sua composizione, molto gustate dall'uditorio.

**

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 21:

Beauquier, deputato di Doubs, e presidente della Lega franco-italiana, ha presentato oggi, nel pomeriggio, al presidente del Consiglio municipale i membri della Società italo-francese. Il presidente del Consiglio municipale era contornato da parecchi consiglieri, dal segretario di Prefettura della Senna, rappresentante il prefetto, e dal direttore del gabinetto del prefetto di polizia, Lépine.

Il presidente del Consiglio municipale augurò il benvenuto, e si felicitò del riavvicinamento comune delle sorelle latine. Terminò dicendo che, ora che la conciliazione fra l'Italia e la Francia è venuta, « la vostra Lega dovrebbe prendere il nome di Lega per il mantenimento dell'unione italo-francese ».

Il presidente Galletti disse che lui ed i suoi colleghi erano vivamente commossi delle accoglienze ricevute in Francia, e terminò dicendo: « Ora noi siamo, più che amici, fratelli. »

Ai delegati fu offerto un *lunch*.

Una rivolta nella Guiana inglese.

Il Governatore e le Autorità assediati dalla plebaglia.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 10:

Si ha da Georgtown (Guiana britannica): In seguito ad uno sciopero la plebaglia ha saccheggiato i magazzini della città. La sommossa durò due giorni. Le intimazioni d'uso essendo state fatte senza risultato, la Polizia fece fuoco. Vi furono numerosi feriti.

Il palazzo del governatore è stato attaccato. L'allarme regna nella popolazione bianca. Il governatore, il colonnello comandante le truppe e le altre Autorità sono assediati negli edifici pubblici. Si attende l'arrivo d'una cannoniera.

La questione turco-macedone

Tumulto di tremila soldati al palazzo del Sultano.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 9:

La *Neue Wiener Tageblatt* dice che 3000 ufficiali e soldati penetrarono per forza in Yldiz-Kiosk e domandarono, in modo violento perchè si fosse omesso di dar loro l'*ester*, dono che è generalmente fatto durante la festa del Bairam. Il Sultano inviò immediatamente del danaro.

Si dice pure che, nonostante la censura coercitiva che si esercita sulla stampa turca, le notizie della rivolta militare russa sono giunte a conoscenza dei soldati turchi.

Le proposte ripetute dalla Porta agli ambasciatori affinchè modifichino le domande, possono lasciar sperare un felice scioglimento.

Se la Porta avesse deciso di attenersi ad un rifiuto assoluto, non parlerebbe di tali modificazioni. I telegrammi allarmanti, che parlano dell'agitazione della parte bassa della popolazione contro gli europei, sono interamente ingiustificati, per questa semplice ragione che il popolo non sa nulla di quanto accade e la stampa ora ha ricevuto la proibizione di parlarne.

Come fu occupata Mitilene.

Preoccupazioni del Sultano per l'irrequietudine delle truppe.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 9,20:

La *Frankfurter Zeitung* ha da Costantinopoli: « I primi particolari sulle operazioni della flotta internazionale cominciano a giungere. Lo sbarco ebbe luogo con 670 uomini, poichè bisognava contare sulla possibilità di una resistenza; al domani il numero degli uomini fu ridotto a 150: un ufficiale e 25 uomini per ogni Potenza, tranne la Russia, la cui nave ha un piccolissimo equipaggio. Il primo sbarco ebbe luogo sotto gli ordini del comandante inglese. Il distaccamento francese occupò la dogana; il distaccamento ungherese il telegrafo, quello inglese la via che va alla riva, quelli italiano e russo le altre vie.

« L'occupazione ebbe luogo con l'aiuto del dragomanno e in presenza dell'ufficiale di polizia turco. Un commissario di marina francese ha la direzione della dogana, assistito da un impiegato italiano. Si trovarono 48 piastre nella cassa. Gli introiti dei primi giorni furono di 4604 piastre, che sono state depositate alla Banca ottomana.

« Siccome la Porta resiste sempre, la flotta alleata si prepara ad occupare l'isolotto di Tenedo. Le navi, però, non hanno ancora lasciato Mitilene. Si spera che alla fine delle feste del Bairam il Sultano accetterà le domande delle Potenze. »

Secondo un telegramma da Atene al *Lokal Anzeiger*, la flotta internazionale occuperà l'isola Imbros, situata presso i Dardanelli, se il Governo del Sultano non cede prima. Il Sultano serba sempre un contegno di aspettazione. Secondo le ultime informazioni ufficiali, Sua Maestà spera che nascano discordie fra le Potenze; nondimeno, altre cure di Stato, oltre la dimostrazione navale, occupano lo spirito del Sultano. La voce secondo cui l'esercito non è soddisfatto, viene confermata. »

Le proposte della Porta alle Potenze

Ci telegrafano da Costantinopoli, 2, ore 11:

Nessuna soluzione è ancora intervenuta nella questione del controllo finanziario in Macedonia. La Porta proporrebbe l'ammissione di controllori in qualità di agenti finanziari che sarebbero nello stesso modo degli agenti civili già esistenti.

Essa propone pure certe modificazioni al regolamento del controllo approvato dagli ambasciatori, ma i Governi austriaco e russo sarebbero avversi a queste modificazioni.

L'Italia agirà contro la Turchia.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

A proposito dell'informazione del *Times*, secondo la quale a Costantinopoli corre voce che l'Italia avrebbe deciso di staccarsi dalla politica della Germania, nel caso che la dimostrazione navale non riuscisse e che l'Italia darà il suo concorso leale a tutte le misure già approvate dai Gabinetti, ma non prenderà parte a nessuna nuova misura che potrà prendersi contro la Turchia, continuando tuttavia ad accordare il suo appoggio morale alle altre Potenze, la *Tribuna* assicura che, per quanto concerne l'Italia, l'informazione del *Times* non risponde a realtà. La *Tribuna* aggiunge che l'accordo fra le Potenze è completo per quanto riguarda l'azione che la flotta internazionale dovrà esplicare fino a quando il Sultano si sia convinto dell'inutilità di una ulteriore resistenza; quando cioè gli verrà meno la speranza nella quale secondo alcuni giornali francesi si culleerebbe di sollevare degli attriti fra le Potenze.

Le feste del Bairam e timori di sollevazioni in Turchia.

Ci telegrafano da Salonicco, 2, ore 13:

La popolazione musulmana celebra in calma completa le feste del Bairam. Essa apprese senza emozione l'occupazione di Mitilene da parte della flotta internazionale, ma riconosce la necessità di riforme per quanto approvi generalmente la resistenza del Sultano e riputa tutto la necessità di un pronto ristabilimento della tranquillità, della sicurezza pubblica e la cessazione delle lotte [illegible]. E' esagerato supporre che i turchi possano commettere dei massacri di cristiani, sopratutto nelle città, ma le Autorità sembrano temere una sollevazione interna. La prova è che hanno dato degli ordini severi, perchè si sorveglino attivamente i depositi di armi e di munizioni.

Verso la soluzione della crisi spagnuola.

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 9:

I ministri si sono recati tutti a Palazzo, ove furono ricevuti successivamente dal Re. Parecchi di essi hanno dichiarato che si erano dimessi in causa dell'attitudine adottata da Montero Rios.

I ministri, e specialmente il ministro dell'interno, hanno consigliato al Re di formare un Ministero definitivo, lasciando da parte ogni idea di un Ministero di transizione. Il ministro dell'interno ha assicurato il Re che il nuovo Ministero potrebbe contare sull'appoggio assoluto di tutto il partito liberale. Il Re gli chiese se era possibile far ritornare Montero Rios sulla sua determinazione di ritirarsi. Il ministro rispose che credeva di no.

I ministri hanno prestato giuramento alle ore 11, poi vi fu un Consiglio, sotto la presidenza del Re, per scambiare le impressioni. I ministri hanno deciso di presentarsi domani dapprima al Senato, ove prima terranno Consiglio. Il portafoglio della marina è stato offerto all'ammiraglio Concas.

Il ministro dei lavori pubblici ha comunicato una Nota ufficiale spiegante le ragioni della sua accettazione a far parte del nuovo Ministero per rappresentare i villaverdisti, che daranno il loro appoggio al Governo.

**

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 14:

La stampa accoglie generalmente bene il nuovo Gabinetto liberale che, rinforzato dagli elementi villaverdisti, può raccogliere una maggioranza importante alle Cortes e far votare il bilancio prima della fine dell'anno. L'entrata del generale Luque al Ministero della guerra soddisfa i militaristi.

Anche a Barcellona la soluzione della crisi ha prodotto buona impressione. La giornata di ieri non fu turbata che da qualche conflitto tra la Polizia e gli studenti. L'Università è novamente chiusa. Parecchi deputati catalanisti sono giunti da Madrid. Il loro arrivo però non ha cagionato alcun incidente.

Le Autorità barcellonesi si mostrano severe sopratutto colla stampa. I giornali *Publicidad*, *Liberal*, *Diluvio* e *Trolla* sono stati sequestrati. Si tratta nei circoli politici di costituire un partito repubblicano federale, al quale aderirebbero i catalanisti. Il governatore di Barcellona ha inviato al Governo le sue dimissioni.

Nella diplomazia giapponese.

In Corea - Le spese dei prigionieri russi.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,20:

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Motono, ministro del Giappone a Parigi, sarà promosso al grado di ambasciatore. »

Lo stesso *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Seul (via Tokio), il quale riferisce che l'antico ministro Min-Yeo-Kouan si è suicidato tagliandosi la gola. Sua moglie si sarebbe avvelenata. Altra volta il suicida era il capo del partito russofilo.

Il 30 novembre dei coreani hanno ferito gravemente con una sassata un agente di polizia giapponese: un gendarme, venuto in soccorso di questi, fu anch'esso ferito. Occorse un distaccamento di gendarmeria per disperdere i perturbatori. Un po' più tardi la folla attaccò il posto di gendarmeria. Un capitano fu leggermente ferito. Si fecero parecchi arresti.

Si ha poi da Tokio, 1: Il generale Kuroki parte da Dalny pel Giappone.

Si calcola a 50 milioni di yens l'ammontare delle spese pel mantenimento dei prigionieri russi.

L'europeizzazione della Cina.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 21:

Pur smentendo la notizia secondo cui l'Imperatore di Cina si proporrebbe di fare quanto prima un viaggio all'estero, la *Corrispondenza politica* di Vienna riceve da Londra un'informazione secondo cui si potrebbe constatare a questo proposito che un viaggio di tal genere non è affatto impossibile in un avvenire non molto lontano. Il che riesce sintomatico per il cambiamento che sta svolgendosi in Estremo Oriente. Si sa nei Circoli informati che l'Imperatore cinese ha il desiderio di porsi direttamente in contatto con l'estero, facendo viaggi a scopo di studio. Si assicura che l'Imperatrice madre non è affatto opposta a tale idea.

Il probabile ministro inglese degli esteri.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8,40:

Il *Times* nelle sue note politiche dice che il portafoglio degli esteri, nel prossimo Gabinetto liberale, sarà probabilmente offerto a Edward Grey.

Gravi tordidi minacciati dai disoccupati di Londra

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 9:

I capi più turbolenti dei disoccupati minacciano di fare delle dimostrazioni. La folla si è riunita ieri a Guild Hall, ove il Comitato centrale che si occupa dei disoccupati si è riunito. La Polizia procedette a due arresti.

Agitazione dei lavoratori francesi del porto.

Ci telegrafano da Tolone, 2, ore 8,5:

Il Sindacato dei lavoratori del porto e l'Ufficio della Federazione degli impiegati della marina hanno telegrafato ai deputati delle città coi porti onde ottenere un'intervista col ministro della marina. Essi chiedono delle modificazioni immediate al sistema attuale degli avanzamenti, che solleva delle violente proteste e che minaccia di fare porre novamente in campo la questione dello sciopero.

Un milione che capita a proposito.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8:

I due operai vincitori del premio del milione della lotteria della stampa si chiamano Gelpert e Messing. Il primo è un pittore di muri ed il secondo un calderaio. Gelpert ha cinque figli ed ora senza lavoro; ha ancora il padre e la madre, ai quali assicurerà una piccola rendita. Messing è celibe, ha tre fratelli e due sorelle carichi di famiglia. Darà a ciascuno trentamila franchi, e vivrà di rendita col resto.

Il vincitore del premio di 200,000 lire è un pasticciere, padre di quattro figli.

Bollettino Militare

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

Esercito Permanente.

STATO MAGGIORE GENERALE.

Buschetti nobile Flaminio, maggior-generale, funzionante da direttore generale per la leva di truppe presso il Ministero della guerra, è collocato in posizione ausiliaria e nominato commendatore dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

ARMA DI FANTERIA.

Dogliotti Luigi, maggiore in aspettativa a Torino, è richiamato in servizio presso il 39 reggimento — Pelloux Alberto, capitano in aspettativa a Genova, è richiamato in servizio presso il 76 reggimento — Manfredi Pietro, capitano in aspettativa a Ventimiglia, è richiamato in servizio presso il 1.o reggimento granatieri — Calvi Guido, capitano nel 4.o bersaglieri, è collocato in aspettativa per un anno — Cortellini Vittorio, capitano nell'25 reggimento, è collocato in aspettativa per un anno — Vivanet Giuseppe, tenente nell'85 reggimento, è collocato in aspettativa — Epifania Alfredo, tenente nell'11 reggimento bersaglieri, è collocato in aspettativa — Francolini, tenente nel 63 reggimento, è collocato in aspettativa — Ferrari, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 66 reggimento — Tomassi Carlo, capitano nel 33 reggimento, è collocato in aspettativa per un anno — Pandolfi Pandolfo, capitano nell'11 reggimento bersaglieri, è collocato in aspettativa per un anno — Boirero Alessandro, capitano comandato presso il Ministero degli esteri, è collocato in aspettativa per due anni — Roma, capitano in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 4.o reggimento bersaglieri — Ad Omegna Secondo, capitano in aspettativa speciale a Torino, ed a Robba Carlo, capitano in aspettativa, è prorogata di un anno l'aspettativa stessa, per loro domanda — Demaria, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 28 reggimento — Mosti Enrico, tenente in aspettativa, è richiamato in servizio presso il 75 reggimento — Rosso Giuseppe, capitano applicato al Corpo di stato maggiore del I Corpo d'armata, è collocato in aspettativa — Busseti Carlo, tenente nel 72 reggimento, è collocato in aspettativa — Zumini Girolamo, capitano nel 26 reggimento, è nominato applicato al Corpo di stato maggiore del I Corpo d'armata.

ARMA DI ARTIGLIERIA.

Ciccodicola Federico, maggiore di artiglieria presso il R. Corpo delle truppe coloniali, è dispensato dal servizio attivo nell'esercito permanente ed è inscritto nella milizia territoriale — Grosso Achille, maggiore nel 2.o regg. da fortezza, è trasferito al 21 regg. artiglieria da campagna.

ARMA DEL GENIO.

Stefani Amilcare, tenente-colonnello comandante la 4.a Brigata del 2.o regg., è trasferito al materiale — Paolantonio Giovanni, tenente-colonnello nel 2.o regg. genio, è trasferito alla Direzione del genio a Napoli — Castellucci Antonio, maggiore presso la Direzione del genio a Verona, è trasferito al 2.o regg. genio, 4.a Brigata — Sasso Pietrantonio, capitano nel 2.o regg. genio, è trasferito alla Sotto-Direzione del genio di Salerno — Perlati Pietro, tenente nel 5.o regg. genio, è trasferito al 1.o idem.

PERSONALE DEI DISTRETTI.

Il *Bollettino Militare* pubblica la disposizione per cui il capitano Ercolessi Gerardo è incorso nella perdita del grado in seguito a sentenza della Corte d'Assise di Messina, passata in giudicato.

CORPO CONTABILE.

Padiglione Alfonso, tenente-colonnello contabile presso il Magazzino centrale di Torino, è collocato in posizione ausiliaria.

IMPIEGATI CIVILI.

Parcinatti Amedeo, ufficiale d'ordine presso l'Ospedale militare di Alessandria, è collocato in aspettativa — Calvani Serafino, assistente locale presso il Distretto di Savona, è ammesso all'aumento sessennale dello stipendio.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento, di riserva, milizia territoriale, ecc. — Cavalli, capitano d'artiglieria del Distretto di Torino, è collocato a riposo — Sparvieri, tenente di complemento, è trasferito nella milizia territoriale a Casale — Fainardi, tenente di cavalleria del Distretto di Savona, è trasferito alla milizia territoriale — Gualtieri, sottotenente medico di complemento presso il 5.o artiglieria, è chiamato in servizio temporaneo presso l'Ospedale di Firenze — Storchi, tenente, è richiamato in servizio presso l'11.o bersaglieri per tre mesi — Venne revocata la chiamata in servizio del tenente di complemento Ramelli, del 2.o alpini, del Distretto di Savona; di Salvatico, tenente nel 4.o alpini, del Distretto di Torino; del sottotenente Parroparu, del Distretto di Alessandria; di Marsillo, del 4.o alpini, residente a Pavia.

Il sottotenente di complemento Trinchera, del Deposito dei bersaglieri a Torino, condannato a quattro mesi di carcere militare, è destituito dal grado in seguito a sentenza del Tribunale militare di Milano per furto.

Alcotti, sottotenente d'artiglieria da costa a Genova, è ricollocato in congedo.

Cessano di appartenere alla milizia di riserva, per ragione di età, conservando l'onore del grado e dell'uniforme, il colonnello dei carabinieri Collarie, del Distretto di Casale, ed il tenente di cavalleria Scoglia, del Distretto di Pinerolo.

DISPOSIZIONI MILITARI.

Concorso per sottotenenti di complemento. — Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica il decreto per il concorso di sottotenenti di complemento nelle Armi di fanteria e cavalleria per la nomina a sottotenenti nelle stesse Armi in servizio effettivo.

Congedo assoluto della classe 1866. — Il medesimo giornale pubblica la disposizione per cui al 31 dicembre corrente i militari di 1.a, 2.a e 3.a categoria dei nati nel 1866 vanno in congedo assoluto e sono prosciolti da ogni obbligo di servizio militare.

Negli alti gradi della Marina.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Il *Messaggero* dice che è in corso il decreto che colloca in posizione ausiliaria il contr'ammiraglio Palumbo, comandante il dipartimento di Venezia; Bettòlo sostituirà Palumbo, ed il contr'ammiraglio Aubry sostituirà Bettòlo nel comando della squadra di riserva.

La Commissione d'inchiesta sulla marina

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Oggi si è adunata novamente la Commissione d'inchiesta sulla marina. Fu discussa della questione delle [illegible]. La Commissione ha intenzione di proporre di regolare le riforme all'Ufficio di revisione, e giovedì probabilmente sospenderà le sedute.

(206)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

Claudio alzò le spalle ed uno strano sguardo brillò nei suoi occhietti bigi così vivaci. No, no, quello egli non lo credeva; ma non ne diede ancora la ragione a Graziosa, perchè c'era a questo proposito un segreto che non gli apparteneva, ed egli si imponeva la più assoluta discrezione fino a che non fosse infine giunto a Parigi quegli che essi avevano per sì lungo tempo conosciuto sotto il nome del signor Marjean, a cui si aggiungeva talvolta il nome più aristocratico di Valereuse, ed il cui ritratto si trovava dappertutto nell'officina ove egli lavorava, coll'appellativo di « barone Giovanni di Vitray ».

A meno della più stravagante delle coincidenze, ogni esitazione era impossibile: quelle due personalità non ne facevano che una. E Claudio ora si spiegava perchè un tempo il signor Marjean era sempre pronto ad interessarsi a lui *purchè volesse fissarsi in Inghilterra o, meglio ancora, in America!* Egli non lo voleva a Parigi perchè non voleva rivelare la misteriosa felicità che nascondeva in fondo ad un angolo oscuro della Brettagna.

E Claudio, avendo sorpreso questo segreto, intendeva rispettarlo, anche faccia a faccia coi suoi fino al giorno, assai prossimo, in cui il barone Giovanni di Vitray, ritornando a Parigi, egli potrebbe dirgli: « E' il caso che mi ha condotto qui nella vostra casa, ove mi guadagno da vivere. Disponete di me come vi piacerà; io, oggi, sono pronto a seguire tutti i vostri consigli! »

Egli rispose dunque semplicemente all'interrogazione di Graziosa:

— Perchè, dunque, verrebbero essi subito a Parigi, quando il signor Marjean avrebbe potuto chiamarvele già da lungo tempo?

E Graziosa gli diede questa semplice ragione che le sgorgava dal cuore:

— Gli è che ancora io non c'ero! E non è possibile che essi non provino lo stesso desiderio che provo io di trovarci insieme.... Lo chiederò al signor Marjean... giacchè... giacchè... egli viene spesso a Parigi, lui, e non è possibile che non venga a vederci, non è vero, Claudio?

Claudio fremette e:

— Evidentemente..... evidentemente, mia cara.

Essi non poterono abbandonarsi a più lunghe confidenze a questo proposito.

La grossa voce di Le Boutu risuonava alla porta dell'alloggio, e tosto l'antico marinaio faceva trionfalmente irruzione nella sala da pranzo, precedendo Francesca, che pareva anch'ella contentissima.

L'affare era concluso: il magazzino sarebbe loro concesso immediatamente..... Essi non pagavano che una somma insignificante in contanti, e, secondo tutte le informazioni che avevano raccolte nel quartiere, la Casa era veramente accreditata.

Le Boutu guardò un po' sdegnosamente suo nipote, la cui riuscita a Parigi era stata un momento così dura al suo amor proprio.... Ma quale riuscita! Povero impiegato, quasi un operaio in un laboratorio di officina, mentre lui era sul punto di prendere, di primo acchito, tutta l'importanza di un grande commerciante parigino. Ed egli aveva una fiducia assoluta nell'avvenire, poichè le sue donne credevano in lui, Francesca specialmente, che però si guardava bene dal dirgli che la sua fiducia riposava sovratutto su se stessa, perchè era già cosa convenuta che ella dividerebbe i lavori di suo marito, e che, nonostante la sua età, sarebbe alla cassa, dove Graziosa la supplirebbe per qualche ora del giorno. Sarebbe il lavoro in comune di tutta la famiglia e non si avrebbe avuta altra ambizione che di cavarsela convenevolmente negli affari.

Non era possibile che con tanta rassegnazione, tanto coraggio, tanta attività essi non avessero a vincere la mala corrente.

— Eccoti dunque, bel soggetto! — pronunciò, in tono burbero, Le Boutu.

Claudio, timido come un ragazzetto, rispose sorridente:

— Si stava aggiustando alla meglio.... con Graziosa.

— Sì, sì, aggiusta..... aggiusta, ragazzo mio..... Ciò val sempre meglio che correre la cavallina in compagnia di signorine....

Un lampo brillò negli occhi di Claudio, ed intanto il suo esile corpo si irrigidiva ed il suo temperamento si ribellava contro quell'ingiusto rimprovero!

Ma Francesca in quello stesso momento gli passava dolcemente la mano nei capelli un pochino arruffati, e Graziosa con uno sguardo gli ordinava di tacere.

Era alla sua ragione che si faceva appello. E poichè si era realizzata questa meraviglia di riconciliarli tutti semplicemente, senza spiegazione, pel solo fatto che erano stati messi l'uno di fronte all'altro a colazione, egli non avrebbe guastata una così eccellente cosa con inutili suscettibilità..... non è vero?

Tanto peggio per lo zio se aveva voglia di brontolare.

Ed infatti egli si mise a brontolare terribilmente, quando Graziosa e Claudio vollero appendere in faccia al posto che Le Boutu avrebbe occupato a tavola, il ritratto del famoso corsaro, il quale era così orgoglioso di risalire..... quantunque fosse stato una specie di brigante.

— Attenzione! Vedete bene che non c'è più posto per il quadro!

— Il fatto è — disse Claudio — che si potrebbe farlo accomodare prima di appenderlo!

— Accomodarlo, accomodarlo! — esclamò Le Boutu. — Forse che si aggiustano queste cose! Ci si fa attenzione, ecco tutto! Aggiustarlo! Perchè non mettere invece un altro quadro? M'incaricherei io stesso di aggiustarlo, se ce ne fosse bisogno.... Fulmini del cielo!.... Queste sono reliquie a cui non si pon mano..... a meno che non si possa fare altrimenti.....

E prendendo il quadro, le cui cornici si disgiungevano, lo rimise nella sua cassa e ricollocò a posto le viti che erano state levate dal movimento del viaggio. Poi s'accorse che la carta incollata dietro il pastello era un po' strappata, ed egli stesso vi incollò sopra un grande foglio che ricopriva il tutto.

Claudio l'aiutava timidamente. Ed allora Le Boutu si degnò di spiegargli:

— Tu non comprendi che, se si tocca il quadro, bisogna togliere il pastello, fargli prendere aria..... Ma dunque guarda questa meraviglia..... La pittura è fresca come se fosse stata fatta ieri, e perchè? Perchè non è mai stata toccata, e perchè è proprio così che il ritrattista l'ha fatta lui stesso inquadrare..... Esporre ciò all'aria, agli accidenti, al pericolo di essere strofinato dalla manica di un operaio, che ve la passerebbe sopra inavvertita e cancellerebbe a mezzo i colori! Pensi bene che questo non può essere, ragazzo mio.....

E finì per calmarsi nella contemplazione del prozio..... *(Continua).*

PICCOLA CRONACA.

A proposito delle prossime elezioni amministrative.

Blocco di persone o blocco di principii?

Le elezioni generali sono prossime, perchè è certo che avranno luogo in gennaio: non riteniamo perciò prematuro aprire la discussione sugli uomini che dovranno formare il Consiglio futuro. Per ora, naturalmente, non facciamo questione di nomi e di persone. Oggi ci limitiamo ad indicare genericamente da quali categorie il Corpo elettorale dovrà — a nostro avviso — scegliere i nuovi consiglieri, perchè la prossima Amministrazione sia degna della nostra città. Quando tutto il grande partito costituzionale torinese si sarà messo d'accordo sulle premesse essenziali, che oggi noi additiamo all'attenzione pubblica, sulle questioni di principio che devono logicamente essere risolte prima di addivenire alla formazione delle liste, la situazione, che sembra ora così complicata e oscura, si sarà considerevolmente semplificata e rischiarata, e si sarà fatto un gran passo verso quell'unificazione e quel rafforzamento delle forze liberali, che formano la condizione prima della nostra vittoria.

Noi non esitiamo a dire che i futuri consiglieri devono essere essenzialmente giovani, devono avere vedute moderne, devono possedere l'intelletto aperto per comprendere i grandi problemi economici che ci sovrastano e l'energia e l'ardire per risolverli adeguatamente.

Pur troppo in seno a tutti i Corpi elettivi si forma quasi naturalmente una specie di roccaforte vitalizia e inamovibile, un gruppo più o meno numeroso di persone le quali, sia per antiche e reali benemerenze, sia per il prestigio del nome, sia per tradizione, vengono sempre rielette, anche quando l'età ha tolto ad esse le belle energie dell'animo e della mente.

Può certamente essere a tutti doloroso proporre e dare l'ostracismo a persone che venti o trenta anni fa hanno reso eminenti servizi a Torino, e che per lo meno in tanti anni di consigliorato hanno dato prova di buona volontà. Ma l'avvenire di una città come Torino impone obblighi che sarebbe follia trascurare.

Il danno che deriva da un Consiglio composto da molti vecchi, per quanto gloriosi, è intuitivo e notorio. Un Corpo amministrativo tanto più vale quanti più uomini conta di iniziativa, d'ingegno, di talento organizzatore. Ora, questi anziani, che senza colpa loro, per puro effetto dell'età, hanno visto svanire queste doti essenziali dell'amministratore, restando al loro posto, escludono le energie nuove che le generazioni venienti offrono alla vita collettiva, e quindi minorano la forza, l'efficacia, la bontà dell'ente a cui appartengono.

Questi danni si fanno poi maggiori se dal caso generico si passa al caso specifico delle Amministrazioni comunali. Abbiamo avuto occasione infinite volte di accennare alla potente intensificazione della vita municipale, ch'è uno dei caratteri eminenti dell'epoca contemporanea. Una folla di funzioni, che una volta o non esistevano, o erano deferite allo Stato o al privato, oggi sono passate al Municipio. Più o meno lentamente, ma fatalmente si cammina verso il Comune industriale, oltre che patrono, integratore dell'iniziativa individuale. Amministrare, — e, quel che più monta, — spiegare nelle sue azioni un simile organismo è un ufficio pieno di difficoltà, che esige cultura moderna, audacia di vedute, e sopratutto forze giovani e fresche. Non è colpa dei vecchi amministratori del nostro Comune se qualche lustro prima le attribuzioni di un Comune erano per loro natura limitatissime.

E' doveroso adunque svecchiare la nostra Amministrazione comunale, infonderle un'ondata di sangue giovane, collocando a meritato riposo quegli antichi consiglieri che hanno diritto a tutta la nostra riconoscenza per i servizi prestati alla pubblica cosa, ma che non ci danno più affidamento di attività o di ardire per l'avvenire.

⁂

Se insistiamo su questo tasto, che ha anche il suo lato antipatico — almeno dal punto di vista del cuore — non è senza grave motivo.

Notizie, che riteniamo molto fondate, ci fanno temere che prossimamente si farà una qualche manifestazione allo scopo di ripresentare in blocco gli scaduti cinquanta consiglieri della maggioranza.

Il sentimento di buona colleganza, il pretesto di una dimostrazione solidale contro chi ha provocato inconsultamente la crisi attuale possono essere una discreta etichetta, sotto cui, con un po' di abilità, si può fare passare merce anche un po' stantia. Ma noi sentiamo il dovere di dichiarare ben alto e ben forte sin d'ora, a scanso di possibili equivoci, che non ci presteremo al giuoco di chi volesse perpetuare uno stato di cose dannoso a Torino e deleterio pel nostro partito: il quale era effettivamente in crisi dal giorno in cui veniva maturando uno squilibrio sempre più palese tra le forze vive ed operanti della Torino moderna e molte delle menti che queste forze dovevano rappresentare.

Bisogna assolutamente dirimere la disparità essenziale di giorno in giorno più profonda fra i problemi commerciali, industriali e sociali che toccano oggi direttamente la vita della città nostra e le attitudini e la preparazione e la coltura di molti fra coloro che questi problemi devono scrutare e risolvere.

Il gesto dei socialisti ha fatto crollare l'edificio: e sarebbe, più che follia, colpa e delitto ricostrurre l'edificio con le crepe interne.

La minaccia di questo tentativo c'è oggi nell'aria come un vapore sottile, cui basta un soffio a mutare in nube e in pioggia.

Noi vogliamo sortire dalle morte acque: vogliamo i sentieri definiti che conducano a qualche méta: vogliamo l'aere terso, il cielo luminoso ed il respiro a pieni polmoni, che arricchisca e rinnovi il sangue nella rappresentanza della nostra città: vogliamo, insomma, in qualche parte cose e uomini nuovi: e non vogliamo che la situazione di ieri, placida e riservata, malgrado le apparenze, si ripeta ancora domani.

Contro tutti questi principii contrasterebbe il blocco di persone, la rielezione in massa di coloro che a solo titolo, per essere consiglieri domani, portano essere stati consiglieri ieri.

I consiglieri giovani che i nostri elettori devono nominare fra poche settimane devono conoscere a fondo le imponenti questioni cittadine dell'ora attuale, ma sopratutto devono intuire esattamente qual è l'avvenire di Torino. L'avvenire di Torino è essenzialmente industriale: è nelle industrie che riposano i destini e le fortune della nostra città.

Oramai contare sopra un avvenire di commerci o di traffici — come qualcuno sperò dopo il traforo del Frejus — non è più possibile. Bisogna rassegnarsi all'inevitabile. La nostra città, per tanti versi fornita dalla natura, non ebbe il preziosissimo dono di essere collocata sulle grandi linee di comunicazione come, per esempio, Genova e Milano.

E' adunque alle industrie che bisogna rivolgersi: è dalle nostre officine e dalle nostre fabbriche che bisogna aspettare le risorse, il sangue, la vita della città futura. **Torino ha tutte** le qualità e le prerogative per diventare una grande città industriale: basti citare, fra tutte, la notevole industrializzazione attuale, che può diventare embrione e centro di una grandiosa industrializzazione futura, la nostra armata operaia, numerosa, educata, ordinata ed esperta, e la cittadinanza progredita e civile. I trionfi recentissimi di qualche delicata e difficile industria torinese sono presenti a tutti: in un campo, dove la Germania è mediocre e l'Inghilterra e gli Stati Uniti hanno fallito, l'Italia, cioè Torino, in pochi anni ha saputo conquistare i primissimi posti, esportare e battere la concorrenza straniera.

Questo esempio dimostra quanto si possa fare e quanto promesse racchiuda il nostro avvenire.

⁂

Ma perchè questa superba espansione industriale che è nei nostri voti si renda possibile, è assolutamente necessario l'intervento del Municipio con una diretta, attiva, razionale, continua opera di integrazione e di stimolo delle iniziative individuali. La industrializzazione su vasta scala di una grande città moderna ha per condizione preliminare un complesso di provvedimenti che trascendono le possibilità dei singoli, anche riuniti in consorzio, e che solo la municipalità può prendere. Non è questa l'occasione per addentrarci in questo argomento, ovvio del resto di per sè. E' palese che vi sono problemi essenzialissimi alla vita di una città industriale, che non possono essere risolti dal buon volere di uno, e anche dieci energici, audaci e grandi industriali: citiamo il problema dell'energia motrice, delle acque, del servizio ferroviario, delle stazioni, e via dicendo. Per questi ponderosi problemi si impone assolutamente l'opera del Comune, cioè l'azione di un Consiglio giovane, di larghe e coraggiose vedute, di spirito moderno, e sopratutto cosciente della fortuna e dell'avvenire industriale di Torino.

Speriamo che nessuno penserà più — come avvenne nelle discussioni per l'impianto idroelettrico — ad affacciare la minaccia di un incremento del partito socialista, che sarebbe inseparabile da questa più intensa industrializzazione della nostra città. Se anche si dovesse pagare questa evoluzione industriale di Torino con 500, 800 e anche 1000, e anche più, nuovi voti socialisti, si farebbe sempre un ottimo affare, perchè sono noti a tutti gli immensi benefizi collettivi che sorgono all'intensificazione e allo slancio industriale, mentre è ancora da dimostrare che 1000 nuove reclute socialiste debbano rappresentare il finimondo.

L'essenziale è che Torino si sviluppi, progredisca, veda costituirsi nel suo seno nuovi capitali, veda sorgere nelle sue mura nuove fabbriche, impieghi nuove folle di operai, spanda per mille rivoli nei varî strati della popolazione l'aumentante ricchezza, diventi insomma una città fiorente e felice.

La fondazione di laboratorii in Calabria.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 10,5:

E' partita per la Calabria la contessa di Brazzà, accompagnata dal signor Dartest dalla California, per fondare il primo laboratorio che porterà il nome di San Paolo, con sottoscrizioni provenienti dall'America. Tra queste sottoscrizioni figurano quella data ieri dalla chiesa americana di San Paolo a Roma, ove furono raccolte oltre 1000 lire, e quella di 5000 lire del signor Harrison. Questo laboratorio sorgerà nelle vicinanze di Monteleone Calabro, nella giurisdizione del vescovo di Mileto.

La contessa si recherà pure nella località ove sorgerà un secondo laboratorio che sarà costruito con le sottoscrizioni raccolte dal *Figaro*, che porterà il nome del giornale, il quale raccolse L. 24,003 50.

La Regina Margherita e la casa del Carducci

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

La *Tribuna* dice che la Regina madre acquisterà a Bologna la casa che Carducci abita da molti anni e dove scrisse molte delle sue opere insigni. Con tale acquisto, le carte ed i libri di Carducci non usciranno mai dalla camera, dove egli li radunò, e la casa dove dimora sarà dedicata perpetuamente alle lettere e alle arti italiane per munificenza della Regina d'Italia.

Il gruppo parlamentare socialista.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

L'*Avanti!* dice che il gruppo parlamentare socialista è convocato per mercoledì, alle ore 10, per un esame sul suffragio universale, sulla situazione politica, e sulla condotta del gruppo di fronte ad essa.

Bollettino dell'Interno.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero dell'Interno*, uscito stasera, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE D'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE. — Visconti, segretario d'amministrazione centrale, è nominato segretario d'amministrazione provinciale e destinato a Torino — A Rivarola, ufficiale d'ordine a Torino, è concesso l'aumento del primo decimo essenziale dello stipendio — A Fissore, ufficiale d'ordine a Saluzzo, è concesso il secondo aumento sessennale dello stipendio — Dalbocco, alunno ufficiale d'ordine a Parma, è trasferito a Vercelli.

PERSONALE SANITARIO PROVINCIALE. — Mombigiano è nominato medico provinciale a Genova — Monti Clemente e Sica-Pannone sono nominati medici di porto, e destinati a Genova.

PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA. — Mastrangelo, delegato a Genova, è encomiato — Gargano, delegato a San Remo, è encomiato — Mazza, commissario a Genova, è encomiato — Augugliaro, commissario a Savona, è encomiato — Sero, maresciallo a Torino, è gratificato — Aversa, guardia a Genova, è gratificato — Sono pure gratificate le guardie: Bassini, a Genova; Ambrogio, a Genova; Fedolo, a Genova; Annoni, a Porto Maurizio; Gasperi, a Genova; Restivo, a Genova; Oliani, a Porto Maurizio; Adamo, a Porto Maurizio; Pinelli, a Genova; Di Stefano, a Genova; Agostini, a Genova — Borghese, guardia a Cuneo, è trasferito a Genova — Bassini, guardia a Genova, è trasferito a Roma — Caserta, guardia a Napoli, è trasferito a Genova — Pasquato, guardia a Verona, è trasferito a Genova — Abbatino, guardia a Roma, è trasferito ad Alessandria — Olimpieri, guardia ad Alessandria, è trasferito a Grosseto — Napoli, guardia a Verona, è trasferito a Porto Maurizio — Detrio, guardia a Sassari, è trasferito a Genova — Farina, guardia a Forlì, è trasferito a Genova — Manfredo, maresciallo a Torino, è collocato a riposo.

Bollettino delle Finanze e Tesoro.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero delle finanze e del tesoro*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

PERSONALE DELLE GABELLE. — Sollo, ufficiale d'ordine alla Dogana di Chiasso, è trasferito a Modane — Farina, ufficiale d'ordine alla Dogana di Torino, collocato in aspettativa, è richiamato in servizio.

PERSONALE DELLE IMPOSTE. — Montenari, vice-agente delle imposte presso l'Agenzia di Milano, è trasferito a quella di Genova — Preila, vice-agente presso l'Agenzia delle imposte di Savigliano (Cuneo), è trasferito a quella di Barge — Rebaudengo, vice-agente dell'Agenzia delle imposte a Cuneo, ed ora in servizio a quella di Barge, è ridestinato all'Agenzia di Cuneo — Boer, volontario delle imposte a Torni e distaccato all'Agenzia di Cuneo, è assegnato a Savigliano (Cuneo) — Zanone, aiutante presso l'Agenzia di Varallo, è dichiarato dimissionario.

Nuovi cavalieri del lavoro.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 10,10:

Con regio decreto firmato il 19 novembre u. s., S. M. il Re, su proposta del ministro Rava, ha nominato i seguenti cavalieri al merito del lavoro:

Badini Emilio, allevatore ed esportatore di bestiame in Russi (Ravenna); Bicocchi Emilio, proprietario e bonificatore di terreni a Follonica (Grosseto); Bondi Camillo, comproprietario della manifattura di Signa; Boscoli-Lisetta Francesco, esportatore di derrate alimentari a Chioggia; Caldaria Michele, impresario costruttore, proprietario della fattoria di San Tommaso (Pistoia); Carniel Ulisse, direttore di fabbrica a Pieve di Cadore (Belluno); Conti Romolo, ingegnere a Ravenna; Daul Salvatore, conciatore a Sassari; De Cecco Filippo, proprietario di pastificio in San Martino (Chieti); Della Torre Ernesto, tipografo a Perugia.

Ducrot Vittorio, fabbricante di mobili artistici a Palermo; Fioranti Emilio, agricoltore a Piacenza; Franchini Luigi, proprietario di stabilimento tipo-litografico a Verona; Giacobino Francesco, enologo in Antamonte (Cosenza); Gualerci Francesco, agricoltore e proprietario in Ravenna; Magni Giuseppe, direttore generale della Manifattura di lana in Borgosesia; Odero Attilio, proprietario del cantiere navale di Genova; Ozzola Giovanni, commerciante di formaggi a San Lazzaro (Parma); Padula Francesco, agricoltore in Moliterno (Potenza); Pesenti Giulio, proprietario di fabbrica di ceramica ad Alzano sopra (Bergamo); Pintus Maurizio, allevatore di bestiame ed agricoltore a Sassari; Ruggeri Cesare, fabbricante di carta a Pradiuro (Sassari); Siani Leopoldo, industriale in tessuti a Cava dei Tirreni; Tonsini Giovanni, fondatore comproprietario di stabilimento metallurgico a Brescia; Trifoni, agricoltore a Giulianova (Teramo); Valli Candido, bonificatore e agricoltore a Perugia; Vanzetti Cesare, proprietario di distilleria a Padova; Villeresi Luigi, direttore di opere di bonifiche nel Mantovano e Reggiano.

Seduta tempestosa al Consiglio di Vercelli

Ci telefonano da Vercelli, 2, ore 10:

Ieri sera la seduta del nostro Consiglio comunale, radunato per discutere il conto consuntivo 1904, riuscì tempestosa. La tribuna pubblica, stata aperta prima dell'ora fissata, era stipata di pubblico che prima del cominciare la seduta scoppiò in grida assordanti lamentando che, nonostante che la tribuna fosse zeppa di gente, si facessero entrare altre persone. Quando i consiglieri entrarono nell'aula nacque un vero tumulto che provocò le proteste dei consiglieri Greppi e Fortina. Il sindaco fu costretto, fra le grida ostili del pubblico, a far sgombrare la tribuna. Le guardie, dopo non poche difficoltà, riuscirono ad eseguire l'ordine: così rimasero presenti solo i rappresentanti della stampa.

Il consigliere Bozino, della Maggioranza, prese la parola per deplorare la scena: propose però che, dovendosi discutere di vitali interessi cittadini, il pubblico fosse riammesso nella tribuna. Dello stesso avviso erano i consiglieri della Minoranza, Greppi e Lombardi.

In seguito al parere favorevole del Consiglio il pubblico fu riammesso.

Il consigliere Bozino parlò poi sul conto consuntivo, difendendo l'operato della Maggioranza. Nacquero vivacissimi incidenti, ai quali presero parte consiglieri della Maggioranza e della Minoranza. Stasera altra seduta.

SPORT

CICLISMO.

Una corsa che dura sei giorni.

La grande prova americana che in questi giorni forma oggetto di tutti i discorsi degli *sportsmen* di New York, sta per iniziarsi. Stasera infatti avrà luogo la partenza della corsa dei sei giorni. Si diceva che con il nuovo sviluppo preso dalla gara automobilistica, la corsa ciclistica avrebbe perduto ogni interesse e quello spettacolo americano, che fu per il passato disapprovato dagli europei, avrebbe terminato di entusiasmare la folla d'oltre Atlantico.

Ma il professionismo invece ancora una volta trionfa; vecchi e nuovi campioni del pedale si ritrovano oggi nella grande metropoli dello *sport* americano, e la corsa dei sei giorni e delle sei notti assume un'importanza non inferiore alle precedenti prove. Uomini forti, campioni della resistenza, atleti che ogni sforzo affrontano e sostengono con disinvoltura si rimettono oggi in pista.

Quella stessa folla che poche settimane addietro si appassionava alla velocità che altri giovani coraggiosi, guidatori abilissimi, facevano raggiungere alla macchina automobile, oggi si riunisce per ammirare gli eroi di una gara ciclistica, la corsa dei campioni dai forti polmoni e dai garretti d'acciaio.

Sei giorni e sei notti gireranno infatti sulla pista di Madison Square numerosi ciclisti americani ed europei, divisi per coppie. Gli europei che dovranno quest'anno sostenere la lotta contro i corridori americani sono i seguenti: Vanderstuyft-Stol, Decaup-Tronsselier, Dorflinger-Dussot, Gougoltz-Vanoni, Tommy Hall-Mazan.

Le prime gare ciclistiche di resistenza si ebbero nel 1891. Allora la durata massima di una corsa di simile genere era di 24 ore. Il corridore Waller percorreva km. 698, m. 441.

Nel 1895 la gara si fa più difficile. Le 24 ore diventano sei giorni, ma gli attori dello spettacolo agiscono solamente due ore per ciascun giorno. La corsa è vinta da Caperton, coprendo 238 km.

Nel 1896 ha luogo la prima vera corsa di sei giorni. Trentun ciclista si misurano nella difficile prova, che è vinta da Teddy-Hale, coprendo km. 3073 e metri 800.

Nel 1897 i concorrenti sono 36. La vittoria è di Miller, il quale percorre 3366 km. e 330 metri.

Nel 1898 la corsa dei sei giorni riporta un successo veramente straordinario; l'entusiasmo degli *sportsmen* di New York dimostra la passione ciclistica di quella popolazione, che giorno e notte segue le varie fasi dello spettacolo.

Una seconda vittoria riporta il corridore Miller, percorrendo 3220 chilometri e 865 metri.

Dopo il risultato della prova del 1898, che diede luogo a parecchi incidenti, i giornali aprono una campagna violenta contro le corse individuali di sei giorni, senza interruzione. Così nel 1899 la corsa è organizzata per coppie di due corridori, ciascuno dei quali non può restare sulla pista più di 12 ore per ogni giornata.

Miller, assieme al corridore Waller, vince novamente la grande prova. In totale i due ciclisti percorrono 4398 km. e 037 metri.

Walthour però copre la maggior distanza individuale, e cioè 2256 km. e 266 metri.

Nel 1900 la coppia Elkes-Mac Farland trionfa su tutti i concorrenti, con 4203 km.; nel 1901 Walthour-Mac Eachern hanno ragione per poco sugli avversari, percorrendo 4111 km.; nel 1902 vince la coppia Leander-Floyd, con 3063 km. e 973 metri; nel 1903 riescono primi Walthour-Munroe, con 3730 km. e 306 metri; nel 1904 la vittoria è ancora degli americani Root e Dorlon, con 3841 km. e 996 metri.

Gli americani hanno dunque finora riportato completa vittoria sugli *stayers* del vecchio Continente.

Quest'anno il gruppo dei concorrenti europei comprende professionisti di forza eccezionale. La lotta riuscirà ancora più difficile, e lo spettacolo è destinato a riportare un successone.

Sportivamente, però, non si dirà nulla di più delle prove precedenti.

V. G.

CANOTTAGGIO.

Il Comitato pro canottaggio torinese.

Martedì, 5 dicembre, alle ore 21, nella sede della *Stampa Sportiva* avrà luogo una nuova importante seduta del Comitato pro canottaggio torinese, col seguente ordine del giorno: 1.o Programma definitivo delle regate di Torino nel 1906 e match annuale Torino-Milano; 2.o Progetto finanziario; 3.o Proposte e deliberazioni varie.

IPPICA.

Il 3° *paper-hunt* della stagione

Mercoledì, 6 dicembre (tempo permettendo), avrà luogo un *paper-hunt*.

Appuntamento alla Bizzarria (La Mandria), alle ore 13,45; arrivo alle ore 15,30 circa nella piazza d'Armi della Venaria.

Partenza da Torino, colla ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, alle ore 12.

Servizio d'*omnibus* dalla Venaria alla Bizzarria. I signori soci che desiderano approfittarne sono pregati inscriversi alla sede sociale prima del mezzogiorno di lunedì, 4.

Per ritorno treno ferroviario della Venaria, in partenza alle ore 17,27.

Le carrozze e gli automobili dei signori che desiderano trovarsi all'arrivo devono entrare in piazza d'Armi dalla porta detta La Parenera.

LOTTA.

Il campionato del mondo.

La 25.a serata.

Padoubny (120 kg., russo) e Bech Olsen (120 kg., danese) fanno *match* nullo, dopo una lotta di 35 minuti (tre riprese); Cassaux (101 kg., francese) e Laurent le Beaucairois (116 kg., francese) fanno *match* nullo, dopo 35' (tre riprese).

La Coppa di Francia.

La 28.a serata.

Paule di Francia: Raoul le Boucher (francese, 115 kg.) atterra Dalling (inglese, 128 kg.); Aimable de la Calmette (francese, 107 kg.) e Chemiakin (russo, 102 kg.) fanno *match* nullo.

AUTOMOBILISMO.

Le vendite all'Esposizione di Londra.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 20,40:

Il salone automobilistico dell'Olimpia ha riportato quest'anno un grande successo. In soli otto giorni 170,000 visitatori entrarono all'Olimpia a pagamento. In complesso furono vendute 4000 vetture fra piccole e grandi rappresentanti un valore di 2 milioni di sterline.

CRONACA

L'agitazione degli studenti.

Un'eco alla Camera.

Il terzo Comizio.

L'agitazione degli studenti universitari e politecnici perdura vivissima. Essi si sono riuniti ieri per la terza volta a Comizio all'Associazione degli operai, in corso Siccardi, alle 14.30, per discutere sulla situazione creata dall'odierno sciopero, ed il salone non fu capace abbastanza per accogliere tutta la moltitudine irrequieta dei giovani.

All'ingresso, come sempre, si richiesero le tessere di riconoscimento, per evitare che elementi estranei partecipassero alla riunione. Fu dato però libero accesso ai giornalisti.

L'assemblea fu anche questa volta presieduta dallo studente Baratono, il quale, appena potè ottenere un poco di silenzio, comunicò l'adesione del Circolo cattolico studentesco « Cesare Balbo ». Gli intervenuti l'accolsero con grandi applausi. Il Baratono avverte che furono spediti parecchi opuscoli sugli « Orrori del Valentino », ma alcuni di essi non giunsero a destinazione. Legge in proposito due lettere, una dell'ex-ministro Orlando, l'altra dell'avv. Beltramelli, i quali scrissero al Boncinelli di non potersi interessare della questione non avendo ricevuto l'opuscolo.

L'assemblea accoglie questa notizia con urli di protesta.

Il Baratono prosegue annunziando che neppure la Presidenza del Consiglio dei ministri ha ricevuto l'opuscolo del Boncinelli: adduce a prova di ciò una lettera ricevuta venerdì.

Nuove proteste da parte degli intervenuti.

A calmare gli animi, il presidente dice che è già stato inviato un telegramma al ministro delle poste e telegrafi Morelli-Gualtierotti, per segnalargli il pessimo servizio postale, servizio che lascia adito a credere, in queste speciali circostanze, ad una violenza della censura.

Avverte il Baratono che, secondo le decisioni del precedente Comizio, furono già spediti espressi alle varie Università italiane per chiedere l'appoggio solidale di tutti gli studenti.

Il giovane presidente prosegue annunziando ancora che è stato deciso un grande Comizio pubblico, che dovrebbe aver luogo domani sera, alle 21, per spiegare alla cittadinanza i motivi dell'odierna agitazione.

Aggiunge che per questo egli si recò dal presidente della Monarchica Umberto I, avvocato Boyer, onde pregarlo ad intervenire a tale riunione a nome del Sodalizio che rappresenta.

L'avv. Boyer rispose sconsigliando il Comizio pubblico, al quale interverrebbero troppi elementi estranei alla vertenza che interessa gli studenti.

Gli intervenuti sottolineano quest'annunzio con rumori e frasi ironiche.

Lo studente *Coppa* insiste perchè il Comizio si faccia, asserendo che non bastano le cronache dei giornali a spiegare la questione alla cittadinanza.

Costa è dello stesso parere, e giudica anzi opportuno che il Comizio si tenga stamane.

L'assemblea non accetta la proposta. Il Costa prosegue facendo qualche digressione ed il Baratono lo prega di desistere. L'uditorio rumoreggia.

Lo studente *Zangelmi* tratta la questione dei laureandi, i quali si ritengono danneggiati dalla presente agitazione. Siccome il professore Baggi ha richiesto che il Boncinelli faccia i nomi dei professori da lui accennati, lo Zangelmi ritiene che sia miglior partito tacerli, almeno per ora.

Lo studente *Pessi* appoggia l'idea; altri è di parer contrario; molti studenti parlano contemporaneamente e ne avviene una confusione indescrivibile. Chi vuole si facciano i nomi e chi invece vuole si taccino. Quando la calma è ristabilita il laureando in chimica *Vecchieri* chiede che l'assemblea decida per votazione se il Comizio pubblico dovrà tenersi lunedì sera. Il *presidente* mette ai voti la proposta del Comizio, la quale è approvata a grande maggioranza.

Si riprende la discussione.

Lo studente in legge *Lucas* dice che il Boncinelli non è tenuto a fare i nomi dei professori contro i quali ha mosso accuse. Per quanto riguarda i laureandi, domanda si faccia una discussione per sapere altresì quando avranno luogo gli esami di laurea.

Baratono dice che se ne è già parlato abbastanza.

Lo studente *De Antoni* afferma che i laureandi debbono sacrificare i propri diritti ai diritti della maggioranza degli studenti. Premesso che la questione Boncinelli è ormai da tutti risaputa, trova modo di prendersela un tantino coi giornali, che, secondo lui, le avrebbero attaccato nei resoconti del precedente Comizio!!!

Ritiene necessario il Comizio pubblico.

Confore, laureando in ingegneria, vorrebbe presentare un suo ordine del giorno, ma questo non è accettato.

Griffini, studente in medicina, rimette sul tappeto la questione dei professori. La discussione è vivace e rumorosa.

Viola crede che il Comizio debba interessarsi della questione del Boncinelli in rapporto alle possibili querele dei professori, ed insiste perchè si facciano i nomi.

Ranieri è contrario alla propalazione dei nomi.

Coppa parla per ultimo, dicendo che, non facendo i nomi, il Boncinelli obbligherà tutto il Consiglio dei professori a sporgere querela contro di lui. Propone il seguente ordine del giorno, che è approvato:

« Il Comizio studentesco, in seguito all'invito del prof. Baggi fatto fare privatamente al compagno Boncinelli di specificare i nomi nei riguardi di una sola accusa; poichè le accuse sommano a più di una e nell'opuscolo incriminato vi sono elementi sufficienti perchè chi abbia coscienza pura ed immune delle imputazioni fatte dal Boncinelli possa in ogni modo difendersi; siccome inoltre lo specificare nomi per una singola accusa servirebbe al tranello di accontentare la pubblica opinione con una sola querela, mentre invece molte debbono essere le querele, e necessariamente le difese, crede che il compagno Boncinelli non debba declinare nome alcuno.

« Delibera di non sospendere l'agitazione finchè non vengano tutte le querele che le accuse fatte nell'opuscolo comportano e finchè la punizione contro il Boncinelli non venga revocata. Decide infine di indire un pubblico Comizio per spiegare alla cittadinanza i motivi che provocarono la presente agitazione. »

Il ministro Bianchi

disapprova la punizione dello studente Boncinelli.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Importanti, e seguite con molto interesse dalla Camera, furono le dichiarazioni che in fine di seduta il ministro Bianchi fece in risposta alla interrogazione dell'on. Albertini sull'agitazione degli studenti torinesi.

Il ministro si è augurato che i professori vogliano ritornare sulla deliberazione presa a danno dello studente Boncinelli e revocarla, poichè il fatto che ha motivato questo provvedimento disciplinare è avvenuto fuori dell'Università ed i professori possono, se vogliono, adire i tribunali; ma non hanno il diritto di far perdere un anno ad un giovane, perchè questa perdita è una grave cosa.

Aggiunge che ha aperto due inchieste per appurare la verità delle accuse che sono contenute nel noto opuscolo del Boncinelli. Dalle inchieste è risultato che le accuse sono esagerate. Del resto ciò non toglie che i professori, se si sentono lesi da queste accuse, si rivolgano ai tribunali per ottenere giustizia. Afferma che al Boncinelli non si può negare il diritto, come cittadino, di criticare l'andamento di un istituto scolastico e denunziare fatti gravi verificatisi in esso.

Riguardo poi alla solidarietà degli studenti universitari torinesi, dice che questo fatto è naturale. Si augura però che ritorni la calma.

Il ministro conclude augurando novamente che i professori revochino il grave provvedimento.

La chiusura della Scuola del Valentino.

In seguito ai gravi disordini avvenuti nei giorni scorsi, il Consiglio direttivo della Regia Scuola di applicazione per gli ingegneri in Torino, in un'adunanza tenuta venerdì, ha deliberato la chiusura della Scuola d'applicazione per gli ingegneri fino a nuova disposizione.

Una protesta dell'Associazione Pro patria et rege.

L'Associazione *Pro patria et rege* ci comunica con preghiera di pubblicazione:

« Il Consiglio direttivo dell'Associazione *Pro patria et rege*, per la considerazione che l'attuale agitazione universitaria esorbita dal campo specifico degli studi e involge un'altissima questione di principio e di pubblica moralità;

« ritenuto che, nel fatto, l'agitazione stessa ripete la propria origine dai provvedimenti adottati dalla Direzione della Scuola del Valentino contro uno studente, il quale, valendosi del diritto inalienabile di critica e di controllo che spetta ad ogni cittadino, ebbe a formulare pubblicamente gravi accuse;

« deplora che la Direzione della Scuola del Valentino, facendosi giudice in causa propria, sia ricorsa a misure disciplinari, le quali, almeno nell'apparenza, sembrano inspirate unicamente da propositi di ritorsione personale;

« e, mentre invita l'Autorità competente a pronti atti riparatori, dichiara non essere possibile, per la dignità dei nostri massimi istituti scolastici, che accuse di *tale* natura non vengano deferite al giudizio del magistrato, affinchè la cittadinanza tutta sappia se vi è un diffamatore o se i fatti stessi rispondono a verità. »

Una dichiarazione del prof. Reycend.

Stim.mo sig. Direttore della Stampa,
Torino.

Risulta dal resoconto dell'adunanza tenuta ieri dagli studenti nel salone del corso Siccardi, N. 12, pubblicato nel N. 333 del giornale da lei diretto, che lo studente L. A. Boncinelli avrebbe fatto la dichiarazione di « essere stato « avvertito di poter ottenere la grazia dal ministro e la facoltà di dare gli esami di laurea « se desisterà dai suoi attacchi e farà cessare « l'agitazione. »

Certamente l'autore di detta dichiarazione non può affermare che tale proposta sia partita da me, ma ho troppo stima dei miei colleghi per sospettarli capaci di simile bassezza.

Ad ogni modo invito il signor Boncinelli a dichiarare pubblicamente e da chi tale offerta gli fu fatta, e prego la S. V. di voler dar posto a queste poche righe nel suo reputato giornale.

Con anticipati ringraziamenti,

Dev.mo
Il Direttore: REYCEND.

Per una riduzione ferroviaria agli impiegati municipali.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione degli impiegati civili ha nella sua adunanza di ieri sera votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio direttivo dell'Associazione generale fra gli impiegati civili di Torino, preso atto dell'istanza indirizzata molte volte da Associazioni, Comitati, Congressi regionali e nazionali a S. E. il ministro dei lavori pubblici, allo scopo di ottenere la concessione della riduzione sui prezzi di viaggio sulle ferrovie per i segretari ed impiegati comunali del Regno; ritenuto che la ragionevolezza di questa domanda si rafferma sul principio che, per l'affinità esistente fra Stato e Comune, è a desiderarsi parità di trattamento fra i rispettivi impiegati nelle concessioni dei benefizi che può accordare lo Stato; considerato che la Commissione parlamentare nella sua relazione sul disegno di legge relativo ai segretari ed impiegati comunali, esprimeva — per quanto riguarda i viaggi semigratuiti — il suo voto favorevole e chiamava la concessione di tal genere « un atto doveroso e lodevole di equità e di giustizia »; delibera: di fare istanza al Governo perchè voglia prendere in benevola considerazione i *desiderata* dei funzionari comunali d'Italia, ammettendoli a fruire della riduzione sui prezzi di viaggio sulle ferrovie dello Stato. »

Musica al pubblico.

Programma che eseguirà il Corpo di musica municipale oggi, in piazza San Carlo, alle ore 13.30, tempo permettendo: 1. Gran marcia indiana nell'opera *Africana*, G. Meyerbeer — 2. Sinfonia inedita, L. Mosa — 3. *Omaggio*, marcia trionfale, R. Wagner — 4. Grande fantasia sull'opera *Manon*, I. Massenet — 5. Polka caratteristica per tamburo, K. Kling.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (77)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

...la accompagnò sino alla porta d'uscita, ma non appena ella fu scomparsa egli rientrò nel suo studio, ne chiuse l'uscio con doppio giro di chiave e prendendo nel suo scrittoio una rivoltella che teneva sempre nascosta sotto qualche scartafaccio, si diresse verso la sua alcova.

XIII.

I buoni conti fanno i buoni amici.

Alfonso, che si felicitava sinceramente della eccellente idea che aveva avuto di nascondersi nell'alcova dell'uomo d'affari, quando vide questi avanzarsi verso di lui con la rivoltella alla mano, comprese che era stato scoperto; ma, lungi dal perdere la testa, egli si preparò tranquillamente a prevenire l'attacco del vecchio bandito.

Così accadde che mentre Blum elevava l'arma all'altezza dei suoi occhi, un calcio al polso glie la fece lasciare e la mandò a rotolare a tre o quattro passi dietro di lui.

Nello stesso tempo, scartando la tenda che lo nascondeva, Alfonso appariva.

— Ebbene, papà Blum, — disse egli con tono canzonatorio, — siamo dunque in collera con Bibì?

Riconoscendo il monello, stupefatto di tanto ardire, Blum, con un gesto di minaccia, si slanciò su lui.

Ma, più ratto di un lampo, il monello s'era chinato, e passandogli sotto il braccio e camminando a quattro gambe, con la più grande sveltezza raccolse la rivoltella sul pavimento. Rialzandosi quindi di balzo, si portò davanti alla porta, e alzando a sua volta l'arma contro Blum, con una serie di smorfie le une più grottesche delle altre, esclamò:

— Mutamento di scena..... Sono io che comando.....

— Piccolo miserabile!..... Che cosa vieni a fare qui?..... Come sei entrato?

— Non gridate tanto forte, papà Blum..... e sopratutto tenetevi in distanza..... o vi guasto i connotati.....

— Delle minacce quando t'introduci in casa mia come un ladro?....

— Eh! zitto là!..... Non siamo della medesima famiglia!.....

Di nuovo Blum arrischiò un passo in avanti con le mani tese per afferrare pel collo il monello.

Ma alzando l'arma, col dito sul grilletto, Alfonso lo tenne in rispetto e riprese:

— Calmatevi papà Blum e aprite le orecchie..... Posso fornirvi molti ragguagli sulla piccola Duval e sulla sua famiglia.

— La conosci, tu!

— Abitiamo nella stessa casa e se voglio mandar a male la vostra piccola macchinazione nulla di più facile che avvertirla.

D'un tratto il signor Blum mutò attitudine.

— Ma allora — esclamò — tu sei in condizione di essermi molto utile. Dovevi dirlo.

— Se me ne aveste lasciato tempo.....

— Potevo io indovinare! Infine giacchè è così, potremo intenderci..... Tu sei un buon soggetto al quale non domando di meglio che d'interessarmi. Posa dunque quell'arma e discorriamo..... Dimmi, innanzi tutto, ciò che sai riguardo a quella piccola Duval.

— No, signor mio bello..... Chiacchierare prima d'aver fatto i nostri patti! Mi prendete dunque per uno sciocco?

— Ma come, tu pretendi!.....

— Di palpeggiare un poco della buona *galette* che avete intascato.....

Blum rimase un istante in silenzio; poi, pensò a giocar d'astuzia e con tono di dignità offesa:

— Se tu non hai fiducia in me — disse — per saper compensarti dei servizi che potrai rendermi, come vuoi che io creda in te!

— Non parlo e non parlerò per una buona ragione..... Voi m'avete già ingannato più d'una volta e vi credo capacissimo di ricominciare.

— Allora sarò buon principe.... ti darò cinque lire.....

— Oh! là là, papà del mio cuore!..... Avete finito di farmi ridere!

— Vuoi dieci franchi!..... Un vero sacrifizio da parte mia..... ma, infine, lo ripeto, ho dell'interesse per te.....

— Datemene cento, sul momento, o vado a raccontar tutto al signor commissario del XXX..... E, terminata, allora, la piccola operazione..... più nessun biglietto da mille e delle striscie gialle sulla porta del vostro stabilimento.

Il tono risoluto del monello fece rabbrividire il vecchio Blum. Egli comprese che il piccolo mascalzone non esiterebbe ad eseguire le sue minaccie.

— Denunziare non basta — s'azzardò nondimeno a rispondere, — ci vogliono prove.

— Ah! la bella malizia! Voi non sapete più di me dove abita la bella signora dai biglietti da mille..... dunque non avete mezzo d'avvertirla..... Fra tre giorni ella ritorna qui..... la Polizia lo sa..... e chi è preso!.....

— Decisamente, — pensò Blum, — non mi rimane che a servirmi di questo piccolo mascalzone e compensarlo con una generosità tale che egli non possa pensare a tradirmi..... Del resto, egli è intelligente, accorto, destro..... — ne ho la prova! — e mi sarà utile!

E, soggiungendo, replicò:

— Ebbene, ti accordo la somma che mi chiedi, faccio anche di meglio: la raddoppio..... metà pagabile oggi, subito, e l'altra metà riuscito che sia l'affare.

Si diresse verso il suo scrittoio, prese in un tiretto cinque pezzi d'oro e le rimise al monello, dicendo:

— E posso, ora, contare su te!

— Come su un altro voi stesso, papà Blum! E la prova è che vi darò subito una spiegazione: la bella signora che esce di qui è semplicemente gelosa di quella povera Edmea, che è bella come un angelo e che ha dato nell'occhio ad un signore che la perseguita dappertutto.

— Ah! comincio a comprendere il desiderio di sopprimere quella piccina..... o almeno di sbarazzarsene in tal maniera che non ci sia, per lungo tempo, pericolo di vederla riapparire!

— E' proprio così!

— Sì; ma ciò può suscitare un'infinità di complicazioni..... Innanzi tutto, quell'innamorato che, senza dubbio, protegge quella fanciulla..... e che può anche rapircela.....

— Nulla a temere sotto quel riguardo..... La piccina ha scrupoli..... Povera come la più povera, ma onesta.....

— In tutti i casi tu potresti sorvegliarla.

— Stavo per proporvelo.....

— Bravo, Alfonso! Sei davvero un ragazzo intelligente... e farai la tua strada...

Il vecchio Blum appoggiò i gomiti sul suo scrittoio e rimase lungo tempo a riflettere.

(Continua).

Nella famiglia della *Stampa*

è oggi tornato, come vice-direttore, uno dei più chiari ed acuti giornalisti italiani: l'avvocato Vittorio Banzatti. Nel darne con profonda compiacenza l'annuncio ai lettori, noi ci diciamo lieti e orgogliosi di riavere a compagno di lavoro un uomo di cui apprezziamo le belle doti di equanimità, dignità e coltura sino da quando, in questo foglio, egli iniziava la sua carriera giornalistica, prima di esser chiamato a sovrintendere all'opera di redazione del *Corriere della Sera* e poi a dirigere la *Gazzetta di Venezia*, che portò a grande considerazione.

Oggi, nel porgergli il saluto, interpretiamo anche il pensiero di quanti egli ha in Torino amici ed estimatori, che apprenderanno con piacere ch'egli ritorna nella nostra città per dare tutta la sua bella e vigile operosità a questo giornale.

Il Commissario regio giunge oggi a Torino

Ci telefonano da Roma, 2, ore 24:

Questa sera, col direttissimo delle 8,40, è partito per Torino il comm. Cesare Salvarezza, salutato alla stazione dai parenti e moltissimi funzionari ed amici.

Per la Calabria.

Sono pervenute direttamente al sindaco senatore Frola le seguenti oblazioni in denaro:

Sindaco di Roure (concorso di quel Comune), L. 30 — Sindaco di Biella (raccolte dal giornale *Il Risveglio* L. 6192 95, ed inviato per conto del sindaco di Chiavazza, L. 68 40), L. 6261 35.

Inoltre la Commissione dei festeggiamenti effettuò un terzo versamento di L. 356 15 a saldo del provento netto della Kermesse effettuatasi nel Parco del Valentino nello scorso mese di ottobre.

Risulta quindi in L. 402,079 16 la somma finora versata alla Tesoreria municipale.

Aderirono al Comitato centrale piemontese i Comuni di Malosco e di Roure.

Il pellegrinaggio popolare a Superga

Presso la sede del Comitato per la commemorazione bicentenaria di Pietro Micca si riunì la Commissione speciale operaia, la quale deliberava d'invitare tutte le Associazioni operaie del Regno a prender parte al grandioso pellegrinaggio a Superga.

Il Comitato, che ha già ricevute moltissime adesioni dai Comuni, spera che in gran numero aderiranno pure le Società operaie, a rendere più solenne e più popolare la manifestazione commemorante la grande battaglia di Torino e la figura del modesto eroe che dava la vita per la città nostra.

L'insegnamento della stenografia all'Associazione generale impiegati civili.

Il Comitato direttivo dell'Associazione impiegati civili di Torino, su proposta del consigliere avv. Soro, ha invitato l'egregio dottor Enrico Massa, segretario della Società Stenografica, a tenere un corso teorico-pratico di stenografia nei locali dell'Associazione. Detto corso sarà gratuito per i soci e loro famiglie, e le lezioni avranno luogo nei giorni di martedì e sabato, dalle ore 21,30 alle 22,30, d'ogni settimana.

Fin d'ora sono aperte le iscrizioni per detto corso; e le lezioni incomincieranno appena vi saranno quindici inscritti.

Per il servizio ferroviario della Barriera di Nizza.

L'on. Panié, anche a nome dei deputati Albertini, Daneo e Ferrero di Cambiano, ha presentato al commendatore Bianchi, direttore generale delle Ferrovie di Stato, il pro-memoria redatto dal Circolo della Barriera di Nizza in unione agli industriali della regione, per ottenere che l'attuale stazione di smistamento venga abilitata al servizio di carico e scarico delle merci a grande e piccola velocità, e possibilmente anche ad un servizio limitato di viaggiatori, specialmente a favore degli operai.

Il comm. Bianchi promise tutto il suo interessamento per queste domande, anzi lasciò sperare che il servizio merci per carri completi venga presto attuato.

Cucina malati poveri.

La Direzione avverte che la sede venne trasferita nei locali gentilmente concessi dal Policlinico Generale, in via Quattro Marzo, N. 11, e ricomincerà a funzionare col 4 corrente.

La scomparsa d'una bambina e d'una donna

Dal 30 novembre è scomparsa di casa la bambina Virginia Valentino, d'anni 13. E' vestita di nero con grembiale nero a puntini bianchi; ha capelli biondi, occhi celesti, colorito roseo. Chi ne avesse notizia farebbe opera assai pietosa dandone avviso ai genitori abitanti in via Principe Amedeo, 12.

— Anche certa Maria Dighero, di 47 anni, alquanto squilibrata di mente, è scomparsa da casa dal 25 dello scorso mese. L'infelice veste dimessamente di nero ed ha i capelli grigi. Chi ne sapesse notizia è pregato di darne comunicazione alla Questura.

Una questione d'interesse liquidata a pugni.

Il margaro Audisio Giuseppe, da Ceresole d'Alba, si recò iermattina nell'abitazione di certo Pagani, al N. 20 di via Principe Tommaso, per liquidare un piccolo conto. Che cosa sia avvenuto durante il colloquio non è ben noto. Certo è che il Pagani finì col prendere a pugni e calci il margaro, producendogli delle contusioni allo sterno ed al torace, che il dottor Calamida giudicò guaribili in cinque giorni.

L'arresto di due borsaiuoli a Santhià.

Nel pomeriggio di giovedì, all'arrivo a Santhià del diretto delle 14,17, proveniente da Torino, due viaggiatori scesero dal treno ed uscirono dalla stazione. Nell'atto però di varcare la soglia d'uscita essi furono fermati dal delegato Ciamberone, della nostra Questura, il quale li aveva seguiti dalla stazione di Porta Nuova, da cui essi erano partiti.

Il funzionario, dopo aver declinata la sua qualità, li invitò ad entrare nella sala d'aspetto ed a consegnare i biglietti circolari di cui erano muniti, nonchè quelle altre carte di identificazione di cui fossero provvisti. I due viaggiatori consegnarono i biglietti, ma in quanto a carte dissero che non ne avevano. Il funzionario allora li dichiarò in arresto e li consegnò a due carabinieri della stazione locale. Al passaggio poscia del treno proveniente da Milano i due messeri vennero scortati a Torino. Si ha ragione di credere che essi siano due borsaiuoli appartenenti alla banda che da molto tempo «opera» con successo nelle stazioni e sui treni a danno dei viaggiatori troppo sbadati o troppo confidenti nell'onestà del prossimo.

Grave disgrazia sul lavoro.

Il fabbro Conteri Giovanni, d'anni 55, nato a Bagnasco d'Asti, mentre lavorava nello stabilimento della Società Belga, riportò una contusione all'occipite. Per cura dell'impiegato signor Capuano Massimo fu accompagnato al San Giovanni, ove il dottor Lombardi rilevò che il poveretto era sofferente di commozione cerebrale e si riservò ogni giudizio sulle conseguenze.

Infortunio sul lavoro.

Il meccanico Sodari Agostino, d'anni 32, mentre lavorava nell'officina meccanica della Ditta Marra e Levini, fu colpito al piede destro da un pezzo di ghisa e riportò la frattura del pollice, giudicata guaribile in trenta giorni da un sanitario del San Giovanni.

— Nello stesso Ospedale il dott. Ferrero curò il meccanico Antonio Grandi, d'anni 32, il quale, lavorando, aveva avuto schiacciati l'indice e medio destri. Fu giudicato guaribile in trenta giorni.

I ladri.

Ignoti ladri penetrarono mediante rasso nell'alloggio del signor Chiesa Francesco, via Balbo, N. 15, piano secondo, e vi rubarono vari oggetti del valore di circa 150 lire.

— Il signor Bellino Giacomo fu derubato di una bicicletta che aveva momentaneamente lasciato all'ingresso degli uffici dell'Agenzia Goodrand, in Galleria Nazionale.

Povero bambino!

Rossotti Giovanni, d'anni 6, trastullandosi sul cortile di sua abitazione, in corso Vercelli, N. 47, cadde fratturandosi il femore destro. Dal vetturino Bettinetti Giovanni venne tosto portato alla vicina farmacia Dutto, ed una guardia municipale [illegible] giunta lo condusse al San Giovanni, ove [illegible]. I sanitari lo giudicarono guaribile [illegible] giorni.

Omonimia.

Il *chauffeur* Francesco Poila, di 22 anni, ci prega di dire che egli non dev'essere confuso con quel suo omonimo trovato giorni fa ferito e ubbriaco per via.

Stato Civile di Torino

2 dicembre 1905.

NASCITE: 14, cioè maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI: Gilardi Luigi con Rassetti Ida — La Pina Salvatore con Zanini Elisabetta — Magliola Celestino con Cerruti Adelaide — Mioja Andrea con Destis Luigia — Montrucchio Giovanni con Accio Enrichetta — Motta Mario con Novarese Margherita — Pinna Giovanni con Marzi Emma — Rovei Giacomo con Giacomazzo Clemente — Sinchetto Tancredi con Piovano Eugenia — Thiene Giovanni con Naretti Giovanna.

MORTI: Allaria comm. ing. Filiberto, d'anni 66, di Torino, banchiere, via Della Rocca, 11.
Garrino Giuseppe, id. 62, di Robbio, pensionato, via San Donato, 5.
Cantero Margherita (ved.) nata Palma, id. 59, di Villanova d'Asti, pension., via Amerigo Vespucci, 1.
Delù Giacinta (ved.) nata Ferrero, id. 82, di Genova, agiata, via Venti Settembre, 60.
Gillio Cecilia, id. 22, di Cavallermaggiore, operaia.
Bosso Filippo, id. 30, di Sezzadio, muratore.
Ghirardi Caterina, id. 22, di Torino, operaia.
Barbano Carlo, id. 29, di Moncalvo sul Po, contadino.
Aprà Rosa, id. 37, di Chieri, operaia.
Agagliati Michele, id. 61, di Montiglio, brentatore.
Grasso Filippo, id. 22, di Montegrosso d'Asti, calzolaio.
Bisetti Maria, id. 20, di Pramollo, cameriera.
Argalia Pietro, id. 34, di Torino, verniciatore.
Più 3 minori d'anni sei.
Totale complessivo 15, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 5.

N.B. Nella nota del 1.o corrente, invece di David Maria ved. Lubatti, d'anni 48, ecc., leggasi: David Maria (ved.) nata Lubatti, d'anni 42, ecc.

Arti e Scienze

La prima recita di Edoardo Ferravilla al Carignano.

Da parecchio tempo Edoardo Ferravilla non aveva più dato a Torino un corso di recite nella grande stagione invernale: ed era perciò numeroso il pubblico che, non trovandosi in città nei mesi di luglio e di agosto, da lui solitamente prescelti per le sue rappresentazioni, desiderava udirlo in una più propizia stagione.

Il teatro Carignano gli ha aperto ieri sera le porte, ed è anche una specie di novità la comparsa del valoroso artista su quelle scene. Una folla enorme è accorsa a dargli il benvenuto. La sala elegante era gremita in ogni ordine di posti: *tutto esaurito*, annunziavano nell'entrata gli avvisi luminosi: e molti ancora hanno dovuto ritornare indietro. Il programma della serata, composto dalla commedia *On spos per rid*, dal *Tecoppa interprete* e dalla scena comica *Prova interrotta*, si riassume negli effetti di una risata continua, clamorosa, spesso volte infrenabile, dovuta all'arte mirabile del Ferravilla. Tre ore pertanto di allegria, e un esordio magnifico — come, del resto, era da attendersi — che promette un seguito di serate affollatissime.

Teatro Vittorio Emanuele.

Domani, 4, alle ore 21, darà concerto il giovane pianista Bosso con programma che ci riserbiamo di pubblicare.

Il Bosso dirigerà anche un'orchestra di 60 professori.

Il successo della nuova opera "Jana" a Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 24:

Stasera è stata rappresentata al Dal Verme l'opera in due atti: *Jana*, del giovane maestro veronese Renato Virgilio. Vi era molta curiosità ed il teatro era affollato. L'opera è stata grandemente applaudita. Il maestro ha avuto un numero incalcolabile di chiamate.

A giudicare quindi dal successo popolare, questa *Jana* dovrebbe essere un lavoro di molta importanza; ma giova dire che la simpatia pel giovane compositore ha contribuito molto al successo, esagerandolo oltre misura. Malgrado ciò il Virgilio si rivela un forte coloritore ed uno schietto temperamento drammatico, che in avvenire potrà dare opera vigorosa e interessante.

Gli esecutori, tra cui emergono la Schiavazza e la Poli-Randacio, furono applauditissimi.

Corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali.

«Si avvertono gli inscritti al 2° anno del *Corso di perfezionamento per i licenziati dalle scuole normali* che il prof. G. Allievo terrà, esclusivamente per essi, un corso di *esercitazioni*, scritte ed orali, di *pedagogia*. Queste esercitazioni avranno luogo ogni *giovedì*, dalle ore 17 alle 18, nella sala N. 11, e cominciano dal primo giovedì in cui sarà riaperta la R. Università.

«*Il Presidente della Facoltà di filosofia e lettere*
«ETTORE STAMPINI.»

Sullo stesso argomento il prof. Stampini ci comunica pure:

«Con telegramma del giorno 2 corrente S. E. il ministro dell'istruzione pubblica ha notificato che la circolare telegrafica 16 novembre, con la quale si disponeva la temporanea sospensione delle iscrizioni al Corso per i licenziati dalle scuole normali, non riguarda le iscrizioni già avvenute, ma si riferisce esclusivamente alle iscrizioni che fossero richieste posteriormente. Pertanto tutti coloro i quali fossero iscritti anteriormente alla detta circolare possono compiere regolarmente il corso.»

Un ordine del giorno degli assistenti universitari.

Gli assistenti dell'Università e degli Istituti superiori, radunatisi la sera di venerdì u. s., hanno approvato un ordine del giorno, proposto dai dottori Bovero e Micheli, col quale «fanno voti che tutti quei provvedimenti che saran eventualmente proposti per disciplinare la libera docenza non stabiliscano alcuna distinzione fra liberi docenti assistenti o non assistenti.»

Tale ordine del giorno è stato originato dal fatto che la Federazione dei liberi docenti intende presentare al Parlamento, per mezzo di alcuni docenti deputati, un progetto di legge nel quale si tenderebbe tra altro ad impedire agli assistenti l'esercizio della libera docenza.

Nella stessa adunanza gli assistenti decisero di fondare anche a Torino, a somiglianza di altre città, una Associazione per la difesa degli interessi degli assistenti.

Reati e Pene

Una filza d'accidenti.

(Trib. e Corte d'Appello di Torino — 2 dicembre).

In sede d'Appello la discussione della causa per l'investimento tranviario di via Pietro Micca, per cui rimase vittima certo Battista Romagnoli, che vi lasciò la vita, si conchiuse con una riduzione della pena inflitta al conduttore Domenico Oddi. In primo giudizio era stato condannato a mesi sei; ora la sua pena è discesa a tre mesi e 15 giorni. Rimangono le conseguenze civili in confronto del comm. Arcozzi-Masino, direttore della Società, e dell'Oddi stesso.

P. C.: L. Levi; Difesa: avv. Falberti.

⁂

La stessa sorte ebbe il dibattimento contro lo *chauffeur* Poggio, del cav. Vincenzo Ceriana, che travolse un impiegato municipale sotto l'automobile in corso Vittorio Emanuele. Il Tribunale l'aveva condannato alla multa di 500 lire; la Corte la ridusse di metà.

Difesa: avv. Gona-Gatti; P. C.: avvocati Motta e Bosio.

⁂

Il Tribunale (Sezione V) assolse invece il padrone di casa signor Domenico Tosetti, ch'era stato imputato d'omicidio colposo del suo inquilino Angelo Montarolo. Costui, rincasato ubbriaco il primo dell'anno, attraversando un ballatoio dove non aveva alcuna necessità di passare, s'appoggiò ad una poco stabile ringhiera e cadde nel vuoto.

Presidente: Manno; P. M.: Corsi; Difesa: avvocati Nasi, Bellati e C. Levi; cancelliere: Gallo.

Il processo del Banco Ratti.

Ci telegrafano da Vicenza, 2, ore 20:

Nell'udienza di stamane è comparso a deporre il signor Alberto Castoldi, direttore del Credito popolare di Milano. Egli dichiarò che giocava in Borsa per incarico e sotto la direzione di Giuseppe Ratti. Tutti i testi a difesa dipinsero l'accusato come individuo di scarsa intelligenza. Un suo fratello, frate, non è pazzo; quasi pazza era invece la madre. A questo punto Pio Ratti prorompe in pianto.

Sono così esauriti tutti i testi. Martedì si svolgeranno le discussioni e la sentenza.

Un muratore astigiano che si impicca a Genova.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 11:

Stamane si suicidò, appiccandosi ad una colonnina della balaustrata del Palazzo Ducale, certo Giovanni Rambaldi, trentanovenne, di Asti, muratore. Il suicida era uno squilibrato, e poco prima si aggirava per la piazza dando segni di pazzia.

L'esplorazione della più importante caverna preistorica delle Alpi

Ci scrivono da Zermath, 1:

Dai professori Beeler e Kuberle venne accuratamente esplorata la caverna di Wilkirell, che gli scienziati ritengono come la più importante delle caverne preistoriche alpine per la sua altitudine. Numerose ossa, denti e ossa di orsi e leoni spelei vennero rinvenuti nel sottosuolo.

Si trovarono pure selci lavorate, armi e vari utensili, che comprovano essere stata la caverna abitata da uomini preistorici.

Parecchi scienziati, fra cui il celebre Stehelin, stanno studiando i risultati dell'importantissima esplorazione.

Le condizioni disperate di Ibsen.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 9:

Lo *Standard* ha da Copenaghen che lo stato di Ibsen s'è aggravato, che ormai si considera disperato. A diverse riprese re Haakon mandò a prendere notizie del malato.

ULTIME NOTIZIE

Le voci in Borsa di un altro attentato allo Tsar.

Parigi, 2, ore 22,30.

Oggi correva voce, alla Borsa, di un attentato diretto contro la persona dello Tsar, il quale sarebbe stato addirittura assassinato e non soltanto ferito alla mano, come si diceva ieri. Questa notizia sensazionale, le cui conseguenze sarebbero incalcolabili per le finanze francesi, viene amplissimamente smentita da un comunicato dell'*Agenzia Russa*, pubblicato da parecchi giornali della sera, smentente la voce di un attentato contro lo Tsar da parte di un Granduca.

Nuove ribellioni di truppe russe.
Soldati solidali con riservisti insorti.

Pietroburgo, 2, ore 24.

I riservisti di Zambrow, nel governo di Lomza, si ribellarono, pretendendo di ritornare alle proprie case: ruppero i vetri delle finestre del Circolo degli ufficiali, insultarono gli ufficiali e i sott'ufficiali. Due compagnie di dragoni e due battaglioni di fanteria, inviati da Lomza, dichiararono che si rifiuterebbero di obbedire all'ordine di far fuoco sui riservisti.

Gravi disordini sono scoppiati nella fortezza di Ossovie. Mancano però i particolari.

La Russia non comunica per telegrafo colla Danimarca.

Copenaghen, 2, ore 20.

L'Ufficio telegrafico comunica che da oggi, alle 16, le comunicazioni telegrafiche colla Russia rimangono completamente interrotte.

Varsavia libera dallo stato d'assedio.

Varsavia, 2, ore 20.

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato oggi l'*ukase* che abroga lo stato d'assedio. Le pattuglie di fanteria e cavalleria sono rientrate nei rispettivi quartieri; tuttavia i dragoni rimangono consegnati e pronti a qualsiasi evenienza.

Lo sciopero promulgato fu causa della chiusura di due miniere carbonifere.

Il suffragio universale sarà discusso alla Camera mercoledì.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 24:

Mercoledì, 6 corrente, alla Camera l'on. Mirabelli svolgerà la sua proposta sul suffragio universale. Parlerà in favore di essa l'on. Turati. Il segretario del gruppo parlamentare socialista, pertanto, con apposita circolare ricorda ai suoi colleghi come sia doveroso ed urgente che tutti i deputati del gruppo che non siano impegnati altrove per ragioni imprescindibili di partito, si trovino alla Camera in quel giorno.

Però l'*Avanti!* osserva che mercoledì non si potrà fare quel dibattito parlamentare che si attendeva, perchè sorge un ostacolo per le disposizioni del regolamento.

Infatti l'iniziativa Mirabelli non è una mozione, ma invece una proposta legislativa, e allora lo svolgimento di essa è disciplinato dall'art. 134 del regolamento, il quale stabilisce che, oltre il proponente, non potrà parlare che un solo oratore contro la presa in considerazione.

Se la Camera quindi delibera la presa in considerazione, allora il proponente presenta per iscritto il progetto, con la relativa relazione, e così passa la trafila degli Uffici, come qualsiasi altro progetto di legge.

Nella riunione di domattina il gruppo parlamentare socialista si occuperà, oltrechè del suffragio universale, anche della situazione politica e della condotta del gruppo socialista di fronte al Governo.

L'agitazione nelle Puglie pel *modus vivendi*.

Ci telegrafano da Bari, 2, ore 19,5:

Un ordine del giorno del Consiglio provinciale fa voti che il *modus vivendi* colla Spagna non abbia vigore.

A Canosa fu tenuto un Comizio, in cui fu votato un ordine del giorno che, stigmatizzando l'operato del Governo sul nuovo progetto doganale, disastroso per l'Italia vinicola, chiede l'immediata revoca ed esorta i deputati a continuare nella resistenza.

A Conversano, in un altro Comizio, fu votato un ordine del giorno che confida che l'opera onesta della rappresentanza nazionale verrà riparare l'errore del Governo, causa di un danno inevitabile agli interessi dei viticultori meridionali.

A Corato ieri sera ebbe luogo un'imponente dimostrazione di protesta, alla quale parteciparono persone di tutti i partiti, al grido di «Abbasso il *modus vivendi*; abbasso i responsabili; viva la Puglia protestante!» L'Associazione dei produttori ha dichiarato che desisterà dall'agitazione solamente quando verrà ritirato il *modus vivendi*, senza palliativi o temperamenti di alcun genere.

A Trani il Consiglio comunale, riunitosi per esaminare questa questione, ha votato un ordine del giorno con cui fa voti che non si approvi il *modus vivendi*, deliberando di comunicare detto ordine del giorno ai presidenti della Camera e del Senato, al Governo, al deputato Malcangi e al senatore Vischi, affinchè se ne rendano interpreti nei due rami del Parlamento.

Lo sciopero studentesco di Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Stamane gli studenti dell'Università hanno deliberato di continuare lo sciopero.

Il suicidio di due adulteri.

Ci telefonano da Brescia, 2, ore 23:

Il giorno 15 del mese scorso destò in Brescia molto scalpore l'improvvisa scomparsa del giovane trentatreenne Tavella Giuseppe e della giovane ed avvenente sposina Zuccoli Santina, moglie ad uno stimato commerciante e madre di quattro figli. Giunti a Desenzano, i due disgraziati noleggiarono una barca e presero il largo. Al mattino la barca fu trovata vuota in balia delle onde, e tutti credettero sulle prime che essi fossero presi il volo per altri lidi. Difatti giungeva da Lugano la notizia che il Tavella o la Zuccoli si trovavano colà felicissimi del loro idillio. Ma non si trattava che di una falsa informazione, poichè oggi sulla spiaggia del lago di Garda, presso Rivoltella, fu trovato il cadavere del Tavella in avanzata putrefazione. Il cadavere della Zuccoli è tuttora irreperibile. Non si è potuto stabilire ancora se si tratta di disgrazia o di suicidio. L'opinione generale però è che si tratti di suicidio.

L'arresto di un sacrestano degenerato.

Ci telegrafano da Firenze, 2, ore 22,20:

A Fiesole oggi fu tratto in arresto un sacrestano accusato di atti brutali verso varie fanciulle. Le prime scoperte datano da un mese fa. In quell'epoca la ragazza, di 10 anni, Ermelina Ronconi veniva condotta dai suoi genitori ad esser visitata dal medico condotto, il quale riscontrò che era stata sottoposta ad atti brutali, che le avevano prodotto una malattia. Alla madre l'Ermelina disse che l'infame che l'aveva così offesa era Carlo Ruscoglioni, sacrestano della chiesa di Sant'Andrea. La povera madre corse da Argia Gorellini, serva del priore e maestra, la quale la persuase, non si sa con quali mezzi, che la figlia si era fatta male con un fuscello mentre faceva il chiasso colle compagne durante una ricreazione. Gli ingenui genitori non credettero al medico; mentre la maestra, recatasi al letto della bambina, le disse, in tono imperioso: «Ricordati che è stato un fuscello che ti fece male. Dio e la Madonna ti vedono. Guai a te!» La bambina si impressionò, in modo che non volle più parlare. Dovette peraltro essere trasportata all'ospedale di Firenze. Fu qui che l'intervento delle Autorità la indusse a confessare l'attentato infame commesso dal Ruscoglioni, un colono che fu il sacrestano.

Un'altra bambina di 8 anni, figlia del cantoniere ferroviario Vantaggiosi, e una terza di 10 anni, figlia del colono Ottanelli, furono anch'esse vittime degli attentati del satiro, che oggi fu arrestato, fra l'indignazione della folla, che voleva linciarlo.

Sembrano imminenti altri arresti.

Ingombro alla stazione di Genova.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

La Direzione generale delle Ferrovie di Stato comunica che, per l'ingombro alla stazione di Genova-Brignole, causa la straordinaria affluenza degli arrivi, rimane sospesa, nei giorni 5, 6 e 7 corrente, su tutta la Rete continentale delle Ferrovie Meridionali e Secondarie allacciate, l'accettazione delle merci a vagone completo ed a piccola velocità colà destinate.

Un torinese che truffa 16 mila lire a una signora romana

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

La signora Amelia Degli Esposti fu avvicinata in questi giorni da un signore, che si qualificò per Eugenio Leudec, d'anni 32, da Torino, suo inquilino; questi con un abile trucco le portò via dal cassettone dei gioielli per un valore di 16,000 lire, tra cui un anello con brillanti, un collier, un fiocco d'oro ed altri gioielli. Un anello con brillanti, del valore di tremila lire fu lasciato cadere dal ladro nella fuga.

La Camera dei signori austriaca contro Gautsch e il suffragio universale.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 21:

Alla Camera dei signori, mentre si discuteva la dichiarazione del Governo, Thun fece allusione al cambiamento di vedute verificatosi in Gautsch durante gli ultimi due mesi. Rilevò come Gautsch, che il 6 ottobre dichiarò che l'introduzione del suffragio universale doveva essere accuratamente preparata, sia divenuto ora il più caloroso difensore di questa riforma radicale. Secondo il parere dell'oratore, due ragioni soltanto poterono produrre questo cambiamento di vedute, cioè il programma Fejervary e l'agitazione a favore del suffragio universale, divenuta negli ultimi tempi più intensa. Thun crede che la pressione esercitata da questa agitazione fu in prima linea il motivo del cambiamento di attitudine del Governo, ciò che deve scuotere la fiducia che finora godeva la saggezza politica di Gautsch. Quello che il Governo vuol fare non è un passo avanti sulla via legislativa, ma un cambiamento fondamentale e un salto nel buio di tutta la vita parlamentare.

Thun fece voti che l'azione del Governo non volgasi a danno della patria.

Il principe d'Auersperg rimproverò al Governo austriaco d'avere chiesto al Parlamento la continuazione del compromesso con l'Ungheria che non può mantenersi, ciò che provocò un rivolgimento completo della vita parlamentare. Infatti, solo perchè un presidente del Consiglio ungherese ebbe l'idea di introdurre il suffragio universale, ne segue che il Governo austriaco, che doveva proibire le dimostrazioni del partito socialista, è stato costretto a farsi il portatore della bandiera del suffragio universale, senza aver preparato questa riforma.

Gli ungheresi rinunzieranno all'adozione del magiaro nell'esercito?

Ci telegrafano da Budapest, 2, ore 20:

Corre voce che un tentativo di compromesso sarà fatto sulle basi seguenti: La domanda relativa alla lingua di comando nell'esercito sarebbe ritirata. Per contro la proposta di suffragio universale sarebbe portata dinanzi al Parlamento da un Gabinetto composto di membri moderati della coalizione.

Nondimeno non bisognerà lasciarsi cullare troppo da speranze sulla realizzazione di un compromesso di questa natura.

Il giornale *Nemzet*, organo del Governo, scrive: «Molti membri della coalizione hanno dovuto riconoscere che le masse popolari si sono poco entusiasmate per la lotta circa la lingua di comando nell'esercito. E' soltanto in un certo numero di Consigli generali (Camere di Comitato), che si manifestò una opposizione accanita ed ostinata. Il popolo si mostra indifferente a questa questione, od anzi alza la voce contro la coalizione, la cui attitudine impedisce l'introduzione del suffragio universale. Gli elementi moderati della coalizione non si illudono sulla situazione e desiderano ardentemente che la pace sia conclusa, ma senza dominare col terrorismo che soffoca, sotto la suspicione e la calunnia, tutte le tendenze a favore della pace, quand'anche la rovina del paese fosse la conseguenza di questa condotta.»

Quattro operai uccisi da uno scoppio di "grisou"

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 20:

Una esplosione di *grisou* avvenne stamane al pozzo di Gagnières, presso Alais. Quattro minatori furono uccisi, fra i quali il capo-posto. I cadaveri sono stati ritirati, eccetto quello del capo-posto. Le vittime erano sole in una galleria al momento dell'esplosione.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 dicembre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 744,4; ore 15: 745,1; ore 21: 745,6.

Stato atmosferico — Ore 9: cop. pioggia; ore 15: coperto pioggia; ore 21: coperto.

Acqua caduta millimetri 7,7.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 6,2 Minima + 5,0

(Piazza Castello — Nelle aiuole al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 2: + 6,3
Temperatura minima della notte dall'1 al 2: + 4,7

4 dicembre — Il sole nasce alle ore 7, minuti 52, tramonta alle ore 16, minuti 40.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 1°: + 6,3
Temperatura minima della notte dall'1 al 2: + 2,3

Borsa di Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

Il mercato è cattivo su tutta la linea; le distinzioni che si erano fatte o che si erano volute fare finora tra i diversi gruppi di valori non persiste, e il ribasso dei fondi russi trae seco quello di tutti gli altri. Per altro i diversi valori sono molto meno sensibili al ribasso che non lo siano stati i titoli russi. Non si ha oggi alcun telegramma dalla Borsa di Pietroburgo, il che, oltre a gettare lo scompiglio nelle trattazioni, serve anche a fare nascere ogni voce pessimista. Il 3 per cento francese, influenzato dal contegno generale del mercato, regge da 99 92 dal primo corso a 99 75 e 99 80.

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	664 75	Lire italiane (carta)	95 [illegible]
Lombarde	110 50	Rend. Austr. (arg.)	99 65
S. Anglo-Austriaca	314 50	Id. in carta	99 [illegible]
Austriache	660 —	Union Bank	543 75
S. Austro-Ungarica	1618 —	Rend. Austr. in	117 50
Napoleoni d'oro	19 14	Ungherese 4 % oro	72 10
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 %	90 90
Cambio su Parigi	95 30	S. Paesi Bassi	485 —
Cambio su Londra	240 10		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	20 42 ½	Obbl. Ferr. It. 3 %	71 30
Cambio su Parigi	81 27	Obbl. Meridionali	71 [illegible]
Cambio su Italia	81 25	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	209 [illegible]	Ferr. Meridionali	— —
Rendita italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 3 %	101 —	(Russo bancanote)	216 —
Rend. Turca	41 —		

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

Consol. inglese	89 1/2	Russo	[illegible]
Rendita italiana	103	Uruguay	[illegible]
Argento fino	29 [illegible]	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	[illegible]
Spagnuolo	93 —		
Turco unif.	90 [illegible]	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Egiziano 1903	104 [illegible]		
Giapponese	91 [illegible]		

CAMBIO UFFICIALE PER LUNEDÌ L. 100
CAMBIO UFFICIALE SETTIMANALE L. 100
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di [illegible] 82.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 dicembre 1905.

Torino	7	2	1	30	66
Bari	85	37	66	9	76
Firenze	69	59	89	49	36
Milano	72	08	15	61	43
Napoli	60	54	89	53	74
Palermo	4	19	11	77	72
Roma	71	7	65	61	29
Venezia	24	9	74	56	2

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Impresa Cooperativa. Spett. d'opera), ore 15,15: *Ouragan*. — Ore 20,30: *Rigoletto*. — L. 1.

TEATRO CARIGNANO (Comica Compagnia Milanese, diretta ed amministrata da E. Ferravilla), ore 20,45: *'L duel del sur Panera; 'L sposalizi del dottor Pistagna; El Tecoppa e C.ia*. — L. 0 80.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Talli-Gramatica-Calabresi), ore 20,45: *L'Albergo dei poveri*. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Comp. d'operette L. Maresca), ore 15 e 20,30: *Dall'ago al milione*. — L. 0 60.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 15,30: *L'amis d'ij pover; I dui sord*. — Ore 20,45: *Le Aelte; 'L segret*. — L. 0 50.

TEATRO TORINESE, ore 15,30: *I pirati della Savana*. — L. 0 40.

TEATRO SCRIBE, ore 15,15: *I piccoli derelitti del Cottolengo*. — Ore 20,30: *Il romanzo di un giovane povero*. — L. 0 40.

POLITEAMA LAGO MAGGIORE, ore 20,45: *'L re 'd l'anchije*. — L. 0 40.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi), ore 15 e 20,30: *'L ciadu 'd Turin*. — L. 0 40.

ESPOSIZIONE PERMANENTE, *Vetrina Collettiva*, via Roma, 52. Entrata libera dalle ore 10 alle 22.

SFERIST. SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 75, ore 20,30.

Dopo breve malattia, stamane, alle ore 10,30, coi conforti della Religione, rendeva l'anima a Dio

Giacinta Ferrero Ved. Delù

Ne danno il triste annunzio le figlie OTTAVIA, col marito ETTORE VIPIANA, TERESA, col marito Avvocato ALESSANDRO TAVALLINI, e la figlia ADA, il figlio ing. FELICE, la figlia EMILIA e la sorella EMILIA FERRERO ved. CORTONA.

La salma sarà trasportata nel Sepolcreto di Famiglia in Alessandria, dove si celebreranno i funerali, partendo dalla Stazione ferroviaria alle ore 9, del giorno 4 corrente. 20671

Torino, 2 dicembre 1905 (Via Venti Settembre, 60).

Si dispensa dalle visite.

La vedova LUISA VICARY, la figlia, il genero GIULIO DRAGO ed i congiunti del defunto

Cavaliere Avvocato

Agostino Gallo

ringraziano dal profondo del cuore tutti coloro che vollero porgere l'estremo tributo d'affetto al caro estinto.

Stamane, alle ore 5, dopo lunga e penosa malattia, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva a Dio l'eletta anima sua il

Commendatore Ingegnere

Filiberto Allasia

Il fratello FILIPPO, la sorella EDVIGE ed i parenti tutti, addoloratissimi, ne danno il triste annunzio.

Torino, 2 dicembre 1905.

La sepoltura avrà luogo lunedì mattina, alle ore 8 1/2, partendo da via Della Rocca, N. 11.

Non si fanno partecipazioni personali e si prega di non mandare fiori. c 20559

Il Consiglio d'Amministrazione della SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ ha il dolore di partecipare la morte del suo vice-presidente

Commendatore Ingegnere

Filiberto Allasia

avvenuta stamane alle ore 5.

L'accompagnamento funebre avrà luogo lunedì, 4 corr., alle ore 8 1/2, partendo dall'abitazione del defunto, in via Della Rocca, N. 11.

Torino, 2 dicembre 1905. 20551

Borse, Mercati e Commercio

Borsa di Torino.

2 dicembre.

Godimento dal 1° luglio.
Rendita 5 ojo lorda: corso medio d'uff. 105 45.
Rendita 4 0j0 netto: prezzi nominali 105 15.
Rendita 3 1j2 0j0 netto: corso medio d'uff. 104 15.
Rendita 3 1j2 0j0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 104 25.
Rendita 3 1j2 0j0 (picc. rend. da L. 70 a 8,50), prezzi nominali 104 25.

Godimento dal 1° ottobre.
Rendita 5 0j0 lordo: prezzi nominali 73.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 3 Sconto	99 80	— lettera	99 90
Svizzera 5	99 67 1j2	—	99 77 1j2
Londra 4	25 06	—	25 11
Germania 5 1j2	122 75	—	122 85

Rendita 5 0j0 lordo p. c. 105 45.
Rendita 3 1j2 0j0 netto p. c. 104 15.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni			
B. d'Italia	1247 50 1249 —	Rapid	140 — — —
B. Comm.	935 50 936 50	Distilleria	218 — — —
	937 — — —	**Obbligazioni** (p. c.)	
Cred. Ital.	625 — — —	C.F.S.P.5 0j0 515 50	— —
Bancaria	330 — 331 —	C.F.S.P.4 1j2 507 —	— —
Banco Roma	122 — — —	C.F.D.It.4 0j0 493 —	— —
Diatto	460 — 479 —	Ferr. V. E. 384 —	— —
	470 — — —	Ferr. Sarde C. 361 —	— —
Fiat	1095 — 1093 —	Ferr. It. 3 0j0 350 50	— —
	1100 — 1105 —	Ferr. Merid. 351 —	— —
	1110 — 1115 —	F. Sic. 4 0j0 506 —	— —
	1120 — — —	F. Sec. Sarde 318 —	— —
Itala	270 — 272 —	Medit. 4 0j0 500 —	— —
	271 — 275 —	Tr.T.4 1j2 0j0 520 —	— —

CRONACA DELLA BORSA — 2 dicembre.

Nuance migliore, ma velleità di realizzi, in ispecie sui Bancari. La Rendita ed i Ferroviari senza ragione sono abbandonati. Gli Automobili contrastati: aperti deboli, chiudono più *fermi*, in ispecie la Fiat, per la quale discreto furono le transazioni da 1090 a 1095, salendo poi, dietro domande insistenti, fino a 1120. Fra i titoli Industriali meno ferma la Diatto, domandata la Distilleria a 218.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
2 dicembre — Ore 15,30.

Continua l'incertezza e seguitano pedestremente i prezzi che ci inviano le piazze consorelle, ora lusinghieri, ora sconfortanti, senza orientazione precisa. Ad aggravare la situazione incerta dei mercati italiani arrogi la debolezza di quelli esteri pel ribasso continuato dei fondi russi. Qui oggi però furono relativamente resistenti sui Bancari tutti. Anche gli Automobili furono meglio apprezzati, in ispecie la Fiat, da 1110 a 1100, chiudendo però offerte a quest'ultimo prezzo.

Azioni Banca d'Italia 1247 1/2, 1246 1/2, 1247 1/2, 1246.
» Banca Commerciale 936, 935, 936.
» Credito Italiano 625.
» Banco di Roma 123.
» Bancaria Italiana 331.
» Fiat 1110, 1120, 1123, 1120.
» Itala 274, 271 1/2, 273.
» Fiat-Ansaldi 215.
» Diatto 466.

Borsa di Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 18:
Borsa calma.
Rendita italiana 5 0/0 per contanti 105 62 1/2.
Rendita italiana 3 1/2 0/0 per cont. 104 47 1/2.
Rendita italiana 5 0/0 per fine corr. 105 82 1/2.
Rendita italiana 3 1/2 0/0 per fine corr. 104 55.
Banca d'Italia 1247 — Banca Commerciale 933 — Credito Italiano 626 — Banco gestioni 105 — Banco Roma 124 1/2 — Istituto Italiano 658 — Acciaierie di Terni 2782 — Metallurgica 130 — Ferriere Italiane 511 — Meridionali 735 — Mediterraneo 403 — Navigazione Generale 420 — Acqua Marcia 1630 — Gas di Roma 1410 — Carburo Romano 1335 — Carburo Piemontese 215 — Forni elettrici 107 — Società Italiana Condotte d'Acqua 420 — Società Romana «Omnibus» 378 — Concimi 120 — Zuccheri Romani 105 1/2 — Zuccheri Valsacco 136 — Raffinerie 402 — Montecatini 125 — Molini Pantanella 92 — Immobiliari 338 1/2 — Risanamento 41 — Solfati 40 — Veneto 114 — Beni stabili 312 — Imprese fondiarie 170 — Elba 502 — Eritrea 23 — Albani 140 — Piombino 309 — Elettro-chimica 244 — Antimonio 362 — Prodotti antimonio 222 — Meccaniche 150 — Kerka 475 — Azoto 540 — Ansaldo 515 — Marmifera Nord Carrara 310 — Galinelli 126 — Terrinelli 48 — Italiana forni 62 — Valnerina 247 — Vinalcol 105 — Lignite 92.

La chiusura della Borsa di Genova.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 18:
Rendita Italiana 105 72.
Banca d'Italia 1245 — Comit 935 — Credito Italiano 625 — Meridionali 737 — Mittel 457 — Rubattino 497 — Raffineria 391 — Industrie 323 — Eridania 1335 — Marsini 311 — Terni 2750 — Armstrong 514 — Elba 502 — Savona 500 — Molini 351 — Scorie 416 — Carburo 1330 — Kerka 476 — Imprese 171 — Itala manca — Rapid 140 — Officine Gen. 605 — Voltri manca.

Borsa di Milano.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 18:
Borsino del mattino — Ore 12.
Mercato brillante, non curandosi dei ribassi delle altre piazze. La Rendita si mantenne intorno al 105 85 per fine mese. Nei valori maggiormente domandati abbiamo le Edison da 871 a 880; le Italo-Americane da 466 a 476; la Distilleria 214, 216; le Terni da 2765 a 2780; la Banca d'Italia a 1252, dopo un cordio a 1247. Cambi pressochè invariati.
Borsa ufficiale — Ore 16.
Disposizioni ottime nella riunione mattinale, mentre in quella ufficiale chiudiamo in reazione. Solo le Distillerie si mantengono mutevole da 214 a 216; le Vizzola intorno a 1440; il Carburo a 1335; le Pantanella 92; le Terni da 2765 raggiungono il 2780 per terminare ancora a 2765; la Banca d'Italia, dopo un massimo di 1252, declinò a 1244; la Commerciale a 930 e 936; l'Eridania a 1335; la Veneziana a 276; le Edison a 873, 880 e 872; le Miani 181 50; le Raffinerie L. L. 392, 388 e 390; le Mediterraneo 460 e 455; le Rubattino da 500 a 497 50. Cambi 99 80 e 99 85. Affari limitati.

BORSE ITALIANE.
Corsi di chiusura del 2 dicembre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0j0 p. c.	— —	105 80	105 82	— —
» » f. m.	— —	105 82	105 85	105 85
» 3 1j2 0j0 p.c.	— —	104 45	104 40	104 45
» 3 0j0	— —	73 35	— —	— —
Banca d'Italia	— —	1246 —	— —	1249 —
Meridionali	— —	739 —	743 —	740 —
Mediterranee	— —	456 —	455 —	455 —
Banca Generale	— —	23 —	23 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1577 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	560 —	— —
Nav. Gen. Italiana	— —	456 —	459 —	— —
Raffin. Zuccheri	— —	— —	789 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	64 —	— —
Società Veneta	— —	— —	111 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	351 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	356 75	— —
Cr. Fond. - B. It. 4 0j0	— —	— —	493 —	— —
» » 4 1j2 0j0	— —	— —	499 —	— —
Cassa Rispar. 5 0j0	— —	— —	514 —	— —
» » 4 0j0	— —	— —	501 75	— —
Acqua Marcia	— —	1630 —	— —	— —
Immobiliare	— —	337 —	— —	— —
Società Tranvia	— —	310 —	— —	— —
» Gas	— —	1411 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	422 —	— —	— —
Banco Roma	— —	123 50	— —	— —
Credito Italiano	— —	626 —	625 —	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1330 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	330 —	— —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	560 —	— —	— —
Banca Commerc.	— —	937 —	937 —	— —
Azioni Terni	— —	— —	2782 —	— —
» Edison	— —	— —	876 —	— —
Eridania F. Zucch.	— —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	41 —	— —	— —
Ansaldo - Armstr.	— —	— —	— —	— —
Cambi:				
Francia	— —	99 80	99 82	99 80
Londra	— —	25 05	25 09	25 08
Germania	— —	122 80	122 85	122 75

Tendenza sostenuta.

BORSE ESTERE.

	Chiusura
Borsa di Parigi, 2 dicembre	
Rendita francese 3 0j0 ammortizzabili	99 40
» » 3 0j0	99 70
» » 3 1j2 0j0	— —
Rendita italiana 5 0j0	inquotata
Cambio su Londra a vista	25 15
Consolidati inglesi	88 3j8
Obbligazioni Lombarde	837 50

Cambio sull'Italia	3j16
Turco Nuovo unificato	91 10
Banca di Parigi	1495 —
Tunisino	497 —
Egiziano 4 0j0 unif.	105 75
Rendita Ungherese 4 0j0	95 05
Rendita Spagnuola Estera 4 0j0	88 02
Banca Ottomana	607 —
Argento fino	110 50
Credito Fondiario	720 —
Suez	4290 —
Lotti Turchi	165 —
Ferrovie Meridionali	inquotata
Rendita Russa nuova	71 10
Rendita Portoghese 3 0j0	69 60
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	27 00
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0j0	82 45
Prestito russo 1904	— —
Tendenza debole.	

Prezzi nominali 2 dicembre.

Debiti redimibili.

Prestiti
100 Cattolici (Roma 1860-64) 5 ojo . . . — —
500 Bineri (Pontificio 1866) 5 ojo . . . . — —

Obbligazioni
100 Asse Ecclesiastico 5 ojo . . . . — —
100 Ferroviarie 3 ojo emesse per conto dello Stato dalle Società esercenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula (emissione 1887-88-89) Legge 27 aprile 1885, n. 3048, serie A, B 355 50
Certificati
— Roma, definitivi frontiera, per spese di costruz. ferrov. — —
Obbligazioni
100 Strade ferrate Romane (delle comuni) 3 ojo . . . 371 —
500 Strade ferrate del Tirreno 5 ojo . . 514 —
500 Ferrovia Maremmana 5 ojo . . . . — —
500 Strade ferr. Vitt. Emanuele 3 ojo . 363 —
250 Str. ferr. Novara 5 ojo . . . . 330 —
500 Str. ferr. Cuneo 3 ojo . . . . 356 —
400 Str. ferr. Cuneo ojo . . . . 495 —
500 Str. ferr. Genova-Voltri 5 ojo . . — —
500 Str. ferr. Torino-Savona-Acqui 3 ojo 380 —
500 Str. ferr. Udine-Pontebba 5 ojo . . — —
475 Str. ferr. Lucca-Pistoia 3 ojo (Emissione 1859) . . . — —
480 Id. 3 ojo (Em. 1884) — —
480 Id. 3 ojo (Em. 1860) — —
500 Str. ferr. Cavallermaggiore-Alessandria 3 ojo . . 370 —
500 Str. ferr. Lisor. A 372 —
500 » » » B 370 —
500 » » » C 371 —
500 » » » D 371 —
500 » » » E 371 —
500 Str. ferr. Centr. toscano e Asciano Grosseto s. A 3 ojo 363 —
500 Id. id. serie B . — —
500 Id. id. serie C . — —
500 Obb. dei Canali Cavour 5 ojo . . 508 —
500 Obb. per i lavori del Tevere 5 ojo . 512 —
500 Obb. per i lavori edilizi Roma 5 ojo 512 —
500 Obb. per i lavori di risanam. della città di Napoli 5 ojo 513 —

Azioni
500 Privilegiate della Soc. per le ferrovie del Monferr. emesse pel tronco Cavallermagg.-Bra 3 ojo 270 —
500 Delle com. della Società per le ferr. del Monferr. emesse per i tronchi Bra, Cantalupo, Castagnole Mortara . . 165 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbligazioni
500 Ferrovie serie d. nuove. Emiss. 1879 (R. decreto 6 agosto 1876) 3 ojo . . 361 —
500 Id. id. serie C (1a emissione 1882) 361 —
500 Id. id. serie C (2a emissione 1887) 361 —
Prestito
100 Unificato della città di Napoli 5 ojo 101 —

Cartelle
500 Credito Fondiario del Banco di Napoli 3 1j2 ojo netto . . 490 —
100 Credito Comun. e Provinciale . . 2.5 —
500 Cred. Comunale e Provinc. (Roma) 3 75 ojo . . . . 501 —

Titoli non garantiti dallo Stato.

Cartelle.
500 Fond. di S. Paolo 5 ojo . . . . 5.5 b
500 Id. id. 4 1j2 ojo. 507 —
500 Id. Banca Italia 3 ojo 1j2 . . . . 490 —
500 Istituto Italiano Credito Fondiario 4 ojo 518 50
500 Id. id. id. 4 1j2 ojo 523 50
100 Id. id. id. 3 1j2 ojo 531 —

TITOLI SPECIALI.

Azioni.

Bancarie.
800 (600) B. d'Italia 1241 —
500 Banca Commerc. Italiana di Milano 932 —
500 Credito Italiano 622 50
250 Società Bancaria Italiana . . . 328 —
100 Banco di Roma 122 —
— Banca di Torino (stampigliate) . . 77 —
200 Soc. Finanziaria e Industr. Torinese 155 —

Trasporti.
500 Società ferrovie Meridionali . . 736 —
150 Id. id. Secondarie Sardegna . . . 290 —
150 Id. id. Sicule . 665 —
400 Id. id. Mantova-Modena . . . 235 —
400 Id. id. Biella . 315 —
250 Id. id. Pinerolo (1a emissione) . 430 —
250 Id. id. Pinerolo (2a emissione) . 415 —
300 Id. Navigazione Generale Italiana Florio e Rubatt. 497 —
150 Id. Torino. Tramways e Ferr. econ. 160 —
200 Id. Anon. Tramways Vercellesi 421 —
500 Id. ferr. Vomero 45 —
175 Id. Rom. Tramways Omnibus . . 365 —
500 Id. Veneziana Navigaz. a vapore . — —

Elettricità, luce ed ind. meccaniche.
500 Società Ital. Gaz 399 —
100 Id. Consumatori Gas-Luce . . . 230 —
500 Id. Off. Savigliano 140 —
250 Id. Elettric. Alta Italia . . . . 185 —
150 Id. Anon. Italiana Carburo di calcio (Roma) . . . . 1215 —
250 Id. id. Ferriere Italiane (nuove) . 210 —
250 Id. Ital. Elettr. già Cruto . . . 60 —
150 Id. id. di applic. elettriche . . 140 —
250 Id. Elettrotecnica Italiana . . . 170 —
250 Id. Costruttrice Mecch. ed Utensili M. Ansaldi . . . 510 —
100 Id. Anon. Officine già Diatto . . 475 —
60 Id. Italo-Svizzera costr. meccaniche (Bologna) . . . 60 —
150 Id. Ferr. Avigliana già Vandel e C. . 305 —
500 Id. Fonderia di caratt. (Nebiolo ecc.) 319 —
100 Id. An. Termotecn. già Tarizzo e C. — —
100 Id. Siderurgica di Savona . . . 475 —
75 Id. Fabbrica Italiana di Lime . . 85 —
100 Id. Italiana di Elettrochimica . . 365 —

25 Società Fabb. Italiana d'Automobili (F. I. A. T.) . . . 1050 —
500 Id. Acciai. Terni 2740 —
250 Id. Officine Elettriche Genovesi . 690 —
25 Id. R. Züst, costr. automobili (Intra) (nuove) . . . . 16 —
25 Id. Autom. Rapid 137 —
25 Id. Garage Carr. Automob. Alessio. 24 —
25 Id. Automob. Fiat-Ansaldi . . . 215 —
50 Id. Italiana dei Forni (Genova) . 60 —
250 Id. Cantiere navale di Muggiano 410 —
25 Id. Carbone, Giustini, Terrinelli . 40 —
25 Id. Junior (Fabbrica Automobili) 75 —
250 Id. Ansaldo, Armstrong e C. . . 515 —
250 Id. A. forni Gregor 310 —

Industrie alimentari ed affini.
500 Società Acque potabile di Torino . 605 —
250 Id. Generale Immobiliare Agricola 323 —
100 Id. Anon. Agricola Ind. e La Codignore 30 —
125 Id. Molini e Past. Pantanella (Roma) 88 —
50 Id. Italiana del ghiaccio artificiale 56 —
150 Id. «Eridania» di Genova . . . . 1323 —
250 Id. Anon. Molini Alta Italia (stamp.) 346 —
100 Id. Italiana Conserve Alimentari . 1 —
250 Id. Soc. Ferraresi 360 —
50 Id. Romana Fabbrica Zucchero . . 108 —

Industrie varie.
250 Società Cartiera Italiana . . . 1070 —
100 Id. Cartiera Meridionali . . . . 290 —
250 Id. Manifattura Lane Borgosesia . 450 —
100 Id. Calci Casale 160 —
10 Id. Lavori Pubblici 1 —
250 Id. di Riunam. e Costruz. (stamp.) 90 —
25 Id. Isolato di San Teodoro . . 50 —
200 Id. Anon. Pellami e Calzature . . 225 —
150 Id. id. Consorzio Importaz. Carboni 125 —
150 Id. Italiana Imprese Fond. (Roma) 172 —
250 Id. id. Tess. stampati (Milano) . 290 —
250 Id. Istituto Romano di beni stabili 310 —
100 Id. Miniera Soll. Trezza Albani (Bologna) . . . . 138 —
150 Id. Unione conc. e fabbric. prodotti chimici (Vicenza) 495 —
250 Id. di Montepoul 450 —

Obbligazioni.
500 Consorzio d'irrig. Agro Vercelles . 494 —
500 Ferr. Meridionali 352 —
500 Id. Sec. Sardegna 351 —
500 Id. Sarde, serie A 357 —
500 Id. id. id. B 350 —
500 Strade ferr. della Sicilia 4 ojo oro . 503 —
500 Soc. ital. Torinese Tramways e Ferrovie economiche . 522 —
500 Offic. Savigliano 510 —
500 Società Siderurgica di Savona . . 514 —
500 Id. Napolet. Imprese Elettriche . 505 —
500 Società Carb. di calcio (Roma) . . 505 —
500 Id. Min. di Montepromina . . . 490 —
500 Id. Manif. Lane Borgosesia . . . 500 —
500 Id. Min. «Elba» (Genova) . . . 500 —
500 Id. Unione Italiana Tramways Elettrici 503 —
500 Id. All. Forni Fonderie Acciai. Terni 510 —
500 Prestito Provincia Alessandria . 471 50
500 Id. Città Torino 3 0j0 375 50
100 Id. Prov. di Lucca 101 —

NB. Le cifre che si trovano in principio di linea rappresentano il valore di emissione, che è anche quello versato; le cifre che si trovano in fondo di linea il valore corrente.

MERCATI

Mercato dei cereali di Torino
del 2 dicembre 1905.

Mercato stazionario
Grani di Piemonte al quint. da L. 23 25 a 25 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 24 75 — Grani esteri di forza da 26 75 a 27 25 — Granoni da 16 50 a 20 00 — Granoni gialloni e pignoletti veneti da 00 00 a 00 00 — Avene da 17 50 a 20 00 — Avene superiori e grigie da 20 50 a 21 00 — Segale da 19 50 a 20 00 — Riso mercantile da 31 00 a 33 00 — Riso fioretto da 34 00 a 35 00 — Farine marca numero uno da 33 75 a 33 25 — Farine marca B. comune da 33 75 a 33 75 — Farine marca B superiore da 33 75 a 34 25 — Semola dura da 27 7 a 33 25 — Crusca di frumento da 15 50 a 16 00.
Avena estera fuori dazio.

Listino ufficiale dei prezzi delle sete di Torino
del 2 dicembre 1905.

Greggie.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
9j10	— —	— —	— —	— —
9j11	— —	— —	— —	— —
10j12	47 47	44 43	43 43	— —
11j13	45 47	44 45	43 43	— —
12j14	46 47	44 45	43 43	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Organzini.

Titolo	Extra	1° ord. classico	2° ordine	3° ordine
17j19	— —	— —	— —	— —
18j20	— —	— —	— —	— —
19j21	50 51	— —	— —	— —
20j22	50 51	48 49	46 47	— —
22j24	49 50	48 49	46 47	— —
24j26	49 50	48 49	46 47	— —
26j30	49 50	48 49	46 47	— —
Tit. spec.	— —	— —	— —	— —

Cascami prodotti (qualità superiori).
Strusa . . . . . . da L. 6,75 a L. 7,—
Straccia . . . . . . » » 7,— a L. 7,25

Prezzi praticati.
Organzino 19j21 1.o ord. L. 49,00.
Organzino 22j24 2.o ord. L. 47,00.

Bestiame.

ALESSANDRIA, 27 novembre 1905.
Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 105 00 a 120 00 — Id. 2.a q. da 95 00 a 00 00 — Buoi e manzi 1.a q. da 70 00 a 75 00 — Soriane da 50 00 a 55 00.

CARMAGNOLA, 29 novembre 1905.
Buoi e manzi al miriagramma da L. 7 00 a 8 20 — Vitelli da 8 10 a 9 50 — Giovenche e vacche da macello da 4 00 a 6 00 — Maiali da 0 90 a 00 00 — Id. da latte per capo da 20 00 a 40 00 — Agnelli da 13 00 a 15 00 — Conigli da 0 35 a 0 50.

MONCALIERI, 1 dicembre 1905.
Sanati al Mg. da L. 12 40 a 10 80 — Vitelli 1a q. da 8 75 a 9 00 — Id. 2a qual. da 8 15 a 8 50 — Buoi 1a qual. da 7 75 a 8 25 — Id. 2a da 6 25 a 7 50 — Moggie da 6 25 a 7 50 — Tori da 7 15 a 7 90 — Vacche da 4 30 a 6 85 — Maiali da 8 25 a 10 30 — Montoni da 0 00 a 0 00.

Cereali.

ALESSANDRIA, 27 novembre 1905.
Grano al quintale da L. 25 00 a 25 75 — Meliga da 17 00 a 17 50 — Segale da 18 00 a 19 00.

BRA, 1 dicembre 1905.
Grano all'ettolitro L. 18 20 23 — Meliga 11 00 00 — Segale 15 75 25.

CARMAGNOLA, 29 novembre 1905.
Grano al quintale da L. 24 75 a 25 50 — Segale da 18 50 a 19 87 — Meliga da 16 47 a 17 50.

SAVIGLIANO, 1 dicembre 1905.
Frumento al quintale L. 25 25 — Granoturco 16 75.

Farine, pane, paste e riso.

CARMAGNOLA, 29 novembre 1905.
Riso al quintale da L. 30 00 a 36 50.

Foraggi.

ALESSANDRIA, 27 novembre 1905.
Avena (fuori dazio) al quintale da L. 19 00 a 20 00 — Fieno da 9 00 a 10 50 — Paglia da 3 75 a 4 25.

BRA, 1 dicembre 1905.
Fieno al miriagramma L. 0 70 — Paglia 0 45.

CARMAGNOLA, 29 novembre 1905.
Avena al quintale da L. 20 00 a 21 50.

MONCALIERI, 1 dicembre 1905.
Maggengo al miriagr. da L. 0 90 a 1 05 — Ricetta da 0 00 a 0 00 — Terzuolo da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 50.

SAVIGLIANO, 1 dicembre 1905.
Fieno 1.a qualità al miria da L. 0 95.

Frutta e verdura.

ALESSANDRIA, 27 novembre 1905.
Fagiuoli al quintale da L. 24 00 a 27 00.

CARMAGNOLA, 29 novembre 1905.
Patate al miria da 0 00 a 0 60 — Castagne fresche da 1 15 a 1 50.

Legna e carbone.

ALESSANDRIA, 27 novembre 1905.
Legna forte al quintale da L. 3 00 a 3 50 — Id. dolce da 2 50 a 3 00 — Carbone da 0 00 a 1 10.

BRA, 1 dicembre 1905.
Carbone al miriagramma L. 1 00 — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 20.

SAVIGLIANO, 1 dicembre 1905.
Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 35 — Id. da ardere dolce 0 28 — Carbone di legna 1 10.

Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 27 novembre 1905.
Burro al chilo da L. 2 15 a 2 40 — Lardo da 1 75 a 2 00 — Uova 1 50 a 1 80 la dozzina.
Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 185 a 200 — Id. 2.a qualità da 140 a 175.

BRA, 1 dicembre 1905.
Burro al chilogr. L. 2 50 — Uova alla dozzina 1 45.

CARMAGNOLA, 29 novembre 1905.
Polli alla coppia da L. 3 50 a 4 00 — Capponi da 4 25 a 5 00 — Galline da 3 50 a 4 25 — Galline faraone da 3 75 a 5 00 — Piccioni da 1 00 a 1 10.
Uova alla dozzina da L. 1 25 a 1 40.

MONCALIERI, 1 dicembre 1905.
Polli e galline per capo da L. 1 50 a 2 00 — Capponi da 2 00 a 3 00 — Tacchini da 3 00 a 5 00 — Anitre da 1 2 a 1 75.
Uova alla dozzina da 1 50 a 1 40.

SAVIGLIANO, 1 dicembre 1905.
Burro 1.a qualità L. 2 00 — Uova alla dozzina 1 40.
Olio 1.a qualità al chilogramma L. 1 50 — Id. 2.a — Id. da ardere 1 75 — Formaggio di vacca duro 1 80 — Id. di pecora duro 1 80.

Vino.

ALESSANDRIA, 27 novembre 1905.
Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 38 00 a 44 00 — Id. 2.a q. da 31 00 a 36 00.

SAVIGLIANO, 1 dicembre 1905.
Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 38 00.

FALLIMENTI.

Torino. — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Cavaja Angiolina, negoziante mercerie in Torino, via Cavour, 4; giudice delegato avvocato Cantone Enrico; curatore provvisorio avvocato Turbil Giulio. Prima adunanza 18 dicembre 1905, ore 14,30; verifica crediti 10 gennaio 1906, ore 14,30. Il termine utile per presentare i titoli scade il 31 dicembre.

— Venne omologato il concordato conchiuso dal fallito Albertotti Carlo, negoziante mobili in Torino, corso Vinzaglio, N. 5, coi suoi creditori al 25 per cento, concedendogli i benefici di legge.

— Nel fallimento di Conti Alberto, già esercente «Tipografia Borgo Dora» in Torino, via Ponte Mosca, N. 5, venne respinta l'istanza per omologazione del conchiuso concordato, stante l'aumentato attivo del fallimento a causa di sopravvenuta eredità pel decesso d'un fratello del fallito.

— Venne omologato il concordato coi suoi creditori del fallito Ratti Giovanni, negoziante in generi alimentari in Torino, via del Deposito, N. 5, al 18 per cento, coi benefizi di legge.

— Venne conchiuso concordato al 20 per cento dal fallito Berra Erasio, già orologiaio in Torino, via Po, N. 9, ed i suoi creditori.

SOCIETÀ.

Torino. — La Società torinese automobili «Rapid» (già Ceirano e C.), avente sede in Torino, nel Consiglio d'amministrazione tenutosi il giorno 28 agosto 1905, nominò amministratore delegato il signor ing. Giovanni Battista Maza conferendogli la firma sociale per tutti gli affari di ordinaria amministrazione.

— Con deliberazione 10 maggio 1905, il Consiglio di amministrazione della Società anonima automobili «Diatto A. Clément», avente sede in Torino e col capitale versato di L. 1,500,000, ha nominato amministratore delegato il vice-presidente cav. ing. Vittorio Diatto, direttore il signor Pietro Diatto e direttore per anni cinque il signor Bertola, con autorizzazione all'amministratore delegato a ripartire le mansioni fra i due direttori. Dichiarò che l'amministratore delegato ed i due direttori formano il Comitato di direzione a cui delegò, come ai suoi singoli membri, separatamente tutti i poteri di legge e la firma sociale.

— Con atto 27 novembre 1905, rogito Ciato, venne dichiarata risolta, a partire dal 18 ottobre 1905, la Società in nome collettivo costituitasi fra i signori cav. Ermanno ed ingegnere Felice fratelli Leumann il 19 luglio 1903, avente sede in Mathi, sotto la ragione sociale «Cotonificio Mathi di E. ed F. Leumann», avente per oggetto la tessitura del cotone e le operazioni relative. Liquidatore della Società venne nominato il signor ragioniere Alessandro Albergant con tutti i poteri di legge, fatta unicamente eccezione della facoltà di assumere per conto della liquidazione obbligazioni cambiarie e contrarre mutui ipotecari e non.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 30. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1j2 (1856 67).
Buenos Ayres, 30 (sera). — Pezzi carta 227 27 (27 109 pezzi oro).
Lisbona, 1. — Aggio dell'oro 3 —.

Prezzo dell'Argento.

Londra, 30. — Argento peace 30 3j16 (37,51) all'oncia standard di grammi 31, titolo 925 millesimi.
Parigi, 30. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 110 25.
Nuova York, 30. — L'argento si quota a centesimi di dollari 65 1j2 per oncia *troy* del titolo 1000 millesimi.

"piccoli avvisi"

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi comuni cent. 10.
Corrispondenza privata cent. 15.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

ALIMENTARI Per affidare rivendita articolo grandissimo consumo domestico, rimuneratissimo, cercasi negoziante generi alimentari centro Torino, oppure commesso, o signora esperta commercio. Garanzie, cauzione. — Offerte BLANCVELL, posta, Torino. c 20541

CASA della Cina cerca abile rappresentante per la vendita di Cotone Cinese, ecc.; solamente rappresentanti pratici del ramo vogliano indirizzarsi a S. G. 310, *Haasenstein e Vogler*, S. A., Amburgo (Germania). 20670

CASA *prescista* in telerie cerca magazziniere ed apprendista. Inutile presentarsi se non muniti di ottime referenze. — Rivolgersi: Grandi Magazzini Tirolesi, via San Quintino, N. 33. c 20532

CERCASI opportunissimo fabbricatore di Vermouth a tipo costante, il quale conosca perfettamente le miscele dei vini nonchè nei principali stabilimenti del genere e specialmente i processi di chiarificazione e conservazione. Inutile offrirsi senza poter dare garanzia di assoluta abilità. — Scrivere alla casella postale 195, Bologna. 22067 F

CERCASI signora seria, attempata, per affidarle incassi Studio tecnico. Richiedesi cauzione tremila. Offresi alloggio o stipendio 50 mensili. — Scrivere posta DRIU. c 20776

CERCASI per primaria e conosciuta macchina da scrivere abile piazzista. Buon stipendio e provvigione. — Scrivere casella c 20577, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI una governante libera, bella presenza, un po' istruita, buona paga. — Scrivere N. c 20855, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMMESSA pratico ramo pellicceria, cercasi. — Scrivere casella c 20551, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMPOSITORE tipografo, pratico in manifesti, troverebbe stabile occupazione presso la Impresa Generale di Pubblicità ed Affissioni, via Carlo Alberto, 22. 20459

IMPIEGO stabile quale piazzista a giovane che disponga lire tremila contanti. — Scrivere casella N. c 20577, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

LA REALE BENEFATTRICE, Società Assicurazioni cercansi rami nuovi, ricerca Agenti nelle località dove non è ancora rappresentata. — Galleria Nazionale, Torino. II c 20780 T

Domande d'impiego. 2

CUOCO disponibile due o tre giorni alla settimana, cerca fare menuti in alberghi fuori Torino. Miti pretese. — Scrivere 19596, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20754

DICIOTTENNE pratico studio, scrittura macchina, bella calligrafia, ottime referenze, cerca migliorare posizione; miti pretese. — Scrivere *Zelda*, fermo in posta, Torino. c 20800

DISTINTA cameriera trentenne, pratica cucina, cerca posto presso persona sola, disposta andare dovunque. — Scrivere casella c 20943, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACISTI Laureando cerca posto praticante farmacia. Buona volontà. — FRANZ 4864, posta, Torino. c 20670

MACCHINISTA abile, patentato, buona conoscenza macchinario elettrico, cerca impiego anche estero. Ottime referenze e certificati. — Scrivere L. G., corso Regina Margherita, 82, Torino. c 20763

PER casa in Torino. Dando qualunque cauzione in denaro, oltre ad ottime referenze, un professore, segretario diplomato e proprietario, pratico di leggi, amministrazione e costruzioni fabbricati, cerca segreteria o affittamento generale di case in Torino. Per compenso anche alloggio. — Riv. sig. ASTRUA V., Orologiere, via Pietro Micca, 4. c 20349

PROPRIETARI Persona tecnica, competente, solvibile, assume amministrazione stabili. Reddito garantito. Miti pretese. — Casella n. c 20586, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SIGNORINA orfana, trentenne, distinta famiglia, seria, colta, bell'aspetto, pratica direzione casa, compagnia, custodia infermi, occuperebbesi presso persona sola. Ottime referenze; miti pretese. — Scrivere A. GUALTIERI, via Sant'Agostino, 5. c 20782

SIGNORINA 26enne, bella presenza, seria, cerca posto presso persona sola come direttrice casa, fuori Torino. — Rivolgersi Studio BIGLIONE, via Po, 32, Torino. c 20400

SIGNORA pratica direzione casa si occuperebbe anche presso ammalati, conversazione, lettura, occulti pratici. — Scrivere FERRERO Maria, posta, Torino. c 20767

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CAPITALI disponibili contro ipoteca. — Ufficio Credito, S. Tommaso, 7, Torino. c 20547

FARMACIA sobborgo Torino, vendo subito, causa partenza, prezzo mite. Affare buono. — RIPA, Galliari, 12, Torino. c 20517

IN TORRE PELLICE vendesi od affittasi, causa decesso, avviata fabbrica Acque Gazose. Concedesi mora nel pagamento. — Rivolgersi Farmacia PERINO. c 20525

Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

CERCASI alloggio in casa signorile, di 12 o 14 camere, oltre i disimpegni, possibilmente con scala particolare. — Offerte alla Casella N. c 20857, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI acquistare od affittare pel 1907, od anche prima, palazzina o villino in quartiere elegante; prezzo non oltre 100 mila. — Offerte alla Casella N. c 20853, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 5

AFFITTASI al presente, corso Vittorio, 13, alloggio 8 membri, calorifero, gas. c 20507

DA AFFITTARE via Milano, 16, due grandiose sale, adatte per studio. c 20437

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

CAMERETTA ammobigliata in famiglia, si affitterebbe per lire 10 mensili a signorina. — Offerte posta, MAFFEI Lucia. c 20798

CERCASI due camere o salotto elegantemente ammobigliati, liberissime, possibilmente centrali, pianterreno oppure primo o secondo piano. — Scrivere DECIMI, fermo posta. c 20787

CERCO camera ammobiliata, calorifero preferibilmente termosifone, possibilmente gabinetto bagno. — Ing. DELLA PORTA, Hôtel Fiorina. c 20493

SIGNORE molto per bene, stabile Torino, cerca camera mobigliata presso seguale famiglia. — TITO, posta. c 20761

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE 16 HP. Fiat, modello 1904, vendesi. — Rivolgersi via 4 Marzo, 14. c 20523

CERCO chi m'insegni rapidamente stenografia. — Augusta LUCCHESI, fermo posta. c 20770

ABBISOGNO lezioni di lingua portoghese. — Augusta LUCCHESI, fermo posta. c 20771

SIGNORINA 46enne, negoziante novità avviatissima con estesa clientela, sposerebbe signore attempato, con piccola somma per contanti. — Scrivere posta: Orianto 50. c 20863

DISPONIBILE per industria in centro manifatturiero, vicinanza ferroviaria, forza motrice 250 HP. circa. Disposti contribuire anche con buon capitale. — Scrivere casella 20920, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 20705

LEÇONS de français, d'anglais et d'allemand données par Mselle M. FRENLELOUP, rue Ospedale, 5. 20817

ON CHERCHE personne française pour échanger des leçons italiennes contre celles de la langue française. — CUMANI, poste, Turin. c 20783

OCCASIONE oggetti antichi, moderni, ceramiche, sete splendide da vendere. — Rivolgersi dalle 14 alle 16, portinaio via dei Mille, 25, Torino. c 20631

OCCASIONE automobile 24 cavalli, come nuovo, vendesi a prezzo convenientissimo. — GAIDANO Remigio, via Ponte Mosca, N. 15. c 20753

PERSONA inglese scambierebbe conversazione con signorina. — Scrivere HIND, fermo posta, Torino. c 20756

PROFESSORE diplomato ornato-figura, disponendo di ore serali, darebbe lezioni disegno domicilio, preparerebbe aspiranti Diploma ornato. — D. F. 30, posta, Torino. c 20709

RAPPRESENTANTE di commercio con buona clientela ed articoli rimuneratívi, cerca socio con capitale da 10 a 20,000 lire. Non trattasi con terze persone, non si risponde agli anonimi. — Scrivere A. F. 49, fermo posta, Torino. c 20824

VENDESI cavalla morella di 7 anni, da tiro, senza difetti. — Rivolgersi tabaccaio via Palazzo Città, 6. c 20684

SERIO giovane venticinquenne, di antica ed agiata famiglia decaduta, bella presenza, affabile, sposerebbe signorina o vedova di qualunque età, purchè ricca. — Ritiro corrispondenza 10 dicembre, posta, Torino, B. F. 1250.

Faiblesse. Non, mon chère amour, ma seule joie, unique pensée, je ne t'aime pas! Tristesse infinie! c 20864

P. M. Ebbi finalmente nuove; attendone altre. Casino..., dell'adorato graditissimo conservo tesoro. Affettuosamente. — I. c 16575-20833

Amore. Fono 3 pomeriggio. Guarda. Tanti, tanti a gli occhioni belli. c 20861

Ardenza. Silenzio obbligatomi doloroso causa non fu dimenticanza. Amoti permanentemente, sospiro tuoi b..... Quando? c 20856

Animabella Pregola concedermi appuntamento, indicandomene, quando possibile, con colle manino. c 20851

Natale ricco!

Dopo cinque anni di silenzio!

Signori! Dopo cinque lunghissimi anni di silenzio ecco che si presenta a voi di bel nuovo il Sig. **Barone Giuliano**, che vuol dare un'altra prova del suo sapere al Lotto, come la diede a tutti i lettori di questo diffuso giornale al Natale del 1900 facendo guadagnare a costoro, all'estrazione del 22 Dicembre 1900, il **terno** nella quaterna coi i numeri **55 59 86** e il quarto numero che era 36 usci 37 altrimenti avrebbero vinto l'intera **quaterna secca!!** Non poche famiglie furono beneficate e tolte dalla miseria, moltissime donzelle prive di beni di fortuna fecero la loro felicità, molti negozianti e commercianti furono salvati dalla via del disonore e della vergogna, e Napoli, l'Italia tutta acquistarono un'èra di pace e di agiatezza!

Molti, dopo la vincita del terno che vi ebbero, gl'inviarono lunghissime lettere di preghiere, acciò avesse continuato nei suoi studii, ma il Sig. **Barone**, uomo onesto, rispose che il tempo era ancora lontano e che avrebbero dovuto attendere ancora, soggiungendo queste testuali parole: « *Io non sono cabalista di professione, quando sarà tempo sarete tutti avvertiti!* » Ed ecco che lui mantiene la promessa! Dopo ben cinque lunghi anni, signori, questo grande matematico si presenta di nuovo a voi circondato da un'aureola di gloria e di potenza al Lotto, simile a **Napoleone il Grande** quando dopo le lunghe ed aspre lotte si presentava nella sua patria, pari all'Ammiraglio **Togo** quando pose piedi nel suo Stato, accolto da ovazioni e da urrà! E il Sig. **Barone Giuliano** non meno di questi grandi uomini può annoverarsi tra i più emeriti benefattori dell'umanità sofferente a causa della sua convinzione al Lotto provata dai fatti che le migliori e sicure vincite si ebbero mediante le **regole di confronto;** infatti come aveste la vincita del **terno** nella quaterna, cinque anni or sono, al glorioso Natale del 1900 se non con **sei regole** l'una differente dall'altra, ma che **confrontavano** tutte e sei la medesima **quaterna secca?** E quelle famose regole di confronto, tutti le ricordano, non erano stiracchiate, o artefatte, come è usanza dei moderni cabalisti, ma erano sei regole inappuntabili, precise e matematicamente esatte, si che condussero alla grande vittoria che ancora si ricorda! E Sabato 23 Dicembre 1905, antivigilia del Santo Natale, **dopo cinque anni di silenzio**, guadagnerete non come il 1900 il **terno** nella quaterna, ma questa volta guadagnerete la **intera quaterna secca**, perchè questa è ricavata da **ben otto regole** naturalissime e precise, le quali abbenchè siano l'una differente dall'altra, tuttavia **confrontono** tutte le **otto** la medesima **quaterna secca** che ripeto dovrà uscire senza alcun dubbio dall'urna di Napoli di Sabato 23 Dicembre pross. La sortita di questa quaterna, o signori, farà in un istante diventar ricche centinaia di famiglie, l'Italia tutta risorgerà a novella vita, cesserà in un istante la miseria dal perchè colui che sarà vincitore, essendo ricco potrà usufruire di tale ricchezza a suo agio e profitto. Per la qual cosa il negoziante potrà dare un grande impulso alla sua merce e di fornire il suo negozio di freschissima mercanzia, abbellirlo, ampliarlo, e il compratore che prima schivava di entrare da lui perchè non trovava quel genere che desiderava, ora spinto dalla *réclame* fatta da quel negoziante vi accorre, perchè trova, come dicono i francesi, **il confortable**, la cosa del genio, di utilità e di buon mercato. Il calzolaio che prima per la miseria toglieva dalle vetrine ad uno ad uno gli stivaletti che aveva in mostra, mediante questo grande e così raro colpo di fortuna ha fatto un tale acquisto e un lavorio di stivaletti che non ha più dove porli; egli ora che forse non bada più al forte lucro, ne diminuisce il costo, contento che il pubblico gode e si avvantaggia: insomma l'estrazione del 23 Dicembre 1905 farà venire in Italia tale un movimento che per molti anni la miseria non batterà più alle nostre porte.

E questo Natale, o signori, voi lo farete estremamente felici, senza alcun pensiero, senza veruna idea che vi agita e vi sgomenta, dappoichè vi troverete con il portafogli pieno di biglietti di Banca di grosso taglio e non avrete più il doloroso pensiero del domani! Voi insomma riposerete felici e il vostro sonno non avrà più sussulti; non sognerete l'impassibile usciere di Banca presentarvi quella tale cambiale per l'**immediato** pagamento, non sognerete la sventura entrare nella vostra casa, tra i vostri figli; voi al contrario farete sogni felici sognando la vostra felicità e quella della vostra famiglia!... E in mezzo alla gioia, in mezzo alla felicità che vi circonderà in quella felice notte del Santo Natale, alzate a tavola il calice e brindate alla salute del matematico **Barone Giuliano** perchè egli lo avrà meritato essendo stato il vostro benefattore.

Martiri del lotto, voi che siete stati vittime di tanti falsi cabalisti, apprezzate queste parole che partono da un cuore leale e sincero, fate l'ultimo e definitivo tentativo coll'acquistare il mio bollettino, voi in esso, al **contrario** degli altri, non troverete una moltitudine di numeri, nè tampoco biglietti da giuocarsi per tutte le **ruote...** e che sarebbe una vera follia fare detta giuocata, invece nel mio bollettino voi troverete **una sola quaterna secca** da giuocarsi per la **sola ruota di Napoli** del 23 Dicembre prossimo sulla quale ponendo una meschina lira a secco vincerete la bella cifra di lire **Sessantamila!!**

E qui, o signori, finisco, avvertendovi che dopo della vincita di questa **quaterna** è inutile chiedermi altri numeri, perchè io non saprei quando potrei rinvenire un'altra provvidenza così sicura, così infallibile come la presente, forse ne passeranno anni ed anni prima che io mi presentassi di nuovo a voi. Riflettete bene ciò e profittate di questo grandioso momento di fortuna, che vi farà felici per tutta la vostra vita!

Per le grandi spese di pubblicità fatta sui principali giornali d'Italia e per sopperire in parte ad esse inviate a me direttamente **Barone Giuliano**, Vico Lava, N. 14, **Napoli**, una cartolina vaglia di lire **Due e cent. 15** e riceverete a rigor di posta il bollettino contenente ben chiaramente spiegato le **otto regole** *che confrontano la medesima* **quaterna**, e chi di regole non se capisce troverà la **quaterna** *ripetuta* a grossi caratteri fra due mani che la indicano e preceduta da queste parole: « **Ecco la quaterna promessavi, fate un buon Natale!** » E nel proprio interesse, acciò le cose procedano regolarmente, e per evitare gravi danni provenienti da dispersioni postali, vi prego di scrivere a tergo della Cartolina Vaglia che invierete ben chiaro il vostro nome, cognome e indirizzo, non assumendo io alcuna responsabilità se il vostro indirizzo fosse illeggibile. 20701N

GRAND HOTEL DE TURIN

Casa di primo ordine, di fronte alla Stazione centrale P. N., Torino, testè riaperta sotto il medesimo titolo di *Grand Hôtel de Turin*, venne dal nuovo proprietario, signor Ramondetti Natale, già proprietario dell'*Hôtel du Nord*, in Torino, interamente trasformata e completamente rimessa a nuovo, dotandola delle più recenti installazioni di conforto ed igieniche, con l'aggiunta di ridente *Hall*, di vasto ristorante, di una veranda ad uso *jardin d'hiver*, di un auto garage con fossa per officina, caricatore di accumulatori elettrici, capace di oltre 10 vetture, di un gabinetto oscuro completo. I saloni e sale del piano terreno capaci di oltre 300 persone, le camere da letto, gli appartamenti con salotti e sale da bagno all'americana e W. C. i corridoi sono tutti magnificamente riscaldati da un calorifero termosifone ad acqua, rendendo in tal modo la casa adattissima ed aggradevole il soggiorno nell'inverno. L'inappuntabile e scrupoloso servizio e la mitezza dei prezzi che il nuovo proprietario intende praticare, fa sperare un largo concorso di frequentatori. NATALE RAMONDETTI.

Officine già Fratelli Diatto

Società Anonima in Torino — Capitale L. 4,000,000
Versato L. 3,000,000

EMISSIONE DI NUOVE AZIONI

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti di questa Società, tenutasi il 23 ottobre 1905, come da verbale omologato dal Regio Tribunale Civile di Torino, con decreto in data 13 novembre 1905, ha deliberato l'aumento del capitale sociale da L. 3.000.000 a L. 4.000.000 mediante l'emissione di n. 5000 Azioni del valore nominale di L. 200 caduna, quale emissione rimane per ora limitata a n. 3000 Azioni.

Queste 3000 Azioni vengono offerte in opzione agli azionisti a **L. 355 ciascuna** nella proporzione di una Azione nuova ogni cinque Azioni vecchie, e avranno il godimento dal 1.o gennaio 1906.

Gli Azionisti che intendono valersi di tale facoltà dovranno presentare le loro Azioni, accompagnate da una distinta numerica in doppio esemplare con la firma e il domicilio, alla Banca Commerciale Italiana, alle Sedi di Torino, Milano, Genova, **dal 5 al 7 dicembre prossimo.**

Le Azioni saranno restituite all'atto, munite di una stampiglia comprovante l'avvenuta opzione.

Trascorso il 7 dicembre senza che l'Azionista si sia presentato ad esercitare l'opzione, s'intenderà che vi abbia rinunciato e si ritenga decaduto dall'esercizio della detta facoltà.

All'atto dell'opzione dovranno essere versate, per ogni Azione nuova, il primo decimo del capitale oltre il premio, e così L. 175. I residui versamenti saranno fatti sempre alle Sedi sovraindicate della Banca Commerciale alle epoche seguenti:

L. 60 dal 2 al 5 Gennaio 1906
L. 60 dal 2 al 5 Febbraio 1906
L. 60 dal 2 al 5 Marzo 1906

Sui versamenti non effettuati alle epoche stabilite decorrerà l'interesse in ragione del 6 0/0 annuo, salvo ogni maggior Azione e ragione.

E' fatta facoltà agli Azionisti di liberare le loro Azioni versando l'importo totale sia all'atto dell'opzione, sia all'epoca dei due versamenti susseguenti.

All'atto di ogni versamento si rilascierà dalla Banca Commerciale Italiana una ricevuta provvisoria, ed all'epoca dell'ultimo versamento si consegneranno le Azioni nuove, contro restituzione delle ricevute provvisorie.

Si avvertono i signori Azionisti che, per deliberazione del Consiglio, in occasione della presentazione delle Azioni per l'opzione verranno ritirati i titoli vecchi da 25 Azioni caduno, e tosto sostituiti con corrispondenti titoli di 5 Azioni.

Torino, il 29 novembre 1905.

20080 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La più utile ed ingegnosa scoperta

Restringimenti uretrali — Uretriti croniche ribelli — Goccetta ostinata — Cistite — Prostatite — Bruciore, Catarro e qualsiasi altra malattia inveterata dell'uretra.

Ognuno potrà curarsi da se stesso senza trascurare le proprie occupazioni coi CILINDRI URETRALI BALSAMICI TORRESI confezionati con burro di cacao medicato, app. e brev. dal R. Governo premiati con medaglia d'oro. Gli onori che medici e specialisti ad unanimità riconoscono come il più pratico e razionale metodo di cura, che porta il rimedio direttamente ad un prolungato contatto con la parte malata. Essi uniscono l'azione chimica alla meccanica, per la loro flessibilità e superficie liscia, untuosa, e adattano meravigliosamente alle varie sinuosità del canale uretrale senza dolori nè sofferenze di sorta. S'introducono nell'uretra nelle ore di riposo, ove, dopo cinque minuti, si fondono completamente, riducendo in brevissimo tempo l'uretra allo stato normale.

Astuccio per una cura completa L. 5 (per posta L. 5,60).

Pillole Kino, o **Iniezione Indiana** di effetto prodigioso in qualsiasi blenorragia, perdite bianche e catarri della vescica. **Guarigione** garantita in **5 giorni**. 30 mila attestati spontanei di ogni nazione.

Opuscolo e consulto gratis per lettera. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, 29-31, **Roma**. — **A Torino**, Farmacia Torta; Schiapparelli; Istituto Fassi. 15527 R

MALATTIE PELLE
E GENITO-URINARIE
-(VENEREE-SIFILITICHE)-
INDEBOLIMENTI SESSUALI
Cure speciali del Dottore SINOPOLI, Corso Oporto, 44, p.2°. Ore 9-10, 13-15 e 19-20.

Prem. DISTILLERIA e RAFFINERIA D'ALCOOLS
F. MONACO & Fgli
CATANIA
PREZZI DI CONCORRENZA-CATALOGHI GRATIS
LIQUORE BELLINI
COGNACS-LIQUORI RHUMS-CHAMPAGNE
SPECIALITÀ
LIQUORE BELLINI
GIUDICATO IL MIGLIORE DEI DESSERT
DEPOSITO PERMANENTE DI COGNACS
1 MILIONE di LITRI
Grande Pastiglia con arcinamenti artificiali brevettata. Produzione giornaliera quint. 200. Pastine glutinate in sacchettini e pacchetti pasta all'uovo uso Bologna.

PER non trovarsi il prossimo NATALE fra il solito agglomeramento di gente AVVERTESI la spettabile cittadinanza TORINESE di voler anticipare gli acquisti dei NUOVI e MERAVIGLIOSI Giuocattoli di NORIMBERGA che si trovano nei GRANDI MAGAZZINI di Ercole Bianchi Galleria Nazionale e Portici Piazza Castello, 19 **TORINO**

Si è trovato finalmente il modo per digerire bene la
CARNE CRUDA
e mangiarla senza ripugnanza! Sminuzzatela **voi stessi a tavola** col tritacarne, condita con limone, olio, sale e pepe, e la digerirete facilmente. I tritacarne costano L. **3.50**, **4.60**, **6.—**, presso la Ditta **G. CAUDANO & C. Torino**, piazza C. Felice, 10. Il *Catalogo dei tritacarne* si spedisce gratis.

Magazzino Moderno di Calzature

MARCA P. M.

MANIFATTURA di PELLAMI e CALZATURE
Società Anonima per Azioni
Capitale Lire 2.500.000
TORINO

FILIALE
per la vendita al dettaglio
TORINO
10 - Via Garibaldi - 10

GIUSEPPE FERRÈ - Depositario

Calzature per Signora — Articoli speciali per Ballo, Società, ecc.	Calzature tipo Americano — ultimo modello
Calzature per Uomo — di forme elegantissime e moderne	Calzature Sport — con suola speciale al cromo
Pianelle e Pantofoleria — di assoluta fantasia	Calzature in feltro — per Uomo, Signore e Bambini
Specialità in Articoli per Bambini	Soprascarpe di gomma (Galoches)

Creme e Vernici finissime per conservare e lucidare le calzature.

Prezzi di favore a tutti i soci e loro famiglie muniti di tessera speciale della Società di Previdenza Economica fra i Dipendenti del Municipio di Torino; Unione Commessi ed Impiegati di Commercio di Torino; « L'ESERCITO » Società di Militari in Congedo di Torino. 20189

Solidità garantita — Riparazioni accurate.

Catalogo illustrato gratis, che viene spedito a chiunque ne faccia richiesta con semplice biglietto di visita a **Giuseppe Ferrè**, Depositario, via Garibaldi, 10 — Torino.

GIO. OLDRINO

V. PONTI Successore
TORINO — *Via Pietro Micca, angolo XX Settembre* — **TORINO**

LIQUIDAZIONE PER TRASLOCO

CONFEZIONI PER SIGNORA

Lanerie - Seterie - Cotonerie
Velluti - Garze - Panni - Flanelle
PREZZI INCREDIBILI. 20448

PIPA MARCONI (brevettata). Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « **Magicienne** » ho ideata la nuova pipa igienica « **Marconi** » che isola separatamente la nicotina la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. **2.50** (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe **Maurizio Piscetzky**, via Vittoria, 21, **Milano**, e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « **Marconi** » e la marca « **M. Piscetzky** ».

Natale 1905

Telerie, Tovaglierie, Biancherie diverse a **prezzi** convenientissimi.

OCCASIONI per **Regali e Strenne**

Catalogo gratis e franco.

E. Frette e C., Monza.

Filiali:
Milano - Roma - Torino
Genova - Firenze.

VINI

extra fini e superiori **da pasto a L. 11,50** la brenta (gradi 11) — **Da taglio** di prima scelta schiuma rossissima a **L. 3,10** al grado. — **Filtrati di Brindisi**, qualità eccezionale a **L. 32** al quintale. — Per merce consegna stazione, piombi d'origine, sconto del 4 0/0.
CANTINE PESCARMONA, **Dock, Torino.**
TELEFONO INT. 17-03. 18188

PIANO-FORTI

COLLINO e C.

Via San Francesco da Paola, N. 11 - TORINO

Oltre ad un grande assortimento di piani di fabbriche Nazionali ed Estere, tiene le rinomatissime marche di **C. Becstein** di Berlino e **Schiedmajer** Pianoforte fabrick di Stuttgart a coda e verticali. 19822

AUTOPIANISTA AMERICANO

Vendita, nolo, cambi, riparazioni ed accordature.

Lire 5 e più di **guadagno giornaliere lavorando in casa.** - *Società macchine p. calze.* Cercansi persone d'ambo i sessi per far lavori a calza sulla nostra macchina. Lavoro semplice e presto per tutto l'anno mandato a casa. Inutili cognizioni preliminari. La distanza non nuoce affatto alla nostra offerta. Noi stessi comperiamo il lavoro eseguito. Società per le Macchine da Calze **ad uso domestico** 12800 **DAWSON E C. - MILANO** Agente esclusivo per il Piemonte: Sig. Ramella Vittorio, via Arcivescovado, 6, Torino.

INDISPENSABILE IN OGNI FAMIGLIA
ESSENZA MERAVIGLIOSA
Nelle inappetenze, nei disordini gastro-enterici, nelle debolezze di stomaco, nelle atonie intestinali, nella stitichezza abituale, nell'ipocondria e nell'emorroidi è sufficiente 1/2 cucchiaino due o tre volte al giorno.
Nelle indigestioni, nelle febbri intermittenti e malariche un cucchiaino. E' potente antielmintico e 1/2 cucchiaino è sufficiente per curare qualsiasi forma verminosa dei bambini.
Si prende nel vino, nel caffè, nella camomilla o nell'acqua zuccherata.
Preparazione speciale della **Farmacia Popolare Torinese**, Corso Valentino, 2, Torino. — La boccetta Lire 0,75 — Franca di porto fuori Torino, Lire 1.

Società Metallurgica Italiana

ANONIMA - Sedente in ROMA
Capitale L. **10.000.000** *interamente versato*

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria pel giorno di martedì 19 dicembre 1905, ad ore 10,30, in Roma, nella sala della Piccola Borsa, via della Mercede, n. 50, col seguente

Ordine del giorno

1.o Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei Sindaci sull'esercizio 1905 (9 mesi);
2.o Bilancio al 30 settembre 1905 — Proposta di riparto degli utili e determinazione del pagamento del dividendo;
3.o Nomina di 6 Consiglieri d'amministrazione;
4.o Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti;

In caso di mancanza del numero legale, l'Assemblea s'intenderà riconvocata senz'altro avviso per il giorno di mercoledì 20 dicembre 1905, alle ore 10,30, nello stesso locale e con lo stesso ordine del giorno.

Per deliberare sulle materie all'ordine del giorno occorre in prima convocazione l'intervento di tanti Azionisti che rappresentino il quarto del capitale sociale; ed in seconda convocazione sarà deliberato validamente qualunque sia il capitale rappresentato dagli Azionisti intervenuti.

Il deposito delle Azioni prescritto dall'articolo 31 dello Statuto dovrà essere fatto non più tardi del giorno 10 dicembre 1905

a LIVORNO	presso	lo *Stabilimento Sociale*
»	»	la *Banca Commerciale Italiana*
a FIRENZE	»	il *Credito Italiano*
»	»	la *Banca Commerciale Italiana*
a GENOVA	»	il *Credito Italiano*
»	»	la *Banca Commerciale Italiana*
a MILANO	»	il *Credito Italiano*
»	»	la *Banca Commerciale Italiana*
a ROMA	»	il *Credito Italiano*
»	»	la *Banca Commerciale Italiana*
a TORINO	»	la *Banca Commerciale Italiana*
»	»	il *Credito Italiano*

Livorno, il 28 novembre 1905. 20777

Il Consiglio d'Amministrazione.

PETTO di DIVA colle **PILULES ORIENTALES** Approvate da Celebrità Mediche di Parigi, le sole che assicurano in 2 mesi e senza nuocere alla salute lo sviluppo e la Fermezza delle Forme del Petto alla donna. — Scatola con istruzione L. 6.31 franco contro assegno L. 6.70. J. RATIÉ, Farm., 5, Passage Verdeau, Parigi.

MALATTIE DELLA PELLE Veneree e Sifilitiche
CONSULTI TUTTI I GIORNI - Via BERTHOLLET, 6.
Prof. D.r R. BOVERO Docente R. Università di Torino Dirett. Ambulatorio Policlinico.
Orario: 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20.

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, **Torino.** Pensione da L. 50 in più. **Assoluto segreto.** Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. a19304

Levatrice
ABBRIATA CLOTILDE. Pensione partorienti L. 45 in più. Cure segrete. Via S. Massimo 46. a 20003

CHIANTI CAMILLO e Fratelli SALVADORI di SOIANA
TIPO UNICO E COSTANTE
17634 **DEPOSITO: Fratelli SILOMBRA, via delle Scuole, 5.**

LE STUFE A REGOLATORE
di CARLO SIGISMUND
38, Corso Vittorio Em., Milano
44, via XX Sett., Torino
(di fronte Albergo Tre Corone)
Per la loro eleganza, solidità, durata ed economia sono sempre le migliori.
Osservare sulle stufe la placca col nome della Ditta.
Bellissimo assortimento di stufe sistema americano e di tutti gli accessori per stufe e caminetto. 19970 M

LE ERNIE

sono curate e guarite senza operazioni col nuovo CINTO elettro-galvanico

Sistema MAZERON

modelli 1905 con e senza molle, superiore a qualsiasi sistema. **Si garantisce la contenzione perfetta e l'immediato sollievo.** Attestati di guarigione da distinti medici. Cura per corrisp. Visite tutti i giorni dalle **10** alle **4.** — **J. Mazeron**, specialista, via Po, 27, p. 1°, **Torino.**